REAZIONI DEGLI SCIENZIATI AMERICANI ALLA MODA HOLLYWOODIANA DEI FILM SPAZIALI

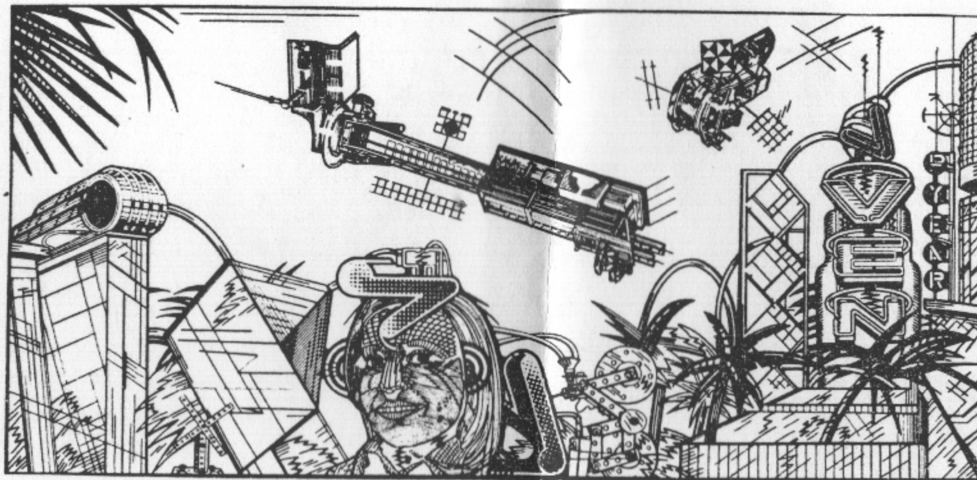
Non perdiamo la testa per gli UFO

LOS ANGELES — Dopo *2001*, dopo le *Guerre* e gli *Incontri* stellari, c'era da aspettarsi qualche sintomo di reazione ai fantascienziati della macchina da presa e degli effetti speciali, da parte degli scienziati che dispongono invece, per esempio, di telescopi Hale da 200 pollici negli osservatori californiani di Mount Wilson e di Palomar e che nelle loro osservazioni cosmologiche trattano « presenze » e fenomeni verificati a distanze misurabili in miliardi di anni nel tempo e di anni-luce nello spazio.

C'è un enorme aumento di interesse nell'astronomia e nella cosmologia, dice George Abell, professore di astronomia nell'università di California, ma il pubblico è confuso dal « diluvio di nonsense » prodotto dalla pseudoscienza. Con notevole generosità verso la confinante Hollywood il professore concede che il film *Incontri ravvicinati del terzo tipo* era « artisticamente e drammaticamente ottimo » ma teme possa dare al pubblico idee smodate sulle visitazioni interstellari, e soprattutto, su una loro autenticazione da parte degli scienziati, tuttora invece per la maggior parte prudentissimi al riguardo.

Gli UFO insomma, come minimo, rimangono privi d'un identikit di tutta fiducia, ossia continua ad essere abbondantemente adeguato lo acrostico che già da parecchi anni li designa appunto come oggetti volanti non identificati (Unidentified Flying Objects), il che non toglie che prove controllabili, apparizioni, pezze d'appoggio più solide sarebbero accolte festosamente e con il massimo interesse anche dagli scienziati più allergici.

Anni fa un astrofisico tedesco, Heinz Haber, arrivato qui sulla scia di Werner Von Braun e più tardi ritornato in Germania, mi invitò a fargli da « spalla » alla CBS, canale 2, in una serie televisiva intitolata *Racconti dell'universo*. In quelle dodici puntate dialogammo un po' su tutto, dall'astrologia, tanto per dire, alla quarta dimensione. Sulle ipotesi di vita in altri pianeti si giungeva a una risposta affermativa centrata su una immagine che parve utile nella sua semplicità e dava il titolo alla puntata: pianeti come semi.



(disegno di Nicolas Gless)

Il filo del discorso era più o meno: la natura, al contrario per esempio dell'opera d'arte, è dispersiva e prodiga. Fra una enorme quantità di semi, o di spermatozoi, uno « attacca » e produce nuova vita; e così fra le smisurate quantità di galassie, e di sistemi solari entro le galassie, e di pianeti entro i sistemi.

Anche oggi, pare, fra i cosmologi prevarrebbe almeno un'ampia disponibilità verso la risposta positiva: nella nostra galassia potremmo esserci soltanto noi, o si potrebbero ipotizzare migliaia di altre « civiltà », peccato che il Viking non abbia trovato segni di vita su Marte, si sarebbe compiuto un passo avanti sia pure minimo.

Frattanto gli scienziati, ci si assicura qui, si sforzano di mandare nello spazio i segnali loro, ad eventuale uso di qualunque entità vivente che sia in grado di raccoglierli. Né si trascurano segnali ad uso interno, ossia terrestre e umano: l'università di California progetta insieme alla BBC inglese una serie di sedici film per la Tv intitolata *Capire lo spazio e il tempo*, dove scienziati come il professor Abell e un premio Nobel di questa stessa università, Julian Schwinger, discuteranno con il massimo di attendibilità scientifica le grandi ipotesi cosmologiche.

Questi film saranno prevedibilmente assai più interessanti e più pieni di idee delle *Guerre* e degli *Incontri* ». Come segnale cautelativo nei riguardi della fantascienza risulteranno poi addirittura eccessivi. Infatti, di fronte al moltiplicarsi frenetico di film stellari sempre più semplíciotti e improvvisati, il pubblico probabilmente assumerà un atteggiamento di cosciente abbandono all'infantilismo e infine di noia. C'è poi l'altro fatto ovvio, ossia che quelle fantasie filmiche sono pur sempre geocentriche. Ed è alla fine inevitabile che più forte sarà il fascino esercitato sulla pubblica immaginazione dalle prospettive concrete della scienza quando questa operi entro dimensioni abbastanza afferrabili di tempo e di spazio.

Oggi che il satellite è protagonista dei bollettini meteorologici tv, il pubblico normale si sente sul sicuro quando gli parlano di nuove utilizzazioni di questo « oggetto domestico ». A un convegno tenuto giorni fa alla sede di Irvine dell'università di California, il dottor Peter Glaser, vicepresidente della ditta aerospaziale Arthur Little di Cambridge nel Massachusetts, ha illustrato un progetto per la costruzione di un satellite collettore di energia solare da trasformare in energia elettrica che verrà a sua volta irradiata sulla Terra sotto forma di micro-onde.

Glaser calcola che un primo satellite del genere potrebbe già funzionare entro il 1985 e che fra un periodo di tempo come 50 anni, infinitesimo in un contesto del genere, una flotta di più di cento satelliti fornirebbe un quarto dei bisogni energetici USA, seguendo il nostro pianeta all'altezza di circa 22.000 miglia sopra l'equatore, ed esposti al sole per la maggior parte della giornata.

Le fantasie concretamente scientifiche, differenziatissime dalla fantascienza, diventano più attraenti per il comune abitante del pianeta quanto più gli si avvicinano. Un ex astronauta dal nome intensamente irlandese di Brian O'Leary, che lavora adesso nel dipartimento di fisica dell'università di Princeton, ha presentato a Washington e altrove un progetto riguardante quella quarantina di asteroidi, ossia frammenti minerali di varie misure, che la scienza suppone siano resti lasciati dalla formazione del nostro sistema solare.

Secondo il piano dell'immaginoso astronauta, dovrebbe essere possibile « catturare » uno o più di questi asteroidi, manovrarli mediante «rimorchiatori spaziali», metterli in orbita intorno alla Terra e farli occupare da « minatori spaziali » per estrarne importanti minerali.

Non meno fantasiosi, e pratici insieme, sono i progetti di affondare nelle viscere della Terra invece di girarvi intorno. Uno scienziato della Rand Corporation ha recentemente ripreso in mano certi piani per sistemi di trasporto ad altissime velocità mediante gallerie sotterranee, già brevettati nel lontano 1912 ma irrealizzabili allora per l'impossibilità di mantenere il veicolo in rotta precisa entro lo spazio limitatissimo di gallerie scavate a profondità da circa cento metri a circa un miglio sottoterra.

Oggi il veicolo azionato elettricamente e battezzato Planetran procederebbe liscio e senza scosse su campi elettromagnetici dentro le gallerie a velocità massime (inaudite) di 14.000 miglia all'ora.

Come per le operazioni minerarie spaziali, O'Leary già parla in termini di « costi competitivi » rispetto a simili operazioni sulla Luna. così lo scienziato della Rand Corporation, Salter, discorre del Planetran anche in termini di costi per l'energia elettrica (minimi) e per gli impianti (vertiginosi), di ammortizzamento dei capitali.

P. M. Pasinetti



Nuovi scenari per i pianeti C'è vita nei laghi subglaciali

Ci sono forme di vita nei laghi subglaciali dell'Antartide, ambienti estremi immersi nell'oscurità, sottoposti a pressione elevatissima, da millenni isolati dall'atmosfera dalla calotta glaciale. A rendere nota la scoperta, che ha implicazioni sugli studi riguardanti la vita in ambienti difficili sia terrestri che di altri pianeti, è l'Università di Venezia.

GIORNO 22-8-14

sono fuggiti a mani vuote. Lo stesso sistema di allarme aveva sventato, alcuni giorni fa, un colpo simile in un locale di Bascapè. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Pavia che hanno aperto un'inchiesta ma, per il momento, non ci sono tracce dei responsabili. Le indagini sono in corso. La gang è entrata in azione la scorsa notte verso le due e mezza. I ladri sono arrivati a Giovenzano a bordo di un furgone bianco. Lo hanno usato come ariete e hanno sfondato la vetrina del locale. Una volta dentro è partito l'allarme fumogeno e gli scassinatori sono stati avvolti da una nube di fumo denso. Per evitare guai peggiori hanno preferito fuggire a mani vuote. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

...Colli. Truffa
...lileguati con un
...euro. Le indagi-
...so ma non ci so-
...due uomini. Do-
...ere le stesse per-
...tro giorno, han-
...Mezzanino Po
...possibili esplo-

...della truffa è Ro-
...una pensionata
...I falsi addetti
...ono entrati in
...mattina verso le
...o dei tecnici
...anno detto con
...molto gentile –
...ntrare in casa
...delle perdite».
...a usata in deci-
...a la padrona di
...apeva. Rosalda



La truffa è avvenuta in via Dei Colli a Miradolo

Sada li ha fatti entrare e i falsi operai hanno fatto finta di controllare i rubinetti. Li aprivano e li chiudevano in continuazione. «C'è una perdita – ha detto uno di loro - adesso deve andare a prendere il denaro che tiene in casa e anche gli oggetti d'oro. Li deve mettere dentro un contenitore per evitare che vengano danneggiati. C'è il pericolo reale di contaminazione».

Rosalda Sada ha obbedito e ha seguito il consiglio dei truffatori. Ha preso quei pochi oggetti d'oro che teneva in casa e li ha messi dentro ad un sacchetto di plastica. «Adesso – ha aggiunto uno dei truffatori - lo deve mettere fuori perchè se resta all'interno c'è il pericolo di contaminazione. Segua bene le nostre indicazioni e non succederà nulla».

La padrona di casa ha riposto il sacchetto fuori per evitare inconvenienti. I truffatori sono usciti con una scusa, lo hanno preso e sono fuggiti. Rosalda Sada si è subito accorta che il sacchetto con l'oro era sparito. Ha avvisato i carabinieri e l'allarme è scattato molto rapidamente.

...not
...L
...tito
...ne
...can
...tivo
...lore
...va
...recu
...pur
...di.
...Il
...to
...bert
...poi
...soci
...per
...la c
...prov
...affic
...avev
...peri

...tto
...sui muri
...nei guai

...DIGIANO

...uri: 14enne se-
...rocura dei mi-
...sembrare se-
...a vengono ese-
...ltrui e senza il
...roprietari e co-
...te volte il pro-
...se per ripristi-
...li fatto preesi-
...erché i carabi-
...zione di Bor-
...no si sono im-
...olarmente per
...viduare l'auto-
...mbrattamenti
...ettimane scor-
...aterale dell'uf-
...posto costitu-
...scritte varie. E
...rpresa hanno
...are che si trat-
...dente 14enne
...ovane è stato
...te segnalato
...Minori di Mi-
...amento e im-
...cose altrui,
...fico di edifici
...uso pubblico.
...questa che
...otrà dimenti-
...mente. Fatto
...te potrebbero
...i di chiedergli
...ni da tempo si
...zando contro
...te con le tele-
...ssono aiutare
...hi imbratti i
...con i controlli
...Dipende dal
...tario dell'im-
...sta di danni
...uri. In molti
...tamenti spe-
...are le scritte
...are la superfi-
(ch.rif.)

BINASCO

«Mamma, ho la foto dell'Ufo» Scherzo o avvistamento?



Il presunto disco volante fotografato domenica sera a Binasco

BINASCO

Caccia agli Ufo: abile fotomontaggio, droni luminosi (che si possono acquistare per poche centinaia di euro garantendo effetti speciali) o un mistero da svelare? Il caso a Binasco. Prima tre luci, ferme nel cielo e una scia luminosa. Poi un oggetto che prende improvvisamente la forma di un disco. Un disco volante. Il tutto immortalato da un tablet di un ragazzino di dieci anni che si trovava alla finestra. Ma, domenica sera, non è stato l'unico ad avvistare quegli strani oggetti. «Non sono un'appassionata del genere, ma di quello che mi ha mostrato mio figlio l'altra sera proprio non saprei dare alcuna spiegazione» dice Nadia Riberto, commerciante di Binasco, il cui figlio ha fotografato i presunti dischi volanti con il tablet. La famiglia Riberto non è stata l'unica però a vedere gli oggetti luminosi. Anche molte altre persone giurano di aver visto le stesse identiche cose . Ma c'è anche chi è scettico. Come Francesco Grasi, socio del Cicap, il comitato scientifico che studia i fenomeni para-scientifici: «Da fotografie di quel tipo è praticamente impossibile dare un giudizio definitivo. Un avvistamento ufologico necessita di diverse fonti tra le quali anche testimoni. Esistono però numerose "app" per smartphone e tablet, o programmi che consentono a chiunque di creare molto semplicemente foto di Ufo fantasmi e alieni sovrapponendo immagini predefinite su sfondi fotografati realmente. In questo caso il disco volante non sembra avere la retinatura dovuta alla zanzariera, al contrario dell'automobile parcheggiata fuori, come se il disco fosse un oggetto all'interno della camera oppure sovrapposto in maniera digitale». (g.s.)

IN BREVE

TORRE DE' NEGRI

Segreteria condivisa con altri tre Comuni

Prosegue la segreteria condivisa con tre paesi. Il Comune di Torre de' Negri ha infatti deciso di prolungare fino al 31 dicembre 2014 la convenzione con Montecalvo Versiggia, Golferenzo e Volpara per l'esercizio in forma associata delle funzioni di segreteria comunale.

TRAVACÒ

Corsi in biblioteca dalle lingue alla Yoga

Travacò, nuovi corsi in biblioteca. E' stato definito il programma dei corsi dell'associazione «Amici della biblioteca» che inizieranno a ottobre. Si va dalle lingue straniere ai corsi di benessere con esercizi tonificanti e Hata Yoga, poi danze caraibiche, pittura, computer e bijoux. Per iscrizioni e informazioni si può chiedere alla biblioteca comunale di via Po, alla frazione Mezzano, o scrivere una mail a biblio.travaco@libero.it. o telefonare al 0382569189.

TORRE D'ISOLA

Tornano i parcheggi in via Indipendenza

Ripristinata la sosta in via Indipendenza. Da ieri a Torre d'Isola si è conclusa la classica sagra di Santa Maria della Neve nell'area situata a fianco della chiesa parrocchiale, e per questo ci sarà infatti il ripristino della sosta per i veicoli a motore in via Indipendenza.

TORRE D'ISOLA

Tasi, lo sportello ... per calcolare qua...



Il Comune di Torre D'Isola: uno sportello aiut...

TORRE D'ISOLA

Torre d'Isola, possibilità in più per districarsi nelle pratiche legate al pagamento della Tasi. Infatti, per poter calcolare in maniera assolutamente gratuita l'importo della Tasi, ossia la tassa sui servizi indivisibili che riguarda appunto i servizi comunali rivolti alla collettività, come ad esempio la manutenzione stradale o l'illuminazione, dal prossimo 12 settembre sarà attivo presso il municipio di Torre d'Isola un apposito sistema gestito dal Caf Acli di Pavia. Una collaborazione ritenuta utile a sostegno della cittadinanza di fronte a questo nuovo obbligo fiscale.

Le giornate e gli orari di apertura in Comune dello speciale servizio voluto dall'amministrazione, che aiuterà i contribuenti locali

nel c...
saran...
mo 1...
alle o...
le ore...
bre, ...
ore 1...
L'a...
pre, ...
press...
via da...
soluz...
ovvia...
la pop...
Per...
ste ri...
Comu...
doma...
dato ...
telefo...
re ...
0382/...
lità di...
pagar...
comu...
bre di...

R2 La scienza

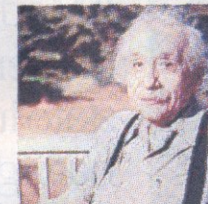
Funziona come un videogioco, ma permette di modificare le proprie azioni: è il marchingegno più vicino al sogno di H. G. Wells

I PUNTI



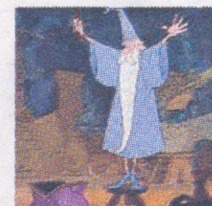
La fede

I SETTE SANTI DORMIENTI
Secondo la leggenda sette cristiani sono sepolti vivi durante le persecuzioni dell'imperatore Decio Liberati da muratori scoprono che sono passati 200 anni e che i cristiani non sono più perseguitati



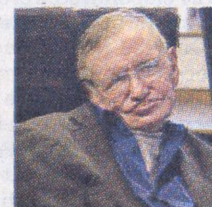
Gli studi

TEORIA DELLA RELATIVITÀ
Secondo gli studi di Einstein, un oggetto può liberarsi dei confini del tempo mentre si avvicina alla velocità della luce: questo lascerebbe aperta l'ipotesi di poter viaggiare nel tempo



Il mito

MAGO MERLINO
Il mago e chiaroveggente Merlino, fra i personaggi centrali del ciclo bretone delle leggende di Re Artù, viaggia nel tempo



I limiti

LA CENSURA COSMICA
Scienziati come Hawking (*foto*) e Penrose pensano che se tentassimo di mutare il passato interverrebbe una sorta di censura cosmica

Macchina

ANNA LOMBARDI

È TEMPO di di viaggiare nel tempo. Parola di un gruppo di scienziati che ha messo a punto un marchingegno capace di creare l'illusione di tornare indietro per rivivere un episodio realmente vissuto e curare così i brutti ricordi. Una macchina che permette di immergersi in una realtà che è solo virtuale, sì, ma consente ugualmente di ripercorrere, e all'occorrenza correggere, azioni fatte in passato.

La notizia sarebbe epocale. Dalla leggenda dei "sette santi dormienti" cristiani fino alla *Macchina del tempo* di H. G. Wells — passando per il mito di mago Merlino per arrivare fino all'esilarante commedia di Roberto Benigni e Massimo Troisi *Non ci resta che piangere* — l'uomo, si sa, ha sempre sognato di fare avanti e indietro nel tempo. Un tema studiato dalla fisica, da Einstein a Hawking, ma soprat-

tutto esplorato dalla letteratura e dal cinema, tanto da essere diventato un genere fantascientifico a sé. C'è chi viaggia nel tempo per appagare la fame di conoscenza: come il professor Johnston protagonista di *Timeline*, bestseller di Michael Crichton datato 1999. Oppure chi vuol cambiare il corso della storia: anche a costo di mettere a rischio le certezze del presente, come accade a Michael J. Fox nella saga cinematografica *Ritorno al futuro*.

Certo, il marchingegno sperimentato nel laboratorio dell'Icrea di Barcellona dal professor Mel Slater — famoso per i suoi esperimenti di psicologia comportamentale nell'ambito appunto delle realtà virtuali — che lo ha ideato in collaborazione con lo studioso israeliano esperto di intelligenze artificiali Doron Friedman e altri scienziati inglesi non è tecnicamente una macchina del tempo. Non ci tratta, cioè, di uno strumento capace di avere un impatto fisico sulla realtà, passata, presente o futura che sia. Ma di una macchina che funziona come un sofisticato videogioco, permettendo a chi la usa di immergersi completamente in uno scenario costruito al computer grazie a sensori e *oculus rift*, gli speciali occhiali che si usano appunto per "entrare" nella realtà virtuale, vedere quel mondo e percepire sé stessi in quel contesto. L'esperimento condotto dagli studiosi ha portato 32 volontari sulla scena di un efferato omicidio: virtuale, s'intende. Spettatori della strage compiuta da un uomo che entra in una galleria d'arte e uccide a sangue freddo 5 persone. A 16 volontari viene data la possibilità di "viaggiare nel tempo" mandando il proprio avatar nel passato per interagire col se stesso che ha agito passivamente davanti all'omicidio. Agli altri 16 viene invece solo fatta rivivere la scena. Ebbene: quelli che hanno coscienza della loro possibilità di tornare indietro nel tempo trovano il modo di salvare le vittime o bloccare l'assassino. Fanno insomma scelte eticamente più giuste degli altri: portati, invece, solo a sperimentare nuove possibilità di fuga o altri diversivi.

Lo studio pubblicato sulla rivista *Frontiers in psychology* spiega come la possibilità di modificare le proprie azioni, sia pure solo virtualmente, abbia un forte impatto sul cervello. La finzione in 3D basta infatti ad ingannare la mente: che vede le proprie braccia e gambe muoversi, la propria immagine virtuale riflessa in uno specchio, per catalogare l'illusione di rivivere una certa scena trasformandola in qualcosa di effettivamente "vissuto". «In questo modo la psiche si lascia convincere che le scelte del passato sono meno definitive di quel che sembra» dice il professor Slater alla Bbc. «Per ora questa è la cosa più vicina a una macchina del tempo che sia mai stata inventata». Ma a cosa servirà uno strumento del genere? Principalmente a curare le ferite dell'anima: aiutare persone che hanno vissuto esperienze traumatiche in situazioni di guerra, o chi proprio non riesce ad accettare gli errori compiuti. Una ritoccatina al passato, insomma, per riguadagnarsi il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del tempo

Le lenti per rivivere il passato così rimedieremo ai nostri errori

È stato sperimentato nel laboratorio dell'Icrea di Barcellona dal professore Mel Slater

Al momento serve principalmente a superare esperienze traumatiche

L'INTERVISTA. L'AUTORE DE "GLI ALIENI" TOMMASO PINCIO

"QUELL'IDEA DI VIAGGIO CHE AFFASCINA NOI SCRITTORI"

«QUESTA macchina del tempo funziona in maniera inversa alla regola principale dei viaggiatori del tempo letterari: non interferire mai col passato». Tommaso Pincio, lo scrittore romano autore di romanzi come *Gli alieni*, *Lo spazio sfinito* e *Pulp Roma*, grande conoscitore di fantascienza, è affascinato dall'esperimento della macchina del tempo che cura i mali dell'anima. «Anche se da scrittore devo dire che noi una forma di macchina del tempo curativa già la abbiamo...».

Quale sarebbe?

«Il racconto. Quando raccontiamo di fatto torniamo su qualcosa e consapevoli o meno lo trasformiamo, gli imponiamo una direzione e quindi troviamo il senso di ciò che è accaduto. D'altronde è la mancanza di senso che fa sentire colpevoli».

Perché gli scrittori sono sempre stati affascinati dall'idea di andare indietro nel tempo?

«La macchina del tempo nasce con l'idea di viaggio, spostamento che supera le possibilità umane. Nasce nell'800 quando gli spostamenti diventano così veloci che si comincia a viaggiare anche con la mente. Che poi a pensarci bene abbiamo sempre viaggiato nel tempo: pensiamo al teatro di Shakespeare, alla scena di Amleto che cerca il colpevole dell'assassinio del padre. Una messa in scena nella messa in scena, simile alla macchina creata da questi scienziati».

Certo, realtà virtuale come messa in scena: ma perché chiamarla macchina del tempo, allora?

«La scienza ormai sta diventando una questione di *brand*. Bisogna trovare finanziamenti e vendere il proprio esperimento nel modo più appetibile, più intrigante possibile».

A che serve viaggiare nel tempo se non si possono cambiare le cose?

«Dà la possibilità di essere invisibili, credo, venire a conoscenza di cose che altrimenti sarebbero precluse. È un viaggio voyeristico».

E lei un viaggio nel tempo lo farebbe?

«Certo. Ma non per cambiare qualcosa. Non voglio salvare nessuno. Vorrei essere appunto spettatore. Andrei nel '600, nella Roma di Caravaggio, che poi è l'argomento del libro che sto scrivendo ora, ma anche nell'Inghilterra elisabettiana e nell'Olanda della febbre dei tulipani. Ma non vorrei viverci. Mai. La vita era troppo scomoda allora».

(an. lo.)

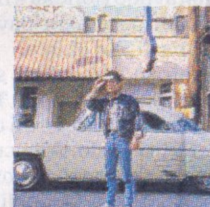
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro

HERBERT GEORGE WELLS

"La macchina del tempo" di H. G. Wells pubblicato nel 1895 è uno dei primi romanzi ad aver parlato di viaggi nel tempo attraverso l'uso di una macchina



Il film

"RITORNO AL FUTURO"

La saga Anni '80 di Robert Zemeckis con Michael J. Fox protagonista racconta la storia di un ragazzo che viaggia nel tempo per sistemare i suoi affari di famiglia



Il gioco

CARMEN SANDIEGO

A Carmen Sandiego, l'investigatrice protagonista di cartoni animati popolari negli Anni '90, fu dedicato anche un videogioco dove viaggiava nel tempo

FRANCO BOLELLI

C'È BRUCE Willis che prima si batte con tutte le sue generose forze e poi sacrifica la sua stessa vita per salvare Jessica Alba dal più disgustoso killer pedofilo mai visto su uno schermo. Ci sono Clive Owen e Rosario Dawson che sbaragliano i cattivi, con lui che mentre spara recita un fiammeggiante monologo d'amore e ferocia. E poi Mickey Rourke, e tutto il resto. Mentre sta finalmente per uscire la seconda puntata, andate a rivedervi il primo Sin City: perché con la sua sfrontata vocazione alla programmatica eccitazione, Robert Rodriguez ha costruito l'opera più sopra le righe di tutti i tempi, un connubio di potenza eroica e sense of humor. Sì, tutto questo è così sfrenato e magniloquente da risultare scarsamente reale: ma l'essenza ne esce forte e chiara, si deve andare fino in fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI dovre
non sai che
inventi qu
una pezza, tiri i
Raiuno ha Mont
qualcosa alla tv
stravincono, po
repliche delle r
tutti dovrebber
una soluzione n
Quello entra e h

Tecniche di addestramento di un marito

La versione di Casper



SANDRA BONZI

SECONDO me, se hai la sfortuna di essere un bipede e non un nobile Labrador come il sottoscritto, le vacanze sono belle a patto di saltare partenze e — soprattutto — rientri. Non so se ovunque funzioni allo stesso modo, ma qui non si fa in tempo a varcare la soglia che scatta il lavatrice-day: quarantotto ore di centrifuga che non solo mandano a pallini tutte le statistiche e le proiezioni comunali sul consumo energetico cittadino, ma riducono LaSandra a un gomitolo di nervi. Va detto che il marito, invece, non fa una piega. Sembrerebbe, infatti, che per lui la lavatrice rappresenti un vero mistero, tipo Ufo o Sacra Sindone. In particolare non sembra essergli chiaro che: a) la biancheria non si tuffa da sola nel cestello; b) versato il detersivo nella vaschetta e selezionato il programma, basterebbe premere il pulsante dell'avvio per far sì che il miracolo si avveri; c) terminato il lavaggio, è necessario aprire il cestello e stendere la biancheria. Niente da fare. Non ce la fa. E LaSandra ne esce pazza. Io glie'ho detto che secondo me, prima di prendere un marito, avrebbe dovuto prendere un cane, uno di quelli un po' gnucchi tipo dalmata. I primi mesi avrebbe dovuto fargli immediatamente capire chi comanda, grazie a un training breve ma quotidiano e utilizzando esclusivamente la tecnica con rinforzo positivo, cioè l'elogio e il premio ogni volta che il comando viene eseguito. Imparato ad addestrare la bestiola, la strada è tracciata e con il marito sarebbe stata una passeggiata. La tecnica di addestramento, infatti, è la stessa...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una musica dal sapore d'Oriente di vento e di terra

On the road



SOLTANTO *

OGGI giro per Praga con le cuffie nelle orecchie. È una giornata grigia, gli scrosci d'acqua si alternano tra loro, rendendo difficilissima la vita agli artisti di strada. In questi casi preferisco non suonare, perché per mezz'ora che riesci a spuntarla sulla pioggia rischi di far prendere acqua alla strumentazione e renderla poi inutilizzabile. Vago per i vicoli, infilandomi in una vecchia birreria consigliata dal mio amico Luigi, dove cerco ispirazione per scrivere nuove canzoni. Le ore scorrono veloci e quando arriva sera proseguo il cammino verso Charles Bridge. A un tratto sento il suono di una chitarra. Proviene da una stradina della città vecchia. Seguo quella musica incantata e quando arrivo in un portico romantico assisto a un vero e proprio spettacolo: un ragazzo di vent'anni con un piccolissimo amplificatore e un pedale che gli permette di mandare "a loop" le tracce che suona sta tenendo un meraviglioso concerto strumentale. Lo ascolto per un'ora buona, viaggiando insieme alla sua musica, che ha il sapore di Oriente, di vento e di terra. Poi lo devo conoscere. Si fa chiamare Hvetter, è un israeliano che ha lasciato la sua terra molto tempo fa e ora vive passando metà dell'anno a suonare in Europa e l'altra metà nella sua casetta in un paesino sperduto della Thailandia. Questi sono i suoi ultimi giorni a Praga, ma gli strappo una promessa, un giorno lo ospiterò a Milano e suoneremo insieme per le strade della mia città.

*(*Matteo Terzi soltantomail@gmail.com)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Milano 19-8-14

limes
RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA
CINA
RUSSIA
GERMANIA
UNITE DA OBAMA



Uno strano triangolo si sta
tra Pechino, Mosca e Berlin
che minaccia il primato di W

La sconfitta subita a Kiev s
L'accordo sul gas siberiano
Xi Jinping punta sulle nuov
con i tedeschi e con i russi.

L'indecisione di Obama im
agognata ma per ora impo

L'austerity spacca la Francia, Hollande licenzia il ministro



Il presidente francese François Hollande ieri in Bretagna sotto la pioggia

OCCORSIO, RICCI E TARQUINI ALLE PAGINE 6 E 7

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANAIS GINORI

PARIGI

È DURATO appena 147 giorni il governo di Manuel Valls, naufragato per le dissidenze interne contro l'austerity imposta da Bruxelles.

A PAGINA 9

L'ANALISI

La strana alleanza tra Berlino e Madrid

ANDREA BONANNI

SI FA, ma non si dice. Proprio mentre i mercati tirano il fiato dopo il discorso di Draghi, che lascia intravedere la disponibilità della Bce ad una politica monetaria più espansiva, si riaccende in Europa la battaglia sui conti pubblici.

SEGUE A PAGINA 29

L'ANNUNCIO del ministro degli Esteri che la Siria potrebbe dare il suo benestare ad azioni militari inglesi e americane sul proprio territorio contro i jihadisti dello Stato islamico va valutato con molta serietà e un po' di quel sano realismo kissingeriano, che pare estinto nella diplomazia. Pur sapendo che l'offerta è probabilmente dettata da una congiuntura militare sfavorevole, piuttosto che da una improvvisa conversione sulla via di Damasco da parte di Bashar Assad. L'esercito siriano ha subito una terribile disfatta nei giorni scorsi perdendo la base aerea di Tabqa, nella regione di Raqqa, la "capitale" del Califfato di cui Abu Bakr Al Baghdadi si è autoproclamato leader. Tabqa era diventata per Assad una sorta di Stalingrado della Siria settentrionale, che andava difesa a ogni costo non solo per ragioni militari, ma anche per una questione di immagine.

SEGUE A PAGINA 29

DEL RE, RAMPINI E VAN BUREN ALLE PAGINE 14 E 15

IL DIZIONARIO PREPARATO DALLA NASA

L'alfabeto misterioso degli alieni tra 20 anni parleremo con E.T.

VITTORIO ZUCCONI

WASHINGTON

ARRIVA l'Alieno e non abbiamo niente da dirci. Eppure avremmo tante cose di cui parlare, noi e loro vaganti nello stesso Universo, ma non sapremo come, e la Nasa prova a immaginare un modo per spezzare la barriera della incomunicabilità siderale con E.T. La previsione, su quali basi non sappiamo, che entro una generazione verrà stabilito il primo contatto ha prodotto uno studio sui problemi che la comunicazione intergalattica porrebbe.

A PAGINA 23

LA STORIA

Kiev, giorno di fuoco "I tank russi hanno violato il confine ucraino"

Oggi vertice a Minsk Putin-Poroshenko

I SERVIZI ALLE PAGINE 12 E 13

Y&R
PER CHI È NATO PER IL CALCIO.
FANTASTICI PREMI SETTIMANALI E SUPER PREMI FINALI
la Repubblica.it | www.fantacalcio.it | FANTACALCIO IL PRIMO, L'UNICO, L'ORIGINALE.

R2/ESPERIMENTO NEL FOOTBALL AMERICANO

Il campione con i sensori addosso nasce l'atleta formato robot

RICCARDO LUNA

BATTITO cardiaco in aumento. Capacità polmonare ridotta. Cambialo!». I sensori sono poco più grandi di un bottone, misurano le condizioni di ogni atleta e le spifferano — teoricamente — a tutti. Quei numeri appaiono sugli schermi tv, rimbalzano nei commenti di telecronisti e tifosi. È quanto accadrà in uno dei campionati più importanti del mondo, la Nfl, il meglio del football americano. Se funzionerà, cambierà il modo in cui si svolgono, si vivono, le competizioni sportive.

A PAGINA 33
CON UN'INTERVISTA DI CITO

L'INCHIESTA

"Il killer della donna ci ha aggrediti Abbiamo sparato per difenderci"

Roma, colf decapitata Parlano i poliziotti

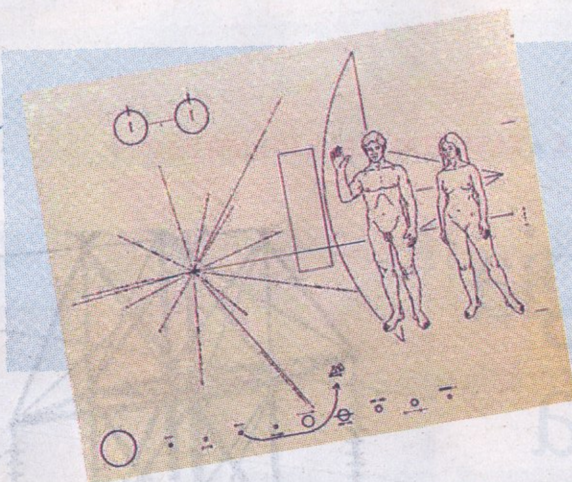
LUGLI E ORLANDO A PAGINA 20

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST., ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. ■ CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. ■ PREZZI DI VENDITA: AUSTRIA ■ BELGIO ■ FRANCIA ■ GERMANIA ■ IRLANDA ■ LUSSEMBURGO ■ MONACO P. ■ OLANDA ■ PORTOGALLO ■ SLOVENIA ■ SPAGNA € 2,00 ■ MALTA € 2,20 ■ GRECIA € 2,50 ■ CROAZIA KN 15 ■ REGNO UNITO LST 1,80 ■ REPUBBLICA CECA CZK 64 ■ SLOVACCHIA SKK 80/€ 2,66 ■ SVIZZERA FR 3,00 ■ UNGHERIA FT 650 ■ U.S.A $ 1,50

Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ
www.nasa.gov
oneearthmessage.org

MESSAGGI PER MARZIANI



1972

LA PLACCA PIONEER
Sulle sonde Pioneer 10 ed 11 un'effigie con le immagini di un uomo e di una donna nudi circondati da simboli caratteristici della vita umana



1974

IL MESSAGGIO DI ARECIBO
Trasmesso nello spazio dal radiotelescopio di Arecibo (Porto Rico) e diretto all'ammasso globulare di Ercole M13, contiene informazioni basilari sugli esseri umani

Come parlare con gli alieni Tutti i dilemmi della Nasa in vista dell'incontro con E.T.

VITTORIO ZUCCONI

WASHINGTON

ARRIVA l'Alieno e non abbiamo niente da dirci. Eppure avremmo tante cose di cui parlare, noi e loro vaganti nello stesso Universo, ma non sapremo come, e la Nasa sta provando a immaginare un modo per spezzare la barriera della incomunicabilità siderale con E. T. Nell'attesa, probabilmente lunga, del "traduttore universale" immaginato dai creatori di *Star Trek*, la previsione ufficiale, fondata su quali basi non sappiamo, che entro una generazione — ossia entro 20 anni — verrà finalmente municabilità con i viaggiatori delle stelle.

Ci provano antropologi, archeologi, linguisti, storici, teologi a misurarsi con il problema del possibile dialogo intergalattico, ma sollevano più domande di quante risposte possano dare. La prima, e la più spinosa, è il non sapere quali organi sensoriali i nostri visitatori celesti usino per comunicare fra di loro. Le famose cinque note della combinazione immaginata per gli *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, sol-la-fa-fa (ottava sotto) — do funzionerebbe soltanto se gli Alieni avessero orecchie e percepissero frequenze come noi. La placca

un problema ancora più sottile dei possibili e probabilissimi strumenti biologici e psicologici dei viaggiatori interstellari. Estrapolando dalla storia dell'umanità, non si può presumere che gli Alieni abbiano sviluppato, insieme con capacità tecnologiche a noi ancora inimmaginabili, una cultura planetaria, dunque una lingua o una civiltà uniforme. Non lo abbiamo fatto noi, perchè dovrebbero esserci riusciti loro? Gli etnologi (terrestri) sono arrivati a calcolare in 6.909 il numero di lingue diverse parlate sul nostro pianeta, la maggior parte delle quali incomprensibili fra di loro. Quale fatica immensa sarebbe per l'Alieno imparare una di queste, se atterrassero fra gli Yanomami dell'Amazzonia o fra i Chukchi in Siberia, soltanto per scoprire che chi parla le altre 6.908 lingue non li capisce.

Una "Stele di Rosetta" a uso intergalattico non è concepibile, neppure attraverso i linguaggi universali della matematica e della fisica che pure sono "parlati" da tutti i corpi celesti che rispondono alle stesse leggi. Un esempio della difficoltà che i navigatori spaziali incontrerebbero sbarcando fra noi Taino e Arawak terricoli è visto nel rapporto fra gli uomini e gli animali. Pur convivendo da milioni di anni sulla terza roccia dal Sole, gli umani ancora non hanno imparato a parlare con le api,



1977

in vista dell'incontro con E.T.

VITTORIO ZUCCONI

WASHINGTON

Arriva l'Alieno e non abbiamo niente da dirci. Eppure avremmo tante cose di cui parlare, noi e loro vaganti nello stesso Universo, ma non sapremo come, e la Nasa sta provando a immaginare un modo per spezzare la barriera della incomunicabilità siderale con E. T. Nell'attesa, probabilmente lunga, del "traduttore universale" immaginato dai creatori di *Star Trek*, la previsione ufficiale, fondata su quali basi non sappiamo, che entro una generazione — ossia entro 20 anni — verrà finalmente stabilito il primo contatto con qualcuno, o con qualcosa, oltre i confini della nostra Galassia, ha prodotto uno studio voluminoso, approfondito e serissimo sui problemi che la comunicazione intergalattica porrebbe. Si chiama *Antropologia, Archeologia e Comunicazione Interstellare* e la conclusione non è incoraggiante. Il primo incontro fra Cristoforo Colombo e i Taino dell'isola Guanahani, oggi Bahamas, fu nulla rispetto all'incomunicabilità con i viaggiatori delle stelle.

Ci provano antropologi, archeologi, linguisti, storici, teologi a misurarsi con il problema del possibile dialogo intergalattico, ma sollevano più domande di quante risposte possano dare. La prima, e la più spinosa, è il non sapere quali organi sensoriali i nostri visitatori celesti usino per comunicare fra di loro. Le famose cinque note della combinazione immaginata per gli *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, sol-la-fa-fa (ottava sotto) — do funzionerebbe soltanto se gli Alieni avessero orecchie e percepissero frequenze come noi. La placca d'oro incisa dall'astrofisico Carl Sagan e da sua moglie per la sonda Pioneer, con simboli matematici, sagome di maschio e femmina della specie umana, grafico del sistema solare presuppongono una capacità di visualizzazione simile alla nostra.

Lo studio, che la Nasa ha stampato e messo in vendita dopo aver languito in versione e-book ed essere ora stato scoperto, solleva, in un capitolo, be per l'Alieno imparare una di queste, se atterrassero fra gli Yanomami dell'Amazzonia o fra i Chukchi in Siberia, soltanto per scoprire che chi parla le altre 6.908 lingue non li capisce.

Una "Stele di Rosetta" a uso intergalattico non è concepibile, neppure attraverso i linguaggi universali della matematica e della fisica che pure sono "parlati" da tutti i corpi celesti che rispondono alle stesse leggi. Un esempio della difficoltà che i navigatori spaziali incontrerebbero sbarcando fra noi Taino e Arawak terricoli è visto nel rapporto fra gli uomini e gli animali. Pur convivendo da milioni di anni sulla terza roccia dal Sole, gli umani ancora non hanno imparato a parlare con le api, che seguono il linguaggio della luce, la semantica delle balene che si muovono nelle nostre acque, la comunicazione fra i nostri cugini primi, i primati, oltre a qualche rudimentale forma di dialogo.

"Seti", il gigantesco concerto di antenne che in diversi Paesi ascoltano, dai primi anni '60, il brusio stellare giorno e notte sperando di cogliere sotto il rumore qualche segnale artificiale, non offre aiuto nel risolvere il dilemma che uno degli autori del lavoro, John Traphagan, studioso di religioni e di teologia, spinge ben oltre la questione del linguaggio o della traduzione: «Una specie arrivata da distanze spazio temporali inconcepibili potrebbe anche capire le parole, ma avrebbe sicuramente un quadro di riferimento culturale radicalmente diverso dal nostro. Quello che noi intendiamo dire ha senso perché viene riferito all'esperienza comune dell'umanità, ma quale senso avrebbe per chi ha esperienze completamente diverse? Che cosa può essere il bene e il male per loro?».

Colombo e i nativi delle Bahamas, i Macedoni e gli Afghani, i Mongoli che galoppavano verso Occidente, erano comunque figli della stessa madre, mossi dagli stessi desideri, paure, ambizioni, bisogni. Ma che cosa avrebbe mosso quegli extraterrestri ad approdare fino a noi, è impossibile immaginare.

I pessimisti ricordano un premiatissimo racconto di fantascienza scritto da Maria Doria Russel nel 1996, *The Sparrow*, il passero, dove un astronauta terrestre, un gesuita, viene attratto dalla musica incantevole che si sprigiona da un pianeta, soltanto per scoprire che essa canta deliziosamente gli orrori della schiavitù, dello stupro, della violenza. In questi giorni della brutalità fondamentalista, dello sterminio etnico, della incomunicabilità anche soltanto fra israeliani e palestinesi

L'agenzia Usa: "Entro vent'anni il contatto, così studiamo come comunicare con loro"



IMMAGINARIO DA FILM
La creatura aliena del film "E.T. L'extra-terrestre" realizzato da Steven Spielberg nel 1982



1977

VOYAGER GOLDEN RECORD
Inserito nelle due sonde Voyager, contiene suoni, lingue ed immagini relative alle diverse varietà di vita della Terra, compresi brani di Bach e di Chuck Berry



2015

NEW HORIZONS
La Nasa ha lanciato la campagna "One Earth Message" per decidere i contenuti da inviare alla sonda New Horizons, partita nel 2006 verso Plutone (l'arrivo nel 2015)

qualcosa, oltre i confini della nostra Galassia, ha prodotto uno studio voluminoso, approfondito e serissimo sui problemi che la comunicazione intergalattica porrebbe. Si chiama *Antropologia, Archeologia e Comunicazione Interstellare* e la conclusione non è incoraggiante. Il primo incontro fra Cristoforo Colombo e i Taino delle isola Guanahani, oggi Bahamas, fu nulla rispetto all'inco-

moglie per la sonda Pioneer, con simboli matematici, sagome di maschio e femmina della specie umana, grafico del sistema solare presuppongono una capacità di visualizzazione simile alla nostra.

Lo studio, che la Nasa ha stampato e messo in vendita dopo aver languito in versione e-book ed essere ora stato scoperto, solleva, in un capitolo,

L'agenzia Usa: "Entro vent'anni il contatto, così studiamo come comunicare con loro"



IMMAGIONARIO DA FILM
La creatura aliena del film "E.T. L'extra-terrestre" realizzato da Steven Spielberg nel 1982

delle balene che si muovono nelle nostre acque, la comunicazione fra i nostri cugini primi, i primati, oltre a qualche rudimentale forma di dialogo.

"Seti", il gigantesco concerto di antenne che in diversi Paesi ascoltano, dai primi anni '60, il brusio stellare giorno e notte sperando di cogliere sotto il rumore qualche segnale artificiale, non offre aiuto nel risolvere il dilemma che uno degli autori del lavoro, John Traphagan, studioso di religioni e di teologia, spinge ben oltre la questione del linguaggio o della traduzione: «Una specie arrivata da distanze spazio temporali inconcepibili potrebbe anche capire le parole, ma avrebbe sicuramente un quadro di riferimento culturale radicalmente diverso dal nostro. Quello che noi intendiamo dire ha senso perché viene riferito all'esperienza comune dell'umanità, ma quale senso avrebbe per chi ha esperienze completamente diverse? Che cosa può essere il bene e il male per loro?».

Colombo e i nativi delle Bahamas, i Macedoni e gli Afghani, i Mongoli che galoppavano verso Occidente, erano comunque figli della stessa madre, mossi dagli stessi desideri, paure, ambizioni, bisogni. Ma che cosa avrebbe mosso quegli extraterrestri ad approdare fino a noi, è impossibile immaginare.

I pessimisti ricordano un premiatissimo racconto di fantascienza scritto da Maria Doria Russel nel 1996, *The Sparrow*, il passero, dove un astronauta terrestre, un gesuita, viene attratto dalla musica incantevole che si sprigiona da un pianeta, soltanto per scoprire che essa canta deliziosamente gli orrori della schiavitù, dello stupro, della violenza. In questi giorni della brutalità fondamentalista, dello sterminio etnico, della incomunicabilità anche soltanto fra israeliani e palestinesi cresciuti gomito a gomito, le possibilità di comunicare con specie venute dalle profondità dell'universo appaiano remote quanto remota è l'ipotesi del loro arrivo.

E purtroppo non c'è neppure più il Mork di Robin Williams che potrebbe salutarli con il suo "Nanu-Nanu", ciao a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOYAGER GOLDEN RECORD
Inserito nelle due sonde Voyager, contiene suoni, lingue ed immagini relative alle diverse varietà di vita della Terra, compresi brani di Bach e di Chuck Berry



2015

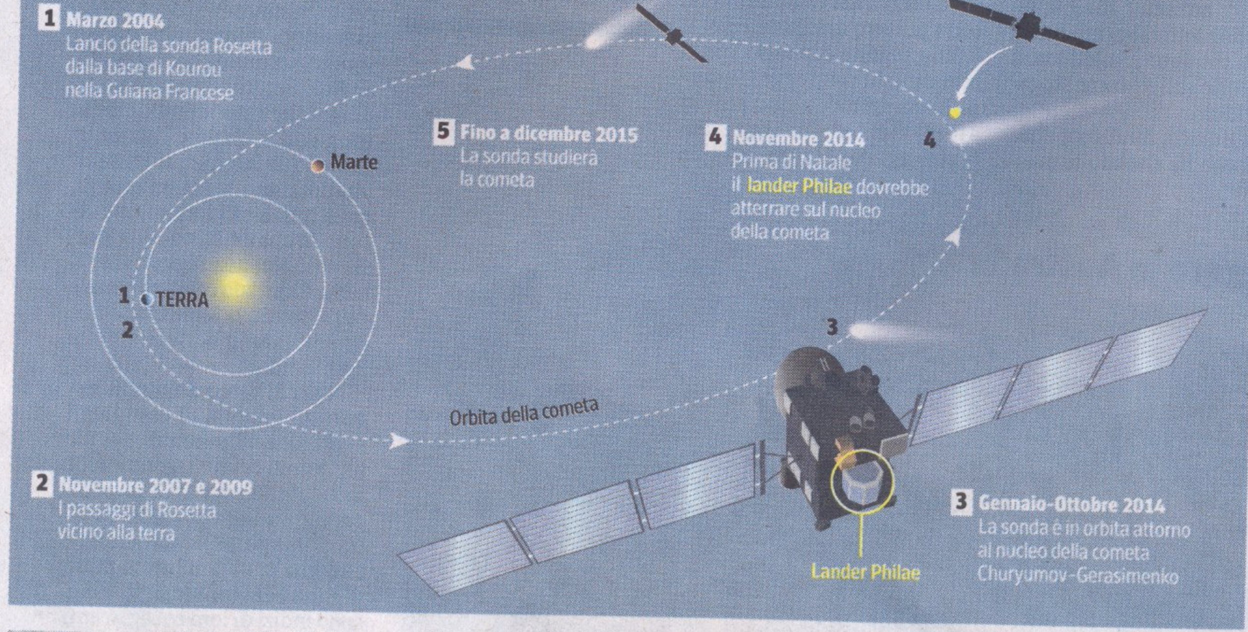
NEW HORIZONS
La Nasa ha lanciato la campagna "One Earth Message" per decidere i contenuti da inviare alla sonda New Horizons, partita nel 2006 verso Plutone (l'arrivo nel 2015)

Spazio A novembre un modulo di sbarco scenderà sulla superficie per le trivellazioni

Colline, dirupi e distese polverose Una cometa come non s'era mai vista

Le prime immagini scattate dalla sonda Rosetta che è entrata in orbita

Mai si era visto il cuore di una cometa con tanta precisione. E a guardarlo suscita emozione pensando che nei prossimi mesi lentamente il corpo celeste così quieto all'apparenza diventerà un ribollire infernale di gas e polveri generando nel cosmo una gigantesca coda, forse due, di colori diversi. È la cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko fotografata da vicino, un centinaio di chilometri, dalla sonda Rosetta dell'agenzia spaziale europea Esa. È arrivata dopo un lungo viaggio di oltre sei miliardi di chilometri, durato dieci anni, essendo partita dalla Terra il 2 marzo 2004. Lungo il sentiero cosmico si era avvicinata anche ai due asteroidi Steins e Lutezia, trascorrendo poi il tempo in uno stato di ibernazione, con gli strumenti spenti. Nei mesi scorsi veniva risvegliata, riattivata, controllati gli strumenti giungendo, infine, ieri mattina a destinazione. I suoi occhi elettronici ci hanno mostrato la stranissima forma che subito era apparsa come un enigma con i due bulbi uniti assieme tanto da far ipotizzare a qualche astronomo che fosse il frutto di due nuclei cometari fusi assieme nel corso del tempo. Ma nei più è prevalsa l'idea che il suo inconsueto disegno sia il frutto dell'evaporazione perpetrato





Spazio
Una foto ravvicinata della cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko scattata dall'obiettivo Osiris della sonda Rosetta



to un grande passo nello studio degli oggetti più affascinanti del cielo. Adesso grazie a Rosetta sarà possibile compiere un gigantesco balzo perché i dieci strumenti di cui è dotata scandaglieranno in dettaglio la sua natura da distanza ravvicinata. Già hanno misurato una temperatura di 70 gradi sotto zero, più alta del previsto di 30 gradi.

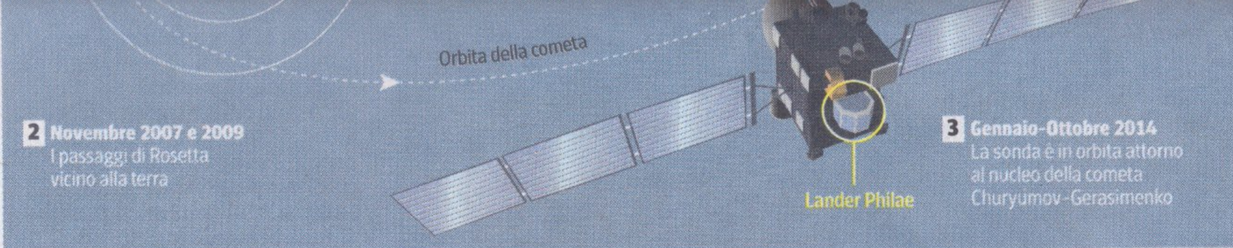
Churyumov-Gerasimenko era stata scoperta il 20 settembre 1969 dai russi Klim Ivanivic Churyomov analizzando una fotografia scattata da Svetlana Ivanovna Gerasimenko dall'Istituto di astrofisica di Alma Ata impegnata a indagare un'altra cometa, la Comas Solà. E inizialmente si pensò che la fotografia fosse proprio la sua. Invece approfondendo gli sguardi ci si rese conto che si trattava di un nuovo corpo celeste che prese il nome dai due protagonisti. L'Esa, però, arrivò a sceglierla per superare un problema. Inizialmente l'obiettivo doveva essere la cometa Wirtanen ma il ritardo di un anno nel lancio costringe al cambiamento.

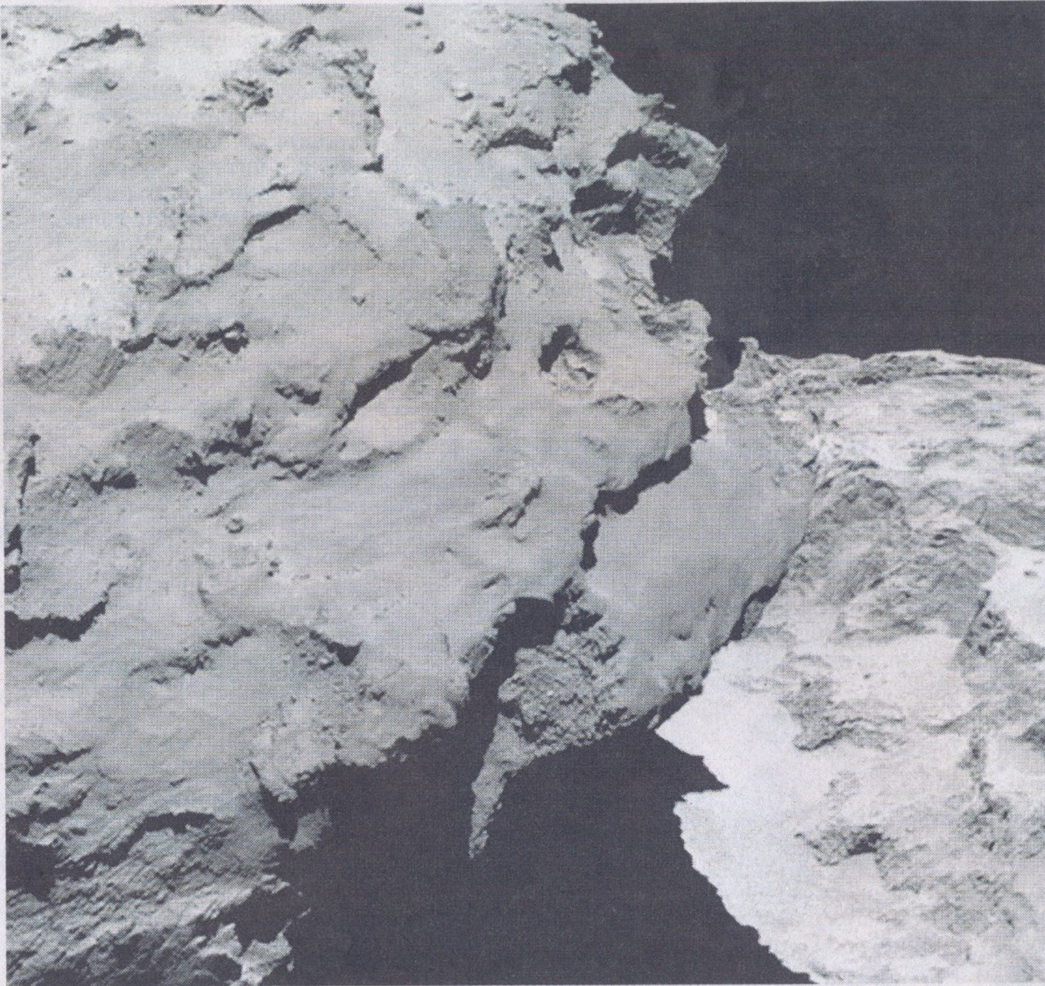
Nelle prossime settimane lo spettacolo offerto da Rosetta sarà ancora più entusiasmante perché la sonda progressiva-

di di chilometri, durato dieci anni, essendo partita dalla Terra il 2 marzo 2004. Lungo il sentiero cosmico si era avvicinata anche ai due asteroidi Steins e Lutezia, trascorrendo poi il tempo in uno stato di ibernazione, con gli strumenti spenti. Nei mesi scorsi veniva risvegliata, riattivata, controllati gli strumenti giungendo, infine, ieri mattina a destinazione. I suoi occhi elettronici ci hanno mostrato la stranissima forma che subito era apparsa come un enigma con i due bulbi uniti assieme tanto da far ipotizzare a qualche astronomo che fosse il frutto di due nuclei cometari fusi assieme nel corso del tempo. Ma nei più è prevalsa l'idea che il suo inconsueto disegno sia il frutto dell'evaporazione perpetrato dalla radiazione solare ogni volta che si avvicina all'astro. L'ultima volta era accaduto il 13 marzo 2009 e la prossima l'anno prossimo il 13 agosto 2015.

Così della Churyumov-Gerasimenko lunga circa quattro chilometri si sono potuti scrutare ampie vallate, lievi colline di una trentina di metri, dirupi scoscesi e distese quasi vellutate, tutti raccolti dall'obiettivo di Osiris, un sistema ottico di cui fa parte la camera a grande campo costruita in Italia e messa a punto dal gruppo di Cesare Barbieri dell'Università di Padova.

Il ricordo delle prime immagini di un nucleo cometario riprese nel 1985 dalla sonda Giotto, sempre dell'Esa, offriva un impareggiabile confronto. Riguardavano la celebre cometa di Halley ed appariva come una gigantesca e indistinta arachide avvolta dalla nebbia. Ma era sta-





Spazio

Una foto ravvicinata della cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko scattata dall'obiettivo Osiris della sonda Rosetta. A sinistra si vede il capo della cometa, poi il restringimento e l'inizio della coda. In alto, al centro, Thomas Reiter dell'Esa applaude allo storico incontro

Churyomov analizzando una fotografia scattata da Svetlana Ivanovna Gerasimenko dall'Istituto di astrofisica di Alma Ata impegnata a indagare un'altra cometa, la Comas Solà. E inizialmente si pensò che la fotografia fosse proprio la sua. Invece approfondendo gli sguardi ci si rese conto che si trattava di un nuovo corpo celeste che prese il nome dai due protagonisti. L'Esa, però, arrivò a sceglierla per superare un problema. Inizialmente l'obiettivo doveva essere la cometa Wirtanen ma il ritardo di un anno nel lancio costringe al cambiamento.

Nelle prossime settimane lo spettacolo offerto da Rosetta sarà ancora più entusiasmante perché la sonda progressivamente abbasserà la sua altezza prima a 50 chilometri e poi anche a 30 rivelando dettagli sempre più minuti e ricchi di scienza. Questo servirà a scegliere il passo successivo, cioè il luogo dove far sbarcare il piccolo ma preziosissimo modulo Philae che si aggrapperà alla superficie. Sarà la prima volta che accade nella storia spaziale e all'impresa contribuiscono in maniera importante scienziati e tecnologi italiani attraverso l'agenzia Asi. Oltre a due strumenti imbarcati su Rosetta più altre parti, su Philae una trivella studiata al Politecnico di Milano da Amalia Finzi e costruita da Selex Es, forerà il suolo e lo analizzerà rivelando la sua natura. E molti veli del mistero che avvolgono le comete dall'antichità suscitando spesso il terrore, allora cadranno.

Giovanni Caprara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro di Google Il motore di ricerca ha riunito per quattro giorni in Italia i grandi della finanza, della moda e di Silicon Valley

Aerei privati e velieri, con banchieri e guru in Sicilia

Al vertice: Blankfein di Goldman Sachs,

Passa Jovanotti con una granita in mano e si fa scattare una delle poche foto sfuggite alle

posta, orgoglioso, il certificato di nascita dei nonni, originari del Friuli. Ma scenario a parte, il

SPAZIO LA SONDA UE HA RAGGIUNTO IERI LA SUA META E INVIATO LE PRIME IMMAGINI

Rosetta arriva sulla cometa: clic su crateri e montagne

Il velivolo realizzato dall'Agenzia spaziale europea ha viaggiato per 10 anni e 6mila milioni di chilometri nel sistema solare: a novembre il contatto

ENRICA BATTIFOGLIA

Montagne, massi alti 30 metri, scarpate ripide e una miriade di crateri: è il primo paesaggio di una cometa mai visto dall'uomo. Le immagini straordinarie sono le prime inviate a Terra dalla sonda Rosetta, dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), arrivata ieri sulla cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko dopo aver viaggiato per 10 anni e 6.000 milioni di chilometri attraverso il Sistema Solare.

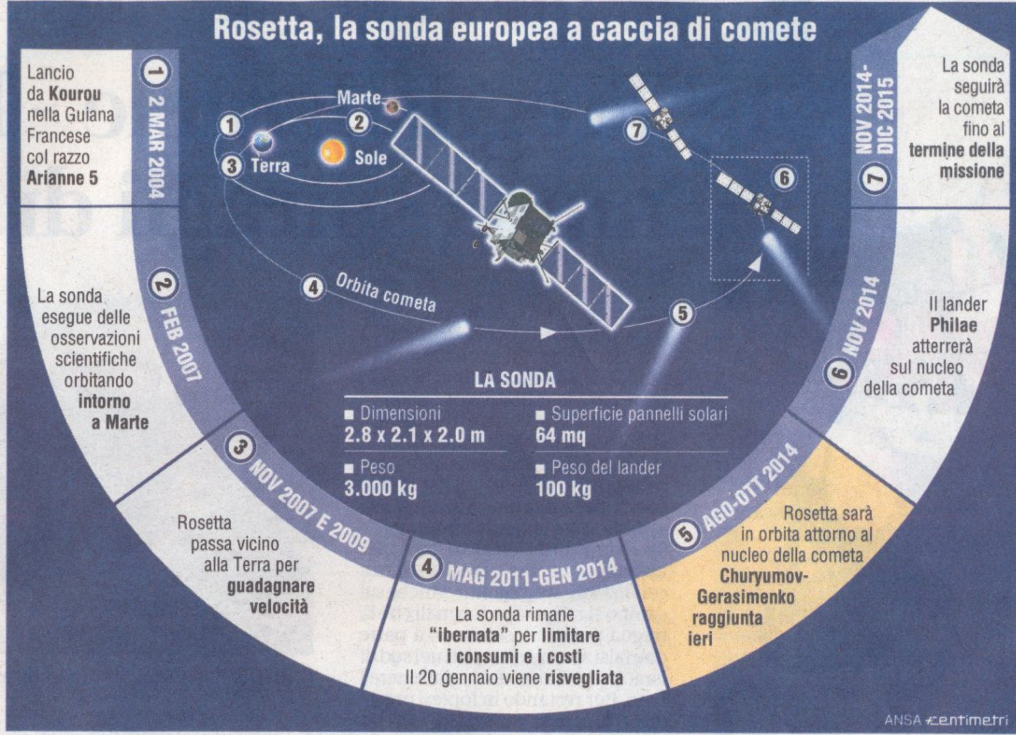
«Finalmente ci siamo», ha detto il direttore generale dell'Esa, Jean-Jacques Dordain, nell'evento organizzato nel centro di controllo della missione a Darmstadt (Germania). Applausi, strette di mano e pollici in alto hanno salutato l'arrivo a destinazione della cometa, con un'esplosione di entusiasmo che nel centro di controllo ha fatto balzare tutti in piedi, come la tensione si fosse improvvisamente allentata dopo un'attesa di dieci anni.

La sonda Rosetta è adesso legata alla cometa da una strana orbita

missione dei primati. Il nostro Paese partecipa alla missione con l'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e con l'industria, attraverso le aziende del gruppo Finmeccanica Thales Alenia Space, Telespazio e Selex ES. Notevole anche il contributo del mondo della ricerca, con le università Parthenope e quella di Padova, Politecnico di Milano, Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf) e Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr).

Progettata 20 anni fa e lanciata il 2 marzo 2004, la missione Rosetta è anche «una prova di quello che l'Italia può fare quando fa una programmazione di lungo periodo», ha osservato il presidente dell'Asi, Roberto Battiston, che ha voluto ricordare Angioletta Coradini, la planetologa che ha ideato la missione, scomparsa nel 2011.

Le prime 'cartoline' inviate oggi dalla sonda Rosetta non hanno deluso le attese: «è la prima volta che l'uomo riesce a vedere il primo paesaggio di una cometa, è una cosa che qualche tempo fa avremmo solo potuto sognare», ha detto il coordi-



IL FENOMENO

TROPPO STRESS E TANTA FEDE: È "BOOM" VACANZE NEI MONASTERI

Sono professionisti, più spesso adulti, in genere italiani ma anche stranieri, solitamente maschi, in vacanza da soli, meno in gruppi. Il più delle volte già orientati verso la fede, e tuttavia non di rado anche non credenti o lontani da Dio. Di sicuro, in fuga dallo stress, dall'iperconnettività di smartphone e pc, dai tempi alienanti della vita in città che spingono a ricercare esperienze spirituale forti. È questo, a sentire i gestori, l'identikit dei sempre più numerosi utenti che quest'estate hanno deciso di varcare le porte di uno degli oltre 500 cosiddetti bed&blessing italiani. Monasteri, conventi, eremi, santuari sparsi per la penisola, immersi nella natura selvaggia o isolati su vette mozzafiato, dove trascorrere le ferie all'insegna della condivisione della vita monastica, tra preghiere (tre volte al giorno), lectio divinae, canti gregoriani e meditazione. La sistemazione è generalmente spartana: i servizi essenziali e pasti in comune: alla fine, quasi dappertutto, anziché pagare il conto si lascia un'offerta libera. Niente caparre né iscrizioni. L'unica richiesta? Serietà e rispetto.

Rosetta arriva sulla cometa: clic su crateri e montagne

Il velivolo realizzato dall'Agenzia spaziale europea ha viaggiato per 10 anni e 6mila milioni di chilometri nel sistema solare: a novembre il contatto

ENRICA BATTIFOGLIA

Montagne, massi alti 30 metri, scarpate ripide e una miriade di crateri: è il primo paesaggio di una cometa mai visto dall'uomo. Le immagini straordinarie sono le prime inviate a Terra dalla sonda Rosetta, dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), arrivata ieri sulla cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko dopo aver viaggiato per 10 anni e 6.000 milioni di chilometri attraverso il Sistema Solare.

«Finalmente ci siamo», ha detto il direttore generale dell'Esa, Jean-Jacques Dordain, nell'evento organizzato nel centro di controllo della missione a Darmstadt (Germania). Applausi, strette di mano e pollici in alto hanno salutato l'arrivo a destinazione della cometa, con un'esplosione di entusiasmo che nel centro di controllo ha fatto balzare tutti in piedi, come la tensione si fosse improvvisamente allentata dopo un'attesa di dieci anni.

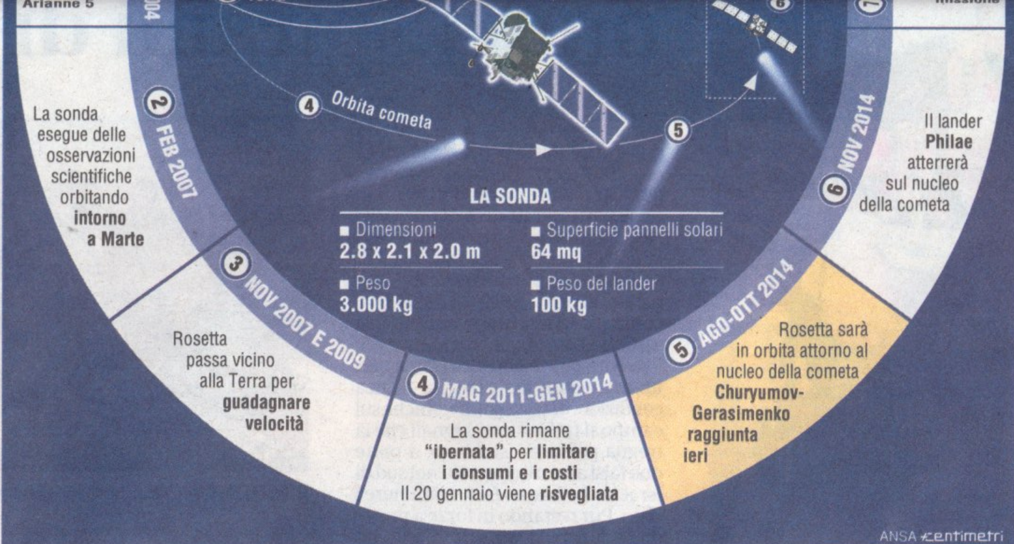
La sonda Rosetta è adesso legata alla cometa da una strana orbita triangolare, continuamente controllata dai motori perchè altrimenti la sonda continuerebbe a procedere dritta in quanto la forza di gravità della cometa è impercettibile. È una prima assoluta nella storia dell'esplorazione spaziale, così come non ha precedenti tutto ciò che accadrà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, fino all'11 novembre, quando Rosetta si troverà a circa 4 metri dalla cometa e rilascerà il lander Philae, che scenderà sulla superficie e perforerà il nucleo.

Il trapano con cui lo farà è uno dei tanti contributi dell'Italia a questa missione dei primati. Il nostro Paese partecipa alla missione con l'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e con l'industria, attraverso le aziende del gruppo Finmeccanica Thales Alenia Space, Telespazio e Selex ES. Notevole anche il contributo del mondo della ricerca, con le università Parthenope e quella di Padova, Politecnico di Milano, Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf) e Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr).

Progettata 20 anni fa e lanciata il 2 marzo 2004, la missione Rosetta è anche «una prova di quello che l'Italia può fare quando fa una programmazione di lungo periodo», ha osservato il presidente dell'Asi, Roberto Battiston, che ha voluto ricordare Angioletta Coradini, la planetologa che ha ideato la missione, scomparsa nel 2011.

Le prime 'cartoliné inviate oggi dalla sonda Rosetta non hanno deluso le attese: «è la prima volta che l'uomo riesce a vedere il primo paesaggio di una cometa, è una cosa che qualche tempo fa avremmo solo potuto sognare», ha detto il coordinatore scientifico dell'Asi, Enrico Flamini. Quello avvenuto oggi, ha aggiunto, è «un salto epocale» rispetto alla missione Giotto, che nel 1986 'salutò'la cometa di Halley. «Oggi - ha concluso - osserviamo i dettagli di un oggetto primordiale, che ha visto l'inizio della formazione del Sistema Solare».

L'avventura, comunque, è agli inizi: fino al 20 agosto Rosetta continuerà a catturare immagini dalla distanza di circa 100 chilometri, alla quale si trova attualmente; poi si avvicinerà di 50 chilometri e dalle immagini che invierà allora arriveranno nuove sorprese.



IL FENOMENO

TROPPO STRESS E TANTA FEDE: È "BOOM" VACANZE NEI MONASTERI

Sono professionisti, più spesso adulti, in genere italiani ma anche stranieri, solitamente maschi, in vacanza da soli, meno in gruppi. Il più delle volte già orientati verso la fede, e tuttavia non di rado anche non credenti o lontani da Dio. Di sicuro, in fuga dallo stress, dall'iperconnettività di smartphone e pc, dai tempi alienanti della vita in città che spingono a ricercare esperienze spirituale forti. È questo, a sentire i gestori, l'identikit dei sempre più numerosi utenti che quest'estate hanno deciso di varcare le porte di uno degli oltre 500 cosiddetti bed&blessing italiani. Monasteri, conventi, eremi, santuari sparsi per la penisola, immersi nella natura selvaggia o isolati su vette mozzafiato, dove trascorrere le ferie all'insegna della condivisione della vita monastica, tra preghiere (tre volte al giorno), lectio divinae, canti gregoriani e meditazione. La sistemazione è generalmente spartana: i servizi essenziali e pasti in comune: alla fine, quasi dappertutto, anziché pagare il conto si lascia un'offerta libera. Niente caparre né iscrizioni. L'unica richiesta? Serietà e rispetto.

Le occasioni in bacheca!

Emozioni
HOME COUNTRY



Gruppo Europa
immigrazione - franchising network
un aiuto professionale e sicuro
Agenzia per stranieri



le 8.15 (1.15 in Italia), al raccoglimento collettivo scandito dai rintocchi di cam- zione di un mondo più pacifico», ha osservato in una nota).

rei e 134 elicotteri. Mosca smentisce con sarcasmo e accusa gli americani di es- le dell'est, dove si spara nella periferia ovest, nei quartieri di Petrovski e Ki- sua, comincia ad allamarsi per le contro-sanzioni russe. Mosca recentemen- duzione interna e ha promesso che il governo vigilerà sugli aumenti.

ASTRONOMIA

Storia di Rosetta, la sonda "italiana" a caccia di comete

TRADATE - Rosetta è la più importante missione spaziale mai allestita dall'Esa (Agenzia Spaziale Europea). Il nome è emblematico: come infatti l'omonima stele permise di decifrare i geroglifici egiziani, così da questa missione ci si aspetta una risposta definitiva ai tantissimi misteri che ancora avvolgono la natura e l'origine delle comete, compresa la loro influenza forse fondamentale alla nascita della vita sulla Terra.
Doveva essere lanciata il 12 gennaio 2003 da un missile Arianne V, per poi raggiungere la piccola cometa 46P/Wirtanen nell'agosto 2011, ma un grave incidente capitato all'Arianne V ne fece slittare la partenza di un anno (il 2 marzo 2004) con il conseguente cambio della cometa da esplorare: non più la Wirtanen ma 67P/Churyumov-Gerasimenko, una montagna di ghiaccio di 5 chilometri che Giove catturò nella notte dei tempi in un'orbita molto allungata di 6,45 anni (perielio = 186 milioni di chilometri, afelio= 850 milioni). Rosetta le è entrata in orbita ieri e da quella posizione privilegiata la studierà per un anno intero.
Certo che nessuno, ma proprio nessuno avrebbe mai sospettato le incredibili caratteristiche che il nucleo della Chury ha mostrato quando le camere di Rosetta hanno cominciato (a partire da inizio luglio) a risolverne in dettaglio forma e dimensioni.
Ma procediamo con ordine. Rosetta è una specie di cubo di circa 3 tonnellate fornito di due pannelli solari lunghi 14 metri e di un'antenna parabolica di 2,2 metri. È importante ricordare che tra i dieci strumenti di bordo tre sono italiani: lo spettrometro Virtis, l'analizzatore di polveri Giada e il canale Wac (Wide Angle Camera) di Osiris, la camera principale. Italiane sono pure le due camere di navigazione Navcam. Un altro componente fondamentale è Philae, una capsula di 100 chili destinata a scendere sul nucleo della cometa in novembre per analizzarne in ogni dettaglio la composizione. A bordo di Philae c'è la trivella preleva campioni "SD2" progettata in toto dal Politecnico di Milano. Per raggiungere la cometa, Rosetta ha utilizzato ben 3 passaggi radenti (2000-5000 chilometri) alla Terra (4 marzo 2005, 13 novembre 2007 e 2009) e un passaggio a soli 250 chilometri da Marte (26 febbraio 2007). All'inizio di giugno 2011, la sonda era così distante dal Sole (850 milioni di chilometri) da non poterne più ricevere sufficiente energia. Per questo si decise di "metterla in letargo" per 31 mesi, ossia sino allo scorso 20 gennaio. Poi, da maggio 2014, è cominciato l'avvicinamento finale alla cometa tramite una decina di correzioni di rotta. All'inizio di agosto, quando Rosetta era ormai giunta a soli 300 chilometri dalla "Chury", poteva iniziare la manovra finale di entrata in orbita, prevista per ieri. Un'operazione che però si sta rivelando ben più complicata del previsto a causa della stupefacente forma "a manubrio" della cometa evidenziatasi a metà luglio, quando Rosetta si trovava ormai a 40.000 chilometri dalla meta: ci si è infatti accorti che la Chury era costituita da due comete (una di 5 e l'altra di 3 chilometri), tra loro attaccate da un collare liscio e brillante. Nessuno può dire se si tratta di due comete differenti oppure della stessa fratturatasi (impatto, esplosione?) e poi riunificatasi. Attualmente la Chury, che si trova a 540 milioni di chilometri dal Sole, è praticamente inattiva in quanto le manca un anno al perielio. Una situazione ideale perché Rosetta, nei prossimi tre mesi, individui un sito adatto a farvi scendere la capsula Philae: se tutto andrà bene questa fantascientifica operazione verrà tentata tra l'11 e il 19 novembre prossimi. Philae avrà un mese di tempo per carpire alla cometa i suoi segreti più reconditi, per comunicarli a Rosetta in orbita e da qui a Terra. Nel contempo la missione orbitale proseguirà per un altro anno, almeno fino ad agosto 2015 quando la cometa, ormai al perielio, evidenzierà a tutta l'umanità, grazie agli occhi di Rosetta, i misteriosi meccanismi alla base della sua attività emissiva.

Cesare Guaita
(GAT di Tradate/Planetario di Milano)


La cometa 67P/CG ripresa da ROSETTA da 1000 km di distanza.

LA PIÙ GRANDE IMPRESA EUROPEA

Fra montagne e crepacci Arrivano già le prime foto

TRADATE - *Lo scorso 3 agosto gli ugelli di Rosetta sono stati accesi per 13 minuti e 12 secondi in un'operazione denominata Cat-p (Close Approach Trajectory - Pre-insertion): era la nona correzione di rotta in due mesi, che ha ridotto a 3,2 metri al secondo la velocità relativa di Rosetta rispetto alla cometa 67P/Churyunov-Gerasimenko. L'ultima decisiva correzione di rotta (motori accesi per 6 minuti e 26secondi) denominata Cat-i (Close Approach Trajectory - Insertion) è stata effettuata alle ore 11 (italiane) di ieri. In questo modo la distanza sonda-cometa è scesa a soli 100 chilometri e la loro velocità relativa si è ridotta a meno di 1 metro al secondo (la velocità di una persona che cammina, anche se la velocità comune assoluta è in realtà di ben 55.000 km/h): in queste condizioni Rosetta ha cominciato un complicato "girovagare" attorno alla cometa, che in poco più di un mese diventerà un'orbita stabile a 30-50 chilometri di distanza. Nel contempo la camera Osiris ha mandato a Terra immagini scioccanti e inimmaginabili. Sul nucleo doppio della cometa si vede un po' di tutto: montagne, pianure, crepacci, aperture circolari, valanghe, antichi torrenti, centinaia di grandi massi disseminati un po' ovunque. In immagini a lunga posa Osiris ha anche catturato alcuni lunghi getti di materiale in emissione. Con una sorpresa non da poco: la loro origine risiede nel collare piatto che unisce i due corpi della cometa. Non a caso, qui lo spettrometro Virtis ha misurato la temperatura più bassa (-90°C). È solo l'inizio di una delle più grandi avventure scientifiche di questa generazione.*

... platea limitata, l'intervento ha ... della tragedia della Concordia

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FECONDAZIONE ETEROLOGA

Guerra al decreto Lorenzin Antinori inizia sciopero fame

ROMA

Scoppia la polemica sull'annunciato decreto per regolamentare la fecondazione eterologa in Italia: secondo quanto confermato dallo stesso ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, il decreto è pronto e dovrebbe arrivare oggi all'esame del Consiglio dei ministri, ma associazioni dei pazienti e società scientifiche contestano l'esclusione da parte del ministro del principio della compatibilità di razza, ovvero del colore della pelle, tra donatori e riceventi. Il decreto «è la base giuridica per fare le linee guida e mettere in sicurezza genitori e nascituri e rendere omogenea l'eterologa in tutta Italia», ha spiegato Lorenzin in commissione Sanità. Servirà inoltre a «costituire un Registro dei donatori presso il Centro Nazionale trapianti per il quale abbiamo stanziato dei fondi, circa 500.000 euro». Il provvedimento, ha aggiunto, conterrà alcuni obiettivi di base e servirà a «colmare alcuni vuoti» e a «essere operativi già a settembre». Una posizione contestata da Filomena Gallo dell'Associazione Coscioni: «Il ministro non porti in Cdm il decreto, ma ascolti le eccezioni formulate dagli esperti, giuristi, società scientifiche e associazioni di pazienti». Queste ultime hanno ieri «diffidato» il ministro a procedere con «atti normativi o amministrativi tesi a escludere la compatibilità di razza tra donatore e riceventi»,aspetto previsto da «tutti i protocolli medici internazionali e in tutti i paesi che ammettono l'eterologa». Sel afferma che Lorenzin «vuole tirarla per le lunghe», mentre Secondo Barbara Pollastrini (Pd), le linee guida sono la «soluzione più saggia». Giudica invece «positive le rassicurazioni del ministro» Emilia Grazia De Biasi, presidente della Commissione sanità del Senato, ed anche per Eugenia Roccella (Ncd) «una legge è indispensabile».



Il ministro Beatrice Lorenzin

Intanto, la Regione Toscana va avanti: è stata infatti pubblicata ieri sul bollettino regionale la delibera con la quale si sancisce il "via" all'eterologa nei Centri della Regione.

Sempre ieri, il ginecologo Severino Antinori ha annunciato uno sciopero della fame per protestare contro gli «atti persecutori» al suo riguardo a seguito del sequestro di gameti, ovvero ovociti e spermatozoi, da parte dei Nas nella sua clinica milanese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

ROSETTA

La sonda europea raggiunge la cometa

Dopo un viaggio di dieci anni attraverso il sistema solare, la sonda dell'Agenzia Spaziale Europea Rosetta è arrivata a destinazione raggiungendo la cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko. Le prime foto ravvicinate mostrano montagne, massi alti fino a trenta metri, scarpate ripide e crateri. Rosetta seguirà la cometa nel suo percorso di avvicinamento al Sole. Quando a novembre arriverà a circa 4 metri, rilascerà sul nucleo il lander Philae che preleverà campioni per analizzarli in dettaglio. Potrebbe aiutarci a decifrare la nascita e l'evoluzione del sistema solare.

DOSSIER WWF

In 25 anni il cemento ha divorato le coste

Sparite le dune di sabbia, compromessi i boschi costieri e la macchia mediterranea mentre il litorale del Belpaese è stato in gran parte mangiato da villaggi turistici, residence, centri commerciali, porti, autostrade, dighe e barriere che hanno alterato il profilo di tutte le regioni affacciate sul mare. Una fotografia scattata nell'ultimo dossier del Wwf "Cemento coast to coast: 25 anni di natura cancellata dalle più pregiate coste italiane". Da Nord a Sud, dei circa 8.000 chilometri quasi il 10% è alterato da infrastrutture pesanti: le coste più martoriate sono quelle siciliane, sarde e, soprattutto, quelle sull'Adriatico.

IN FUGA DALLE GUERRE

In salvo oltre duemila profughi

Accolti in Calabria e Sicilia: tra loro molti neonati e 20 donne incinte

RAGUSA

Non conosce soste il flusso di migranti che quotidianamente raggiungono le coste italiane. Ieri ne sono arrivati circa duemila, un migliaio nel porto di Reggio Calabria, quasi altrettanti in quello di Pozzallo (Ragusa) ed altri 92 a Porto Empedocle (Agrigento). Ed altri 600 sono approdati in serata a Palermo mentre è atteso per oggi l'arrivo nel porto di Brindisi della fregata Aliseo della Marina militare che trasporta 719 migranti, 589 uomini, 64 donne, una delle quali incinta, e 66 minorenni. La loro nazionalità è varia e diversa, ma tutti sono accomunati da un unico destino: la fuga dalla guerra, che spesso miete vittime nel loro Paese, e dalla miseria.

Tutti sono partiti dal nord Africa a bordo di bagnarole che a stento tengono il mare, ma a differenza di altri, sono stati intercettati dalle navi delll'operazione Mare Nostrum prima che la barca sulla quale viaggiavano affondasse mietendo vittime come tante, troppe volte è successo. A Reggio Calabria sono arrivati in 1.003, tra i quali 49 donne e 11 minori, a bordo della nave Diciotti della Guardia costiera che li ha prelevati al largo da due imbarcazioni che li avevano soccorsi nel Canale di Sicilia. Le loro condizioni sono buone, anche se sono stati registrati alcuni casi di scabbia.

In ospedale sono stati ricoverati, per problemi di disidratazione, 6 neonati, 20 donne in stato di gravidanza e una quindicina di uomini sbarcati a Pozzallo dove, a bordo della nave Dattilo della Guardia costiera, sono giunti in 958. Tra loro 182 minori, molti dei quali di pochi mesi.

Tanti bambini, 29, anche tra i 92 sbarcati a Porto Empedocle con 20 donne. Di pari passo con gli sbarchi va avanti anche la conta degli scafisti arrestati - sei africani bloccati dalla polizia durante lo sbarco degli oltre 1.400 immigrati giunti a Salerno a bordo della «San Giusto» - e vanno avanti le polemiche politiche.



L'arrivo dei profughi nel porto di Salerno

RECUPERÒ 45 CADAVERI

Barcone della morte: soccorritore suicida

Un vigile del fuoco di 50 anni si è tolto la vita, impiccandosi nella sua abitazione, alla periferia di Ragusa. Di recente, era stato impegnato con i suoi colleghi nel recupero dei 45 cadaveri «stivati» in quello che le cronache ribattezzarono «il barcone della morte»: 45 migranti, tutti giovani africani, morti soffocati nella stiva di un barcone di legno rimorchiato a Pozzallo (Ragusa), lo scorso primo luglio. I soccorritori avevano paragonato la scena che si era presentata ai loro occhi ai campi di sterminio nazisti, con quei corpi accatastati l'uno sull'altro, uccisi dalle esalazioni della nafta. Ancora non si conoscono le ragioni del gesto dell'uomo, forse riconducibili ad una profonda depressione scaturita dalla perdita della moglie. Di certo, come hanno confermato i colleghi, è stato al lavoro fino all'ultimo giorno. Sulla vicenda indagano i carabinieri.

ente in un se-
zione dell'e-
senza, quella
gennaio del
na come una
nico? È come
ere un corso
po della pro-
ea quelli che
re una *Lectio*
nni Brusca.

della Costa
amente com-
o e le sue spa-
naufragio al
hia, non han-
ito a un recu-
. «La dignità
una volta...»,
idente della
nrico Rossi.
ra è però so-
zione di **Vin-**
nse nell'ate-
È lui ad ave-
andante per
uggono logi-
tunità. Il mi-
ne, **Stefania**



Il professor Vincenzo Mastronardi, a destra, dopo la lezione

Giannini, si è affrettata a definire «sconcertante» l'episodio. «L'autonomia universitaria non può essere declinata in spregio alle famiglie delle vittime della tragedia della Concordia che rappresenta ancora una ferita aperta per questo Paese» ha commentato. È «non si può pensare di rendere più attrattivi Master e seminari sfruttando l'onda mediatica. Le nostre Università devono continuare a essere luoghi in cui si trasmettono il sapere, la dottrina e il metodo e non dove si produce spettacolarizzazione». Infuriato il rettore dell'ateneo, **Luigi Frati**: «Una scelta indegna invitare un rinviato a giudizio per reati così gravi all'università che è una comunità educante. Schettino è un personaggio negativo, responsabile della morte di 30 persone e io al posto suo starei ben nascosto». Frati ha deferito l'incauto professore al Comitato etico per valutare provvedimenti disciplinari definendo «patetiche» le scuse da lui addotte. Eh sì perché il professore finito sulla graticola ha provato a difendersi convinto di non aver fatto «un errore, ma di essere stato vittima di un accadimento». «Sono stati proprio i legali di Schettino a telefonarmi per chiedermi di essere presenti. Fino all'ultimo mi sono augurato che Schettino non venisse ma quando è arrivato cosa dovevo fare?» ha chiarito con i giornalisti. E ha cercato di minimizzare l'accaduto: «Ha parlato circa 7 minuti davanti a circa 60 persone, tra studenti e adulti, non ci sono stati né applausi, né fischi, ma una domanda alla fine sul perché dell'avvicinamento della nave all'isola del Giglio».

entrambi di Foggia, travolti da un tir mentre erano fermi in corsia di emergenza sulla A14 Sud, nel Bolognese. Nel fascicolo sarà iscritto il camionista che era al volante.

Sbarcano a migliaia Neonati in ospedale

Reggio Calabria — Non conosce soste il flusso di migranti che quotidianamente raggiungono le coste italiane. Ieri ne sono arrivati circa duemila, un migliaio nel porto di Reggio Calabria, quasi altrettanti in quello di Pozzallo (Ragusa) 92 a Porto Empedocle (Agrigento), 600 a Palermo. In ospedale sono stati ricoverati sei neonati per disturbi da disidratazione.

Esposito sospeso? Il gip si riserva

Brescia — Il gip si è riservato sulla misura cautelare della sospensione dal servizio per due mesi chiesta dalla procura di Brescia nei confronti del pm milanese *Ferdinando Esposito* (figlio del magistrato di Cassazione che condannò *Berlusconi* per la vicenda Mediaset) indagato con l'accusa di induzione indebita. Esposito ieri è stato interrogato per circa un'ora e mezza dal gip di Brescia e ha depositato una memoria.

Ferita da sparo durante una rapina

Torino — Una colombiana di 27 anni è stata ferita a una spalla da un colpo di pistola partito accidentalmente durante una rapina, nel centro di Torino. La donna, trasportata al Mauriziano in condizioni non gravi, stava parlando col suo datore di lavoro (poi rapinato dell'orologio) all'interno di un'auto che è stata affiancata da due malviventi.

denti
abusi
n ho fatto'

non ho fat-
volta il do-
io d'ammi-
sociazione
diventata
ali realtà
nte, che ha
dimissio-
chi. «Non
modo che
a questa
ribadito
ori l'inse-
e chiesto
periodo di
uola. Alla
, il prossi-
rofessore

DELITTO YARA

Bossetti: sono innocente

Interrogato per tre ore dal pm, non ha cambiato linea

di Fabio Conti



Massimo Bossetti

BERGAMO — Ha proclamato di nuovo la sua assoluta innocenza **Massimo Bossetti**, il muratore di Mapello in carcere a Bergamo da 50 giorni con l'accusa di aver ucciso **Yara Gambirasio**, la tredicenne di Brembate Sopra rapita il 26 novembre 2010 e ritrovata morta in un campo tre mesi dopo. Ieri mattina Bossetti è stato interrogato per tre ore e mezza dal sostituto procuratore titolare dell'inchiesta, **Letizia Ruggeri**. «Sulle domande degli inquirenti non entriamo nel merito, ma possiamo dire che Massimo Bossetti ha risposto a tutti i quesiti: la sua vita è stata scandagliata in ogni suo angolo più recondito», hanno dichiarato gli avvocati **Claudio Salvagni** e **Silvia Gazzetti** al termine delle tre ore di interrogatorio nel carcere di via Gleno a Bergamo. «Massimo Bossetti ha continuato a proclamarsi innocente e quindi la linea della difesa non cambia di una virgola — hanno continuato i due legali —. Il nostro assistito ha risposto a tutte le domande, cercando di fornire ogni chiarimento possibile agli inquirenti».

L'interrogatorio è cominciato pochi minuti dopo le 10, ora in cui hanno raggiunto la casa circondariale il pm Ruggeri, il maggiore **Riccardo Ponzone**, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Bergamo, e due ufficiali dei carabinieri del Ros, il colonnello **Michele Lo Russo** e il maggiore **Amleto Comincini**. Poco dopo sono giunti anche i legali di Bossetti.

ani e gli adulti che ne fanno esperienza

contro lo stress

A— Sono professionisti,
ni ma più spesso adulti, in
e italiani ma anche stra-
più frequentemente ma-
n vacanza da soli, meno in
i. Il più delle volte già
ati verso la fede, e tuttavia
rado anche non credenti o
a da Dio. Di sicuro, in fuga
tress, dall'iperconnettivi-
martphone e pc, dai tempi
nti della vita in città che
no a ricercare esperienze
ali forti. È questo, a senti-
stori, l'identikit dei sem-
numerosi utenti che que-
e hanno deciso di varcare
e di uno degli oltre 500 co-
i *bed&blessing* («letto e
zione») italiani.

Monasteri, conventi, eremi, santuari sparsi per la penisola, immersi nella natura selvaggia o isolati sulle vette, dove trascorrere le ferie all'insegna della condivisione della vita monastica. «Non è una vacanza alternativa — spiega **Guido Dotti** della comunità monastica di Bose, in provincia di Biella —, l'unica condizione che si richiede è un impegno serio da parte degli ospiti tra cui si annoverano comunque anche non credenti». Dalla pace dell'eremo benedettino di San Giorgio, sopra Bardolino (lago di Garda), parla il monaco **Lorenzo Saraceno**: «Ospitiamo fino a 15 persone, il picco è da giugno a settembre».

La 'Rosetta' è sulla cometa Prime straordinarie immagini



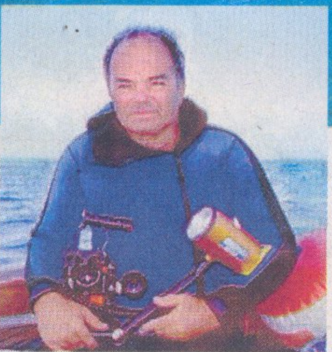
Un dettaglio della cometa 67P

ROMA — Montagne, massi alti fino a trenta metri, scarpate ripide e crateri. Si presenta così la cometa che ieri — grazie alle immagini inviate dalla sonda Rosetta dell'Agenzia Spaziale Europea — è visibile a tutti per la prima volta. Per gli esperti che le stanno analizzando, sono immagini «straordinarie», «incredibili» e «quasi inaspettate». Le immagini sono state riprese dal grande «occhio» di Rosetta, Osiris, del quale fa parte la camera a grande campo costruita in Italia e messa a punto dal gruppo di **Cesare Barbieri** (Università di Padova). La sonda Rosetta è arrivata alla cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko dopo un viaggio di 10 anni attraverso il Sistema Solare. La sonda è in orbita intorno alla cometa, con traiettorie triangolari che la porteranno ad avvicinarsi alla cometa finché in novembre sarà a circa 4 metri. Quindi rilascerà sul nucleo il lander Philae, che preleverà campioni con un trapano italiano. La missione è seguita dal centro di controllo dell'Esa in Germania.

quelle che popolano il Mediterraneo, con il suo diametro di quasi un metro, ed anche la più rara. Descritta per la prima volta nel 1880, se ne trovano tracce nella letteratura scientifica fino al 1945. Poi più nulla. Fino a due mesi fa. A raccontare l'avvistamento di Paderni è Saul Ciriaco, dell'Area protetta di Miramare. «Stava risalendo al termine di un'immersione, in attesa di essere raggiunto dai colleghi. A un tratto ha visto questa creatura gigantesca. Si stava cibando di una medusa più piccola. Stupore enorme. Ma Gigi ha avuto la prontezza di impugnare la macchina e fare qualche scatto. Così ha documentato il ritorno della Drymonema dalmatinum». La domanda dell'uomo della strada è: ma è pericolosa, e se sì, quanto? Ferdinando Boero, docente all'università del Salento, è il maggior esperto italiano di idrozoi. «Non lo sappiamo. La Drymonema è talmente rara che non abbiamo notizia degli effetti che può produrre se venisse toccata. Anche la lunghezza dei tentacoli si può desumere dalle foto; direi che possono raggiungere i due metri. Ma sono congetture». In realtà qualche ipotesi su quanto possa costare un incontro ravvicinato con la supermedusa c'è. «Una sua parente vive nei Mari del Nord ed è sicuramente urticante. In un romanzo Conan Doyle la utilizza come elemento centrale di un omicidio. Ma questa è letteratura».

LA SORPRESA

Il decano dei sub di Lignano l'ha fotografata: «Creatura gigantesca, che emozione»



CREATURE gigantesche, tentacoli velenosi ma anche organismi alieni. Di questi tempi l'Alto Adriatico regala spunti degni di una sceneggiatura hollywoodiana. I cambiamenti climatici e le trasformazioni prodotte dall'uomo stanno alterando gli equilibri e la biologia del nostro mare. «La maggior diffusione delle meduse è anche un effetto delle difese costiere — spiega ancora Boero —. Nella fase iniziale delle loro esistenza le meduse hanno forma di polipo che colonizza le barriere in massi».

POI SI SVILUPPA, lascia la barriera artificiale e si affida alle correnti. Correnti che hanno portato fino alla Romagna anche un organismo alieno. A dispetto della classificazione non è però ostile. Perché la 'rapana venosa', originaria del Mar del Giappone, è un mollusco apprezzato per le sue carni. L'esperto, in questo caso, è Marco Abbiati, docente dell'università di Bologna che segue i corsi di Ravenna: «Le strutture frangiflutti hanno modificato profondamente il nostro ecosistema costiero. Tanti problemi, come la proliferazione delle macroalghe, l'invasione di conchiglie, la diffusione di specie esotiche nascono da lì. Un esempio? La vongola filippina, importata per allevarla, ha finito con il soppiantare la specie autoctona: ormai la verace è quasi una rarità».



VIAGGIO DI 10 ANNI ARRIVATA LA SONDA ROSETTA: PAESAGGIO MAI VISTO

Montagne e crateri, ecco la cometa



SPETTACOLO Immagine scattata a 120 chilometri di distanza: sulla sinistra, la 'testa' della cometa (*Afp*)

MONTAGNE, massi alti 30 metri, scarpate ripide e una miriade di crateri: è il primo paesaggio di una cometa mai visto dall'uomo. Le immagini straordinarie sono le prime inviate a Terra dalla sonda Rosetta, dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), arrivata ieri alla cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko dopo aver viaggiato per 10 anni e 6 miliardi di chilometri attraverso il Sistema Solare.

«Finalmente ci siamo», ha detto il direttore generale dell'Esa, Jean-Jacques Dordain, nell'evento organizzato nel centro di controllo della missione a Darmstadt, in Germania. Applausi e strette di mano hanno salutato l'arrivo a destinazione della cometa, con un'esplosione di entusiasmo che nel centro di controllo ha fatto balzare tutti in piedi.

La sonda Rosetta è adesso legata alla cometa da una strana orbita triangolare, controllata dai motori perché altrimenti la sonda continuerebbe a procedere dritta in quanto la forza di gravità della cometa è impercettibile. È una prima assoluta nella storia dell'esplorazione spaziale, così come non ha precedenti tutto ciò che accadrà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, fino all'11 novembre, quando Rosetta si troverà a cortissima distanza dalla cometa e rilascerà il lander Philae, che scenderà sulla superficie e perforerà il nucleo. Il trapano con cui lo farà è uno dei tanti contributi dell'Italia a questa missione dei primati. Il nostro Paese partecipa alla missione con l'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e con l'industria, attraverso le aziende del gruppo Finmeccanica Thales Alenia Space, Telespazio e Selex ES. Notevole anche il contributo del mondo della ricerca, con le università Parthenope e quella di Padova, Politecnico di Milano, Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf) e Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr).

PROGETTATA 20 anni fa e lanciata il 2 marzo 2004, la missione Rosetta è anche «una prova di quello che l'Italia può fare quando fa una programmazione di lungo periodo», ha osservato il presidente Asi, Roberto Battiston, che ha voluto ricordare Angioletta Coradini, la planetologa che ha ideato la missione, scomparsa nel 2011. «È la prima volta che l'uomo riesce a vedere il primo paesaggio di una cometa, è una cosa che qualche tempo fa avremmo solo potuto sognare», ha detto il coordinatore scientifico dell'Asi, Enrico Flamini.

LE RUBRICHE
WEB, GOSSIP E TEST

Quotidiano.Net
Le fotogallery



Rosetta, missione compiuta La sonda arriva alla cometa

Dopo un viaggio di 6 miliardi di chilometri, durato 10 anni, la sonda dell'Esa ha raggiunto la cometa che accompagnerà nel suo viaggio intorno al Sole



Lindsay Lohan tra le onde Il micro bikini è a pois

Continuano le vacanze greche per l'attrice che si è fatta notare da fan e turisti a Mykonos durante il bagno con gli amici e nei locali notturni dell'isola



Sensualità e sorrisi Estate vip spensierata

Lady Gaga, Alessandra Ambrosio, Miley Cyrus e tanti altri vip nei momenti più pazzi e spensierati dell'estate: tutti gli scatti su Instagram

Il video



LA VIGNETTA DI CASTELLANI



LE FRASI

Non ho ancora trovato un ideale percorso verso la felicità: sono passati anni da quando mi sono sentita in pace per la prima volta
LANA DEL REY Cantante

Mi piace chi dice le cose che normalmente non direbbe e che usa la conversazione per deragliare dai luoghi comuni
CONAN O'BRIEN Conduttore tv

Noto che a volte le persone hanno un concetto frainteso di amore e affetto. Credo che tutto inizi con il rispetto
KATE HUDSON Attrice e cantante



IL MORTAIO

Polemiche e proteste dopo la lezione di Schettino all'Università. Giusto. «Scendi dalla cattedra, ca...o»





BARACK

Le notizie più

1.


L'economia torna in r
dell'Istat, infatti, il Pil
rispetto al trimestre p

2.


3.




L'A
SIM



Chi ha paura dell
Ripassiamo assi

IL TEMA
1. Il segnale raffigurato, in
integrative, vige per tutto
2. Il segnale consente la fe
o scendere passeggeri da
3. Il segnale raffigurato no
4. Il segnale vieta la ferma
5. Il segnale può valere an
di sosta
6. Il segnale raffigurato n

DOPO DIECI ANNI DI VIAGGIO, PER LA MISSIONE EUROPEA (E MOLTO ITALIANA) **ROSETTA** SI AVVICINA L'ORA DELL'ARRIVO

PRIMA VOLTA SU UNA COMETA: LA SONDA È NELL'ORBITA





Rendering della sonda Rosetta (sopra) e del lander Philae (a destra), che si staccherà dal resto del veicolo spaziale per atterrare sulla cometa **Churyymov-Gerasimenko** (a sinistra) il prossimo 10 novembre. In basso, **Amalia Ercoli Finzi**

di **Luciana Grosso**

«Le comete sono bellissime» dice Amalia Ercoli Finzi, ingegnere aerospaziale di fama mondiale e docente di Meccanica orbitale al Politecnico di Milano. E non si riferisce solo alla loro immagine suggestiva, vagamente natalizia, ma anche e soprattutto alla parte delle comete che non si vede e che, almeno finora, nessuno ha mai studiato: l'interno, la materia di cui sono fatte.

«Una cometa contiene, per sua natura, informazioni primordiali, poiché si è formata nelle notte dei tempi ed è rimasta intatta, ghiacciata. Non solo: arrivando dall'esterno del sistema solare, può mostrarci che cosa c'è oltre i confini di quello che conosciamo» spiega la scienziata, oggi parte dell'équipe che presto, per la prima volta, potrebbe riuscire a studiarne una. «Le comete potrebbero rivelarsi non solo veicolo di quello che c'è al di fuori del sistema solare, ma anche forse della vita stessa. Secondo alcune teorie, che speriamo di poter verificare o smentire con questa missione, sarebbe stato proprio grazie a una cometa che gli enzimi necessari alla scintilla della vita sarebbero arrivati nel sistema solare».

Le prove (o confutazioni) che si cercano possono arrivare solo dall'esplorazione del suolo di una cometa. E la missione della sonda Rosetta potrebbe costituire un passo cruciale in questo senso. «Questa sonda ha iniziato il suo viaggio dieci anni fa e, in queste settimane sta concludendo la fase di decelerazione, iniziata lo scorso 22 maggio, e dunque sta entrando nell'orbita della cometa Churyumov-Gerasimenko, sulla quale si prevede che atterrerà il prossimo 10 novembre». Una volta toccato il suolo, la missione entrerà davvero nel vivo: «Quando sarà lì, il modulo progettato dalla mia unità, l'Sd2, Sample Drill&Distribution, cercherà di penetrare il nucleo della cometa sino a venti centimetri di profondità e in seguito distribuirà i campioni prelevati, del diametro di pochi millimetri, in appositi contenitori, grazie ai quali sarà possibile studiarne le proprietà con gli strumenti a bordo del lander Philae, il corpo fisso che atterrerà e resterà ancorato alla superficie della cometa».



Il progetto, che porta la firma dell'Agenzia spaziale europea, e vede un fondamentale contributo italiano – non solo del Politecnico di Milano, ma anche dell'Istituto nazionale di astrofisica, dell'Università Parthenope di Napoli e dell'Università di Padova – inanellerà una serie di prime volte: sarà la prima volta che si toccherà il suolo di una cometa, la prima volta che questo verrà studiato con dei carotaggi e la prima volta che un progetto di esplorazione spaziale sarà condotto completamente a energia solare.

«Il fatto che l'intero sistema si regga solo sull'energia generata da celle fotovoltaiche ha reso necessario che, per buona parte del suo viaggio, tutti i macchinari siano stati ibernati, per ripartire dopo 39 mesi» dice Amalia Ercoli Finzi. «Questo, comunque vadano le altre cose, è stato il nostro primo successo: niente di simile era mai stato fatto prima». ■

Metropolis 6-8-14

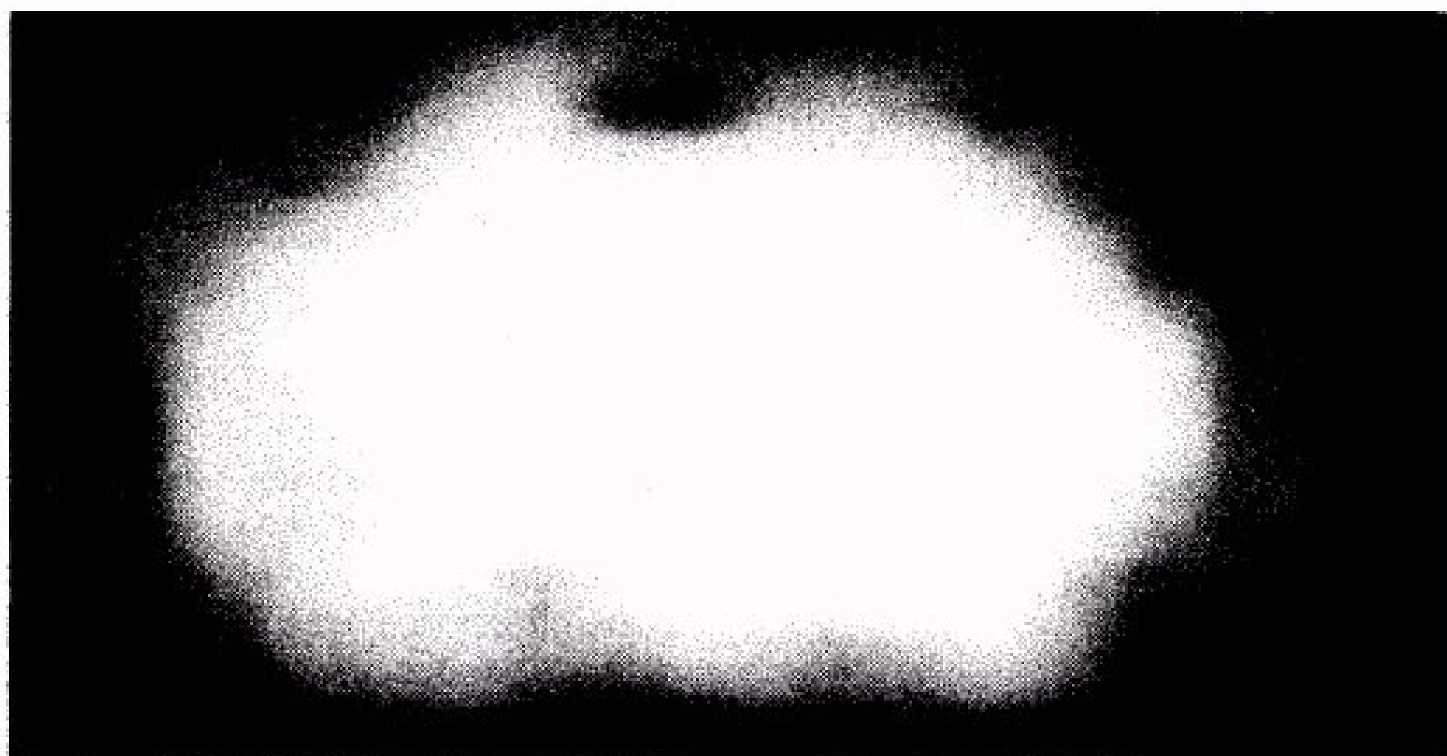
LA SCOPERTA

Avvistati oggetti volanti, già scatta la psicosi Ufo

Notte di rivelazioni sulle frazioni collinari cittadine I residenti scorgono delle forme ellittiche in cielo

Segnalazioni di strani oggetti volanti sono arrivate nella notte fra lunedì e martedì da Salerno, in particolare dai residenti della zona collinare. Un oggetto non identificato è stato avvistato nei cieli di Salerno e ripreso dall'obiettivo di alcune fotocamere: l'oggetto - di forma ellittica - è stato visto muoversi in un modo così strano da destare stupore. Secondo gli osservatori, non si poteva trattare di un aereo, ma nemmeno di una stella vista la vicinanza con il suolo: proprio lo strano ondeggiare dell'oggetto non identificato ha fatto pensare immediatamente ad un Ufo. Non è la prima volta che nel cielo del capoluogo vengono segnalate e fotografate "strane presenze". Uno strano fenomeno che ha subito allarmato i residenti, con molti già a credere che la tanto temuta "fine del Mondo" possa giungere in tempi brevi. Ma c'è anche chè solleticato dall'idea di possibili incontri del "terzo tipo", con possibilità di confronto diretti o meno con presenze aliene o, quanto meno, di presenze di altri Mondi. Nel frattempo, restano le testimonianze documentali, nel dettaglio quelle fotografiche, con molti a cercare di studiare, o comprendere, se davvero l'oggetto scrutato nel cielo possa essere davvero un Ufo. Pareri discordanti, però, con molti a nutrire seri dubbi nonostante la classica notte di San Lorenzo sia ancora distante nel calendario estivo.

ALESSANDRO MOSCA



Corriere della sera 13-1-91

Gli esperti di oggetti non identificati, riuniti in congresso, rivisitano alcuni fatti religiosi

«A Fatima e Medjugorje apparvero gli Ufo»

Oggetti che viaggiano dentro buchi neri, fasci di luce che si piegano, lancette di orologi che viaggiano all'indietro, persone che ringiovaniscono e distanze che si accorciano. «È successo davvero», hanno confermato gli ufologi italiani, riuniti ieri a Milano per il quarto congresso nazionale. Il congresso della svolta. Basta con il sensazionalismo delle astronavi che atterrano e sbarcano centinaia di E.T., basta con il retaggio di una corrente culturale antichissima che affonda le radici in un mondo magico e fiabesco, popolato da elfi, streghe e gnomi. «Non siamo collezionisti di farfalle o di francobolli — ha scritto nel suo messaggio il presidente nazionale Mario Cingolani —. Siamo scienziati e dobbiamo comportarci come tali». Così alle Stelline, sede del congresso, si sono «visti» meno dischi volanti e sentite più teorie.

La scienza ufficiale è perplessa. Gli ufologi lo sanno, ma del resto fu proprio Einstein a dire che chi non ammette l'insondabile mistero non può essere neppure uno scienziato. Una massima che oggi gli studiosi degli «Unidentified flying object» usano proprio per smontare le tesi del grande Albert sulla materia e l'universo. Il mistero esiste, eccome, e non per forza deve essere quello di una regia divina e imperscrutabile, come — secondo alcuni — intendeva dire Einstein, pronunciando la famosa frase.

Dio e fede? «Non ci sentiamo di escludere che fenomeni come le apparizioni di Fatima vadano rivisti in prospettiva ufologica», ha sostenuto il sociologo Roberto Pinotti. A Fatima, nel 1917, la gente sarebbe stata ingannata, sostiene Pinotti, «dalla superstizione di un Portogallo feudale». Stesso discorso varrebbe per i fenomeni luminosi anomali avvenuti di recente a Medjugorje.

Madonna o Ufo divinità? In fondo il bisogno di credere nel sovrannaturale accomuna i pastori portoghesi agli ufologi. Soltanto che quest'ultimi non si arrendono di fronte al mistero. Con i computer selezionano, smontano e analizzano foto e tracce di presunte apparizioni «non identificate», smascherando imbroglioni e visionari. E alla fine, secondo loro, qualche cosa rimane. Tanto che Corrado Malanga, ricercatore all'università di Pisa, ha annunciato ieri che l'Ufo è indiscutibilmente una realtà fisica. Su provenienza e composizione c'è più cautela: «Ma abbiamo indizi e chiavi di lettura — ha sostenuto — sufficienti a stabilire che in alcuni casi si è verificata una modificazione degli effetti spazio-temporali», con oggetti che hanno viaggiato dentro buchi neri attraverso l'atmosfera fino ad adagiarsi sulla Terra. In base a questa teoria gli ufologi hanno così ufficializzato, una sorta di santificazione scientifica, alcune apparizioni. Come il filmato, realizzato a Crosia (Cosenza) nel 1987 da un cineamatore, che mostra un disco passare veloce nel cielo.

Da ieri, extraterrestri sono anche le tracce lasciate da un oggetto luminoso posatosi la notte del 19 settembre 1988 su un campo di Costeggiola di Soave, in provincia di Verona. Come pure sono di un atterraggio Ufo le tracce trovate la mattina del 22 dicembre 1989 ai bordi della ferrovia nei pressi di Luogosano (Avellino). Il presidente degli ufologi getta acqua sul fuoco. Il suo appello è: studiate e ristudiate. Ma ammette: «Alla fine potremmo anche trovare quell'evento tanto atteso dall'opinione pubblica: la visita alla Terra di intelligenze estranee, provenienti da altri mondi».

Alessandro Sallusti

DRIVERS Un programma non vi funziona perché non avete il relativo drive installato? una scheda fa i capricci per lo stesso motivo? Don't warry, be happy! Da questo mese in poi vi offriamo una infinità di drives utili per qualsiasi esigenza. Per questo mese li abbiamo ordinati nelle seguenti sottodirectories: **AUDIO, CDROM, DISPLAY, INFRARED, MISC, MODEMS, NETWORK, PRINTER, STORAGE.**

EASEL Questo programma farà felici molti dei nostri lettori che usano divertirsi e creare con le icone. Con questo programma per WIN95 potete fare tutto quello che non vi era consentito con programmi precedenti. Installatelo e lo constaterete di persona: è davvero GRANDE, può manipolare, modificare, creare, salvare qualsiasi tipo di icone e non solo può fare la stessa cosa con qualsiasi tipo di file bmp, .ani, exe.dll.nil e molti altri. Se mentre lo installate vi dovesse dare errore, vuol dire che non ha trovato dei file che prevedeva che fossero già sul vostro PC; in questo caso appare anche un tastino "ignora"; cliccatelo e continuerà l'installazione. Il programma funzionerà comunque perfettamente.

EUROGEO Bellissimo gioco educativo che insegna tutto o quasi sull'Europa; una volta lanciato, avete tutta l'Europa sott'occhio; vi vengono poste delle domande (in alto a destra) e voi dovrete rispondere; vi dice anche se la vostra risposta è corretta o sbagliata; ogni volta che cliccate su un paese presente sulla cartina potrete vedere la bandiera di quella nazione, sapere qual'è la capitale e ogni altra informazione.

EYECANDY FILTRI, stupendi, impensabili, bellissimi filtri per Photoshop e programmi compatibili. In questo demo potete vedere, su una preview, come sarebbe la vostra immagine usando uno dei tantissimi filtri presenti in questo programma; ovviamente potete usarne solo uno mentre gli altri, pur facendovi vedere l'effetto finale, sono disattivati. Noi abbiamo immediatamente ordinato il programma completo e siamo convinti che, se siete appassionati di grafica, farete altrettanto.

FONTPRES Piccolo ma utilissimo programma per chi continua ad installare fonts e poi non sa più come sono. Se volete visionare e stampare una volta per tutte i caratteri che avete sul vostro windows usate questo efficientissimo programma.

FONT 19 belle fonts per rinnovare la vostra collezione di caratteri di scrittura.

FRACTAL Eccovi la chicca, seria, di questo mese di Giugno. FRACTAL EXTREME!! L'evoluzione del glorioso programma per DOS



Fractint; questa volta per WIN95. Vi piacciono i frattali? Volete creare "in assoluto"? Questo è il vostro programma. Fractal Extreme non si limita a farvi creare, modificare, esplorare nuovi mondi colorati: VE LI ANIMA PURE! Costruisce delle animazioni - incredibilmente piccole come dimensione, pochissimi byte - in cui è possibile zoommare sull'immagine che avete creato. Ma non è ancora tutto: ricordate il nostro motto? CURIOSATE, gente, curiosate! La curiosità è creativa. Assolutamente un programma DAAVERE!!

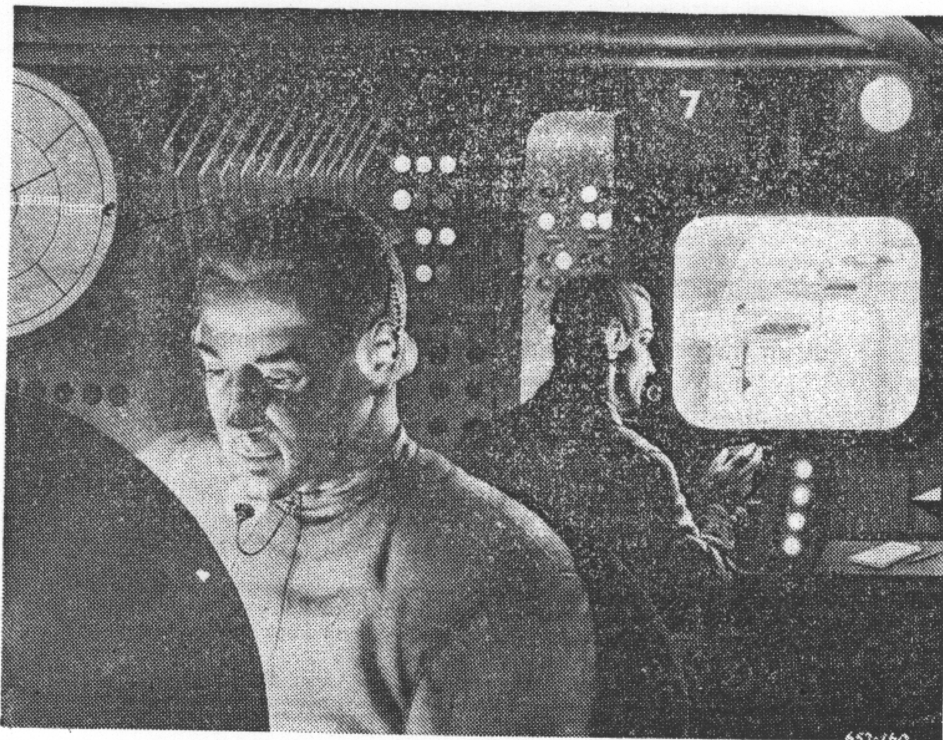
HAWAII Salvaschermo che vi porta direttamente nelle splendide isole Hawai.

JURASSIC Ecco un altro di quei salvaschermi della nuova generazione direttamente dalla Galt Technology. Nelle pause inattive il vostro PC vi farà visitare il parco - dinosauri.

KOAN Programma musicale ECCEZIONALE; avete fantasia musicale? vi piace pasticciare creativamente con le note, i bassi, gli accordi e ogni altra diavoleria del campo musicale? KOAN è il vostro programma e ve ne accorgerete appena lo installate. Per quei pochi che non hanno dimestichezza per questo tipo di programmi tutta inventiva, diamo alcuni suggerimenti per potere almeno cominciare a "fare musica". Dopo avere installato il programma, eseguitelo e si aprirà una finestra

I SAGGI DI SERGIO SOLMI SUL FANTASTICO

VOLARE CON GLI UFO VERSO ALTRI MONDI



Sono gli ultimi minuti di *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, il nuovo *kolossal* di fantascienza. Su una solitaria montagna degli Stati Uniti, detta Torre del Diavolo, atterra un gigantesco UFO. E' come se dal cielo notturno si staccasse un lampadario di dimensioni incredibili o un intero luna-park, e scendesse, lento e abbagliante, fra i terrestri in attesa.

Si alzano fumi, si stende una nebbia, luogo comune d'ogni evento misterioso. L'UFO, come un mezzo da sbarco, cala una pedana. Eccoli, finalmente, i visitatori, gli « altri », gli extraterrestri, i pronipoti d'un qualche Ulisse galattico che cercano nel cosmo le insidie di Scilla e Cariddi, il cibo prodigioso dei Lotofagi, le note magiche delle Sirene. Il film li fa assomigliare alle sagome tristi e filiformi delle statue di Giacometti.

A questo punto accade una scena che si dovrebbe interpretare come un gesto di pace. Un gruppo di terrestri, vestiti d'una lucente tuta rossa, sale sull'UFO. Andrà — così immaginiamo — a conoscere le vie dello spazio per tornare chissà quando o forse mai, essendo le leggi di lassù ancora ignote. Par di capire che il viaggio premia la fede innocente o l'euforia ineffabi-

Alla fantascienza era arrivato passando per Montaigne e per Alain, una compagnia assai distante dalla letteratura pressurizzata delle astronavi e dei robot.

Bisogna pur spiegare i miliardi che incassano *Guerre stellari* e *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. Qualche senso deve pur avere « un così insistente e delirante sprigionarsi di sogni ad occhi aperti, di ipotesi cavillose e assurde, di folli prospezioni di mondi avvenire, una così innumerevole esplosione a catena di scariche fantastiche tra l'ingegnoso e il puerile ». Solmi allora disse che si era reso inevitabile un ampliamento *topografico* dei margini dell'avventura, essendo troppo diminuita la razione di avventura concessa all'uomo moderno.

La domanda era e continua ad essere: dove spostare le rassicuranti colonne d'Ercole « oltre le quali cominciano i turbini, i mostri, le luminose Atlantidi »? Prima di Verne, di Wells, di Bradbury e di Asimov, la risposta è stata data da Baudelaire: « n'importe où, hors de ce monde! », non importa dove, importa che sia fuori da questo mondo.

Non so — e nemmeno Solmi sembra troppo preoccuparsene — se questo sia

ricordato un episodio. Solmi, nei mesi successivi a Caporetto, quand'era allievo ufficiale a Parma insieme con Montale, progettò con gli amici una rivistina letteraria che doveva esplosivamente intitolarsi *Trotyl*, da « tritile », che è un altro nome, oggi in disuso, del tritolo. L'idea, mai realizzata, nacque in una latteria, tra grandi bicchieri di panna montata.

Da così esiguo indizio non è il caso di trarre troppi oroscopi. Credo, anzi, che Solmi abbia orrore per tutto ciò che superi il suono, possibilmente sommesso, della voce umana. Ma nel fondo appena intuibile delle sue visioni di solitario studioso resta un'aspirazione di vertiginosi sorvoli, forse per provare che « la stessa fisica può sognare non meno della metafisica ». Sulla Luna andrebbe volentieri, ma non come ospite di un UFO o scagliato dalle rampe roventi di Cape Canaveral. Il suo ideale resta la secentesca carretta volante di Cyrano de Bergerac, sospinta verso il cielo da un festoso crepitio di fuochi d'artificio. Quello che conta è il viaggio immaginario, l'orizzonte oltre la sedia, il tavolo e i libri. Come ha detto un poeta, « il nostro unico nido sono le nostre ali ».

Giulio Nascimbeni

CdS 3-3-78

tuta rossa, sale sull'UFO. Andrà — così immaginiamo — a conoscere le vie dello spazio per tornare chissà quando o forse mai, essendo le leggi di lassù ancora ignote. Par di capire che il viaggio premia la fede innocente o l'euforia ineffabile di chi non ha mai voltato le spalle alle ipotesi più strane sul conto dell'universo, né le ha considerate nevrosi sospette o libresche ubbie.

Con un certo imbarazzo derivato dal timore di poter essere scambiato per il solito irriverente di turno, confesso che in quella fila di uomini che salivano sull'UFO ho cercato un volto noto, che ovviamente non ho trovato: il volto mite e timido di Sergio Solmi, di cui proprio in questi giorni è uscito un libro, *Saggi sul Fantastico* (editore Einaudi, pagine 141, lire 5.000).



Perché collocare idealmente Solmi tra gli ipotetici ospiti di un UFO? Lui stesso, in una poesia di alcuni anni fa, quando il piede di Neil Armstrong non aveva ancora toccato le sabbie lunari, aveva descritto la propria stupefatta presenza sui « balconi di Levania », divenuti spalti dai quali vegliare sulla Terra lontana o grembi siderali d'una indecifrabile « esistenza anteriore ». Di Solmi è anche questa confessione: « Ho sempre avuto una grande passione, fin da bambino, per tutto quanto ha attinenza col Fantastico: le fiabe, *Le mille e una notte*, l'*Orlando furioso* dell'Ariosto, i racconti di Hoffmann, i romanzi di Kafka; infine la fantascienza. Tale passione non è cessata con l'età: continuo a fantasticare e a prediligere il Fantastico su altre forme di letteratura ».

Restiamo alla fantascienza, a questo amore in cui Solmi ha scavato come pochissimi. Nei *Saggi sul Fantastico* ci sono due capitoli che hanno date abbastanza vecchie: *Divagazioni sulla science-fiction, l'utopia e il tempo* (1953) e la prefazione all'antologia *Le meraviglie del possibile* (1956). Non è tanto l'attenzione critica a un genere letterario fino a quegli anni pressoché ignorato, che continua a convincere, ma l'attualità delle ragioni che stanno sotto i paradisi e gli inferni della fantascienza, tra i ronzii della macchinosa fauna elettronica. Solmi — e l'immagine, dato l'argomento, può essere accettabile — fu come l'antenna d'un radar: proiettò microonde verso il futuro, anche se al posto della tecnologia usava strumenti di parole e di carta.

ma di Verne, di Wells, di Bradbury e di Asimov, la risposta è stata data da Baudelaire: « n'importe où, hors de ce monde! », non importa dove, importa che sia fuori da questo mondo.

Non so — e nemmeno Solmi sembra troppo preoccuparsene — se questo sia l'indice di una specie di spiritualizzazione dell'universo o una reazione inconscia allo « spazio curvo » teorizzato da Einstein o una delle tante liturgie che s'ispirano alla religione laica della scienza. Tutto si è svolto secondo una regola non scritta: non appena si sono raggiunti i limiti estremi del globo terrestre ed essi sono apparsi come inamovibili segnali di confine, è tornato il primato del Fantastico.

Questo primato non è più, come in altre epoche, il varco aperto verso mitici regni o isole del felice oblio. Nel mondo dei Lager e dei Gulag che condanna la ragione alle ombre di lunghe notti e di sonni quasi mortali, il Fantastico è « un impasto di speranza e di terrore, di entusiasmo e di *thrilling* ». Il Fantastico è costretto, per obbedienza alla sua stessa instabile natura, a guardare al cosmo e al futuro. Ma anche là, nella distanza degli anni-luce, trasferisce le dittature che opprimono l'uomo, gli spiragli sconvolgenti che la biologia lascia intravvedere, le leggi spietate, gli infiniti e spaventevoli automatismi, l'indifferenza del progresso. Il Fantastico è cantato dai suoni di spettrali percussioni o dai boati delle « nuove rapsodie atomiche ».

Eppure, non resta altra via, ora che tutte le vie sembrano chiuse in un mondo chiuso. Rileggo una pagina che Solmi dedicò, nel '56, agli UFO. Dopo aver detto che, al fondo dell'ossessione per i dischi volanti, c'è indubbiamente un'ansia d'ignoto, « una disperata speranza del miracolo che verrebbe a riscattare, con una palingenesi o magari una catastrofe, innumerevoli frustrazioni in un condizionamento esistenziale irrigidito e senza sbocchi », ecco un'alta, poetica profezia: « Forse l'anima di oggi insegue anche questa speranza: che il silenzio infinito degli spazi, il quale sgomentava Pascal, alla fine si desti e risponda. L'uomo è stanco di sentirsi solo in un universo vuoto ». Non so se a Solmi possa far piacere questa notizia: ventidue anni dopo, lo *slogan* di *Incontri ravvicinati del terzo tipo* è « noi non siamo soli ».

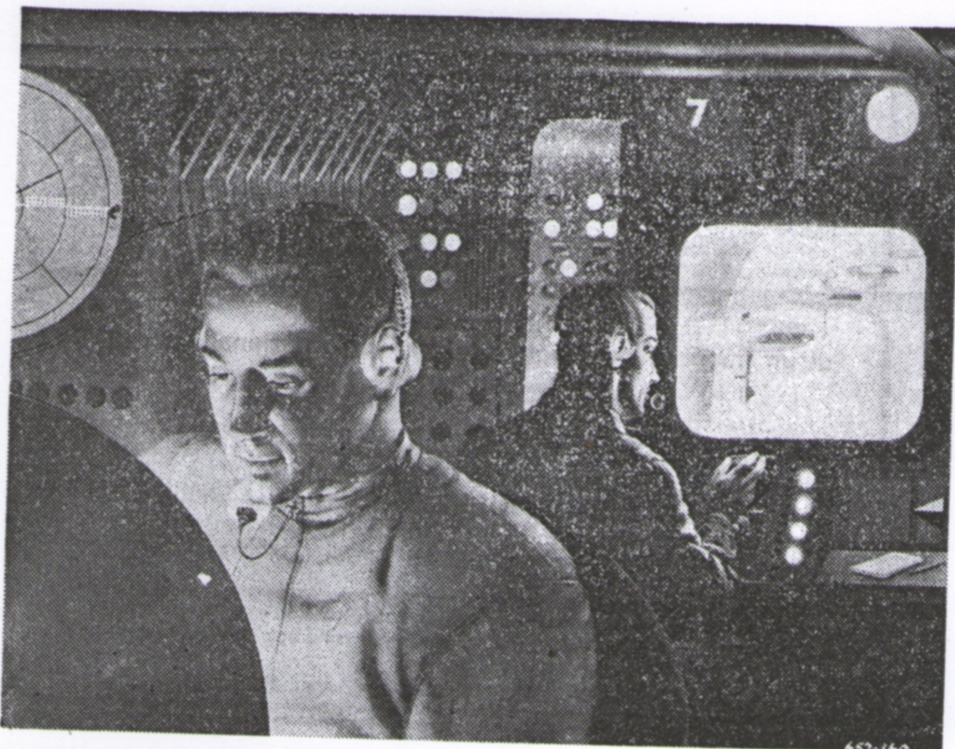
Leggendo questi *Saggi sul Fantastico*, così intensamente abitati da propulsioni a razzo, aerei vascelli scoppiettanti e cannoni spaziali, ho

Bergerac, sospinta verso il cielo da un festoso crepitio di fuochi d'artificio. Quello che conta è il viaggio immaginario, l'orizzonte oltre la sedia, il tavolo e i libri. Come ha detto un poeta, « il nostro unico nido sono le nostre ali ».

Giulio Nascimbeni

I SAGGI DI SERGIO SOLMI SUL FANTASTICO

VOLARE CON GLI UFO VERSO ALTRI MONDI



Sono gli ultimi minuti di *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, il nuovo *kolossal* di fantascienza. Su una solitaria montagna degli Stati Uniti, detta Torre del Diavolo, atterra un gigantesco UFO. E' come se dal cielo notturno si staccasse un lampadario di dimensioni incredibili o un intero luna-park, e scendesse, lento e abbagliante, fra i terrestri in attesa.

Si alzano fumi, si stende una nebbia, luogo comune d'ogni evento misterioso. L'UFO, come un mezzo da sbarco, cala una pedana. Eccoli, finalmente, i visitatori, gli « altri », gli extraterrestri, i pronipoti d'un qualche Ulisse galattico che cercano nel cosmo le insidie di Scilla e Cariddi, il cibo prodigioso dei Lotofagi, le note magiche delle Sirene. Il film li fa assomigliare alle sagome tristi e filiformi delle statue di Giacometti.

A questo punto accade una scena che si dovrebbe interpretare come un gesto di pace. Un gruppo di terrestri, vestiti d'una lucente tuta rossa, sale sull'UFO. Andrà — così immaginiamo — a conoscere le vie dello spazio per tornare chissà quando o forse mai, essendo le leggi di lassù ancora ignote. Par di capire che il viaggio premia la fede innocente o l'euforia ineffabi-

Alla fantascienza era arrivato passando per Montaigne e per Alain, una compagnia assai distante dalla letteratura pressurizzata delle astronavi e dei robot.

Bisogna pur spiegare i miliardi che incassano *Guerre stellari* e *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. Qualche senso deve pur avere « un così insistente e delirante sprigionarsi di sogni ad occhi aperti, di ipotesi cavillose e assurde, di folli prospezioni di mondi avvenire, una così innumerevole esplosione a catena di scariche fantastiche tra l'ingegnoso e il puerile ». Solmi allora disse che si era reso inevitabile un ampliamento *topografico* dei margini dell'avventura, essendo tròppo diminuita la razione di avventura concessa all'uomo moderno.

La domanda era e continua ad essere: dove spostare le rassicuranti colonne d'Ercole « oltre le quali cominciano i turbini, i mostri, le luminose Atlantidi »? Prima di Verne, di Wells, di Bradbury e di Asimov, la risposta è stata data da Baudelaire: « n'importe où, hors de ce monde! »: non importa dove, importa che sia fuori da questo mondo.

Non so — e nemmeno Solmi sembra troppo preoc-

ricordato un episodio. Solmi, nei mesi successivi a Caporetto, quand'era allievo ufficiale a Parma insieme con Montale, progettò con gli amici una rivistina letteraria che doveva esplosivamente intitolarsi *Trotyl*, da « tritolo », che è un altro nome, oggi in disuso, del tritolo. L'idea, mai realizzata, nacque in una latteria, tra grandi bicchieri di panna montata.

Da così esiguo indizio non è il caso di trarre troppi oroscopi. Credo, anzi, che Solmi abbia orrore per tutto ciò che superi il suono, possibilmente sommesso, della voce umana. Ma nel fondo appena intuibile delle sue visioni di solitario studioso resta un'aspirazione di vertiginosi sorvoli, forse per provare che « la stessa fisica può sognare non meno della metafisica ». Sulla Luna andrebbe volentieri, ma non come ospite di un UFO o scagliato dalle rampe roventi di Cape Canaveral. Il suo ideale resta la secentesca carretta volante di Cyrano de Bergerac, sospinta verso il cielo da un festoso crepitio di fuochi d'artificio. Quello che conta è il viaggio immaginario, l'orizzonte oltre la sedia, il tavolo e i libri. Come ha detto un poeta, « il nostro unico nido sono le nostre ali ».

ANCHE IN SPAGNA: atterraggi dentro le basi militari

Con riferimento ai casi di incontri ravvicinati avvenuti all'interno o nei pressi di basi militari italiane, può essere interessante riportare tre casi analoghi avvenuti in Spagna nel 1975 e nel 1976. Alcune somiglianze sono sorprendenti, come per esempio il fatto che nel caso di Bardenas Reales i testimoni fossero sentinelle in cima a una torre di guardia (come nel caso di Istrana) o che nel caso di Talavera La Real le sentinelle abbiano aperto il fuoco su un essere misterioso apparso davanti ai loro occhi (il che ricorda appunto la sparatoria alla polveriera di Usago). I casi che seguono sono stati ripresi da diverse fonti, segnalate in calce a ciascun resoconto. Per ragioni di spazio abbiamo riassunto ciascuno dei rapporti.

ATTERRAGGIO CON TRACCE A QUINTANAORTUÑO

di Pedro Redòn



Quintanaortuño: i testimoni con il Maggiore e due giornalisti sul luogo dell'atterraggio, mentre esaminano le tracce.

Verso le ore 4.00 della mattina del 1 gennaio 1975, tre giovani reclute dell'Accademia d'Ingegneria Militare di Burgos iniziarono il viaggio di ritorno in Accademia dopo una breve licenza trascorsa in una discoteca di Torrelavega, nella provincia di Santader. I tre (Manolo Aguera, Felipe Sanchez, Ricardo Iglesias) tengono a precisare che non erano in stato di ubriachezza, avendo bevuto rispettivamente Iglesias un bicchiere di cognac, Sanchez uno di champagne, e Aguera una coca-cola, dovendo guidare la sua Mini-Morris 850. Alle 4.40, al bivio di Ontoneda, caricano un altro militare, José Laso, e proseguono verso Burgos.

15 chilometri dopo il porto di Escudo, si fermano per pulire il parabrezza e sgranchirsi le gambe, e Manolo Aguera nota in cielo una stella molto più luminosa delle altre e bassa sull'orizzonte, e la indica agli altri, senza darci molto peso. Ripresa la marcia, tutto prosegue normalmente fino alle 6.25, quando Manolo vede un corpo luminoso compiere una parabola precipitando al suolo a gran velocità. I quattro si fermano per osservare il forte splendore che viene dal luogo dove l'oggetto è caduto, al chilometro 252 della statale Burgos-Santader.

Dall'altro lato della strada, osservano un corpo luminoso a forma di tronco di cono, alto circa un paio di metri e largo tre. Lo strano corpo emette una luce

NOTIZIARIO UFO n. 11-79



Il caso di Quintanaortuño rievocato sul posto dai protagonisti.

rossastra, quasi bianca nella parte inferiore, e termina con specie di raggi luminosi che sono puntati verso il terreno, su cui l'oggetto si libra senza posarsi. Improvvisamente, la luce si spegne, e subito dopo altre quattro luci di forma identica si accendono in successione, una accanto all'altra.

L'atteggiamento dei militari è contrastante: alcuni vorrebbero avvicinarsi per dare un'occhiata; altri premono per tornare immediatamente in accademia, per arrivare prima della sveglia, alle 7, quando scadrà la loro licenza. Alla fine, Manolo convince gli altri a risalire in macchina e a ripartire. Ma la Mini percorre solo una cinquantina di metri, molto lentamente, e poi si ferma. Non c'è nebbia, il cielo è stellato, e i quattro oggetti luminosi continuano a splendere a lato della strada. Nello specchietto retrovisore, Manolo vede che un'altra auto è ferma a circa 800 metri dietro di loro, ed una terza, vicinissima agli oggetti, è sulla statale di Villarcayo. I quattro sono spaventati, e Manolo tenta di mettere in moto il veicolo, ma questo non parte. Al secondo tentativo l'auto scatta in avanti a grande velocità. Felipe insiste ancora timidamente perché si fermino a osservare gli oggetti, e per qualche minuto restano fermi senza scendere dall'auto ad osservare le quattro luci. Poi, ripartiti, continuano a tenerli d'occhio.

Dopo aver percorso meno di un chilometro, alle porte della cittadina di Quintanaortuño, decidono di fermarsi ancora e scendono dall'auto osservando per circa tre minuti i due soli oggetti ancora visibili in lontananza. Poi, per non fare tardi, ripartono e tornano in Accademia, dopo aver convenuto fra loro di non farne parola con nessuno, temendo di non essere creduti. Ma Manolo, confuso dalla straordinaria esperienza, la racconta ad un commilitone, che a sua volta la riferisce all'assistente del colonnello che dirige l'Accademia, il maggiore Llorente, il quale si fa raccontare tutto da Manolo e fissa un incontro con gli altri tre militari per l'una del pomeriggio, e li interroga prendendo la cosa molto seriamente. Alle 4.00 del pomeriggio, il maggiore e i quattro soldati raggiungono il punto da dove hanno osservato l'oggetto cadere verso terra, ed a piedi si avviano verso il luogo dove gli oggetti si libravano. Dietro una lunga siepe, si imbattono in una vasta area bruciata di recente: si tratta di una striscia di terreno lunga circa 40 metri e larga 4. Si tratta di un campo non coltivato, e al di fuori di questa striscia non c'è nessuna altra zona bruciata. I contadini della zona riferiscono che l'ultima volta che hanno dato fuoco alle sterpaglie è stato in ottobre.

L'aspetto della zona bruciata indicava chiaramente che l'incendio era stato molto recente. Un supplemento di inchiesta sul luogo è stato condotto dal nostro collaboratore padre Julio Malo Martinez. L'erba era bruciata solo sulla punta, non in tutta la sua lunghezza, eccetto in certi punti, in cui c'erano « buchi », cioè gruppi di piante totalmente bruciati. La striscia, misurata, è molto più ampia di quanto stimato dai militari, e consiste in due aree larghe 12 metri e lunghe rispettivamente 30 e 60 metri, separate da una zona lunga quindici metri in cui l'erba è intatta. Sono stati prelevati campioni per analisi.

Sono stati trovati altri quattro testimoni: un agente della polizia segreta, José Rivas Riaño, che viaggiava con tre amici in auto notò un grande splendore provenire da dietro una gobba nel terreno che nascondeva loro la vista del luogo d'atterraggio: lo splendore era d'un colore tra il bianco e il rosa. Tornando ai « buchi » d'erba bruciata, le loro dimensioni erano abbastanza costanti, sui venti centimetri di diametro, tranne due più grandi, rispettivamente 60 x 30 e 100 x 30. Tali « buchi » erano disposti irregolarmente nella striscia bruciacchiata.

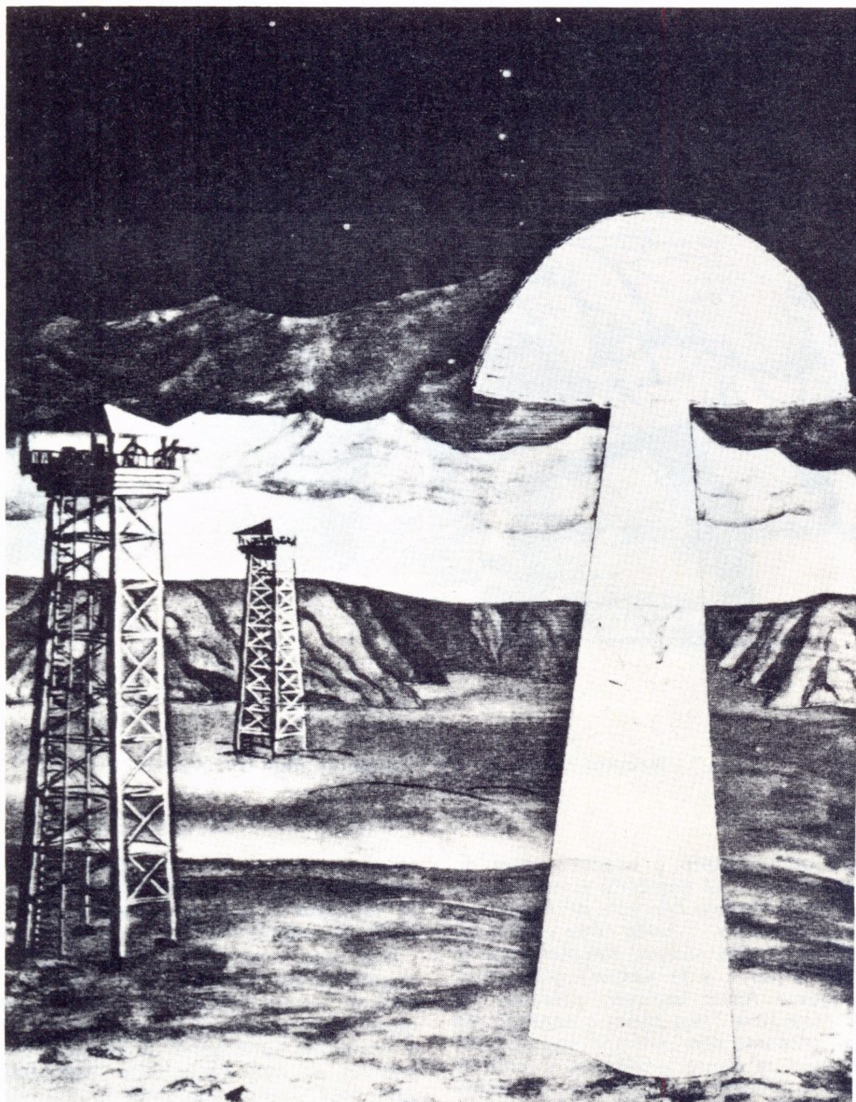
(Fonti ufologiche: inchiesta del C.E.I. di Barcellona, pubblicata su **Stendek** nn 18, dicembre 1974, e 19, marzo 1975; **Skylook** n. 89, aprile 1975; Vicente-Juan Ballester Olmos, **« OVNIs: el fenomeno aterrizaje »,** caso n. 199).

UFO NEL POLIGONO DI TIRO

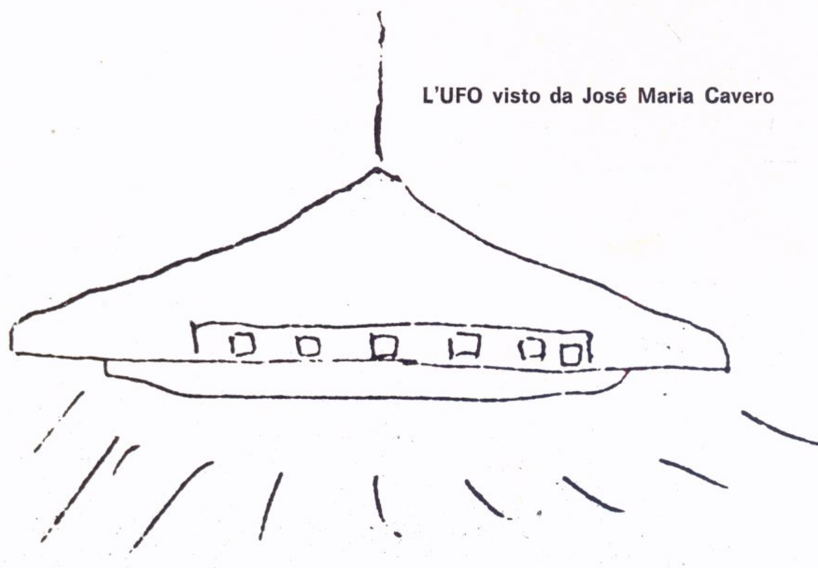
di Juan José Benitez

La sera del 2 gennaio 1975, tre soldati e un capo di guardia nella Torre Principale di guardia del Poligono di Tiro di Bardenas Reales, nella provincia di Navarra, videro verso le 22.55 una luce rossa intermittente, ad una distanza fra i due e i cinque chilometri, immobile a terra. Dopo cinque o sei minuti, la luce cominciò a sollevarsi lentamente, dando l'impressione di emettere luce nella sua parte inferiore. Arrivata ad un'altezza di 50 metri dal suolo cominciò a muoversi in direzione nord, fino ad arrivare all'altezza della Torre Ausiliaria, per poi cambiare direzione e dirigersi verso la Torre Principale, dove si trovavano i testimoni. A questo punto, era chiaramente distinguibile una luce rossa molto forte ed una più debole nella parte inferiore. Alle ore 23.10 le sentinelle chiamarono telefonicamente la centrale per segnalare il fenomeno al sottufficiale in servizio. Il sergente maggiore di turno uscì con un binocolo e salì su una collinetta, osservando un oggetto a forma di tazza rovesciata con luci bianche nella parte inferiore e in quella superiore, e luci gialle e bianche intermittenti sui lati, di dimensioni uguali all'incirca a quelle d'un autocarro. Alle 23.25 l'oggetto acquistò velocità scomparendo verso nord-ovest.

Nel frattempo la luce, mantenendosi ad un'altezza di circa 50 metri, accelerò scomparendo verso sud-ovest. Meno di cinque minuti dopo, mentre il sergente raggiungeva la collinetta d'osservazione, un secondo oggetto, in tutto e per tutto simile al primo, si sollevò da terra ripercorrendo la stessa rotta. Il sergente maggiore lo osservò con il binocolo: era un oggetto grande circa quanto un autocarro, a forma di tazza rovesciata, con luci fisse bianche nela parte superiore e in quella inferiore, e luci bianche e gialle intermittenti lungo i fianchi. Anche questo si avvicinò alla torre librandosi a circa 50 metri dal suolo, molto più velocemente del primo, ed emtttendo un fascio di luce bianca che illuminava il terreno sottostante. Arrivato al-



Ricostruzione del caso di Bardenas Reales



L'UFO visto da José Maria Cavero

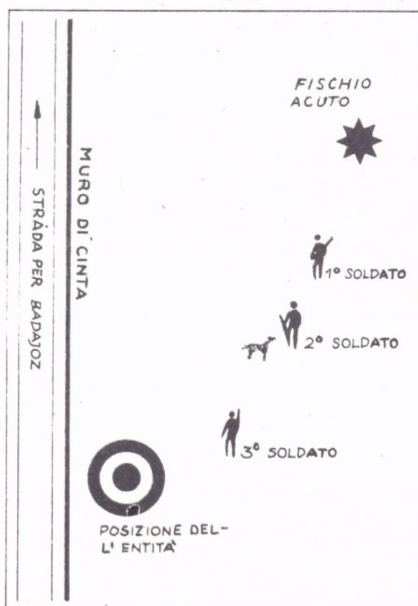
l'altezza della Torre Ausiliaria si sollevò rapidamente allontanandosi in direzione nord. La notte era chiara e limpida, senza nubi. Una camionetta venne inviata sul posto ma non trovò alcuna traccia. La mattina dopo il commissariato di polizia della vicina città di Tudela telefonò per sapere se nella notte era caduto qualche aereo sul poligono di tiro. Sul fatto è stato mantenuto dai militari il più stretto riserbo, e solo col rilascio di documenti ufficiali su casi ufologici coinvolgenti personale militare si è potuto avere qualche dato preciso. Tre sere dopo, il 5 gennaio, i militari di guardia della Torre Principale del Poligono videro di nuovo delle luci nello stesso punto dell'avvistamento del 2 gennaio. Osservando col binocolo, si vedevano perfettamente quattro luci bianche al suolo. Immediatamente venne avvertito il quartier generale, ed una pattuglia venne inviata sul posto. Prima che i militari giungessero alle luci, queste decollarono. Sul posto venne comunque trovato un cerchio di dieci metri di diametro completamente bruciato eccetto una zona centrale intatta. In tutto ci furono una trentina di testimoni che osservarono le luci per circa tre o quattro minuti. Spiegazione ufficiale: effetti ottici dovuti all'alone della Luna e delle stelle a causa della nebbia . . . che non c'era.

(Fonti: Juan José Benitez « 100.000 kilometros tras los OVNIs » e « OVINs: documentos oficiales del gobierno español »; Vicente-Juan Ballester Olmos « OVNIs: el fenomeno aterrizaje », caso n. 200 ».

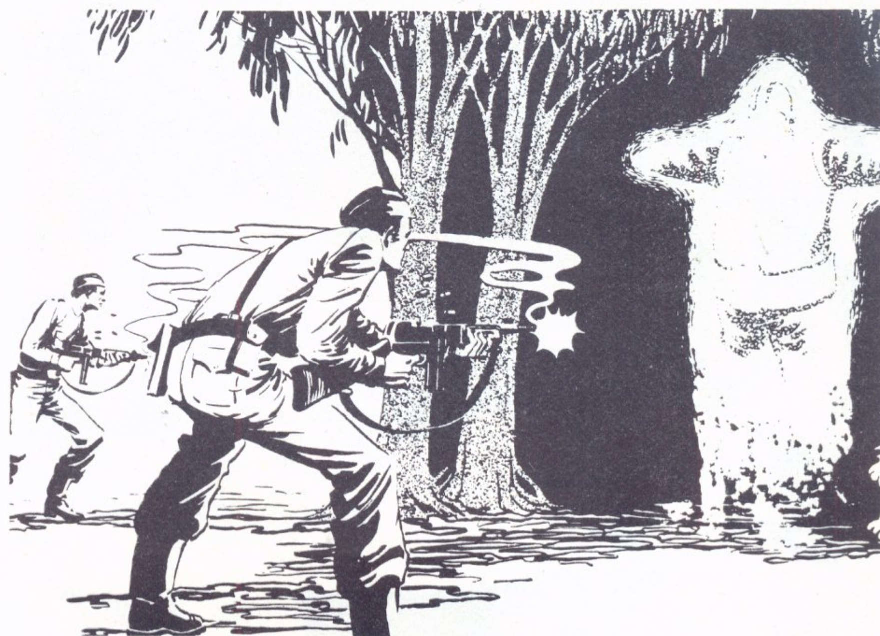
SPARATORIA IN UNA BASE AEREA

di Juan José Benitez

Il 12 novembre 1976, verso le ore 1.45, José Maria Trejo e Juan Carrizosa Luján si trovavano di sentinella presso i magazzini di combustibile della base dell'aeronautica di Talavera la Real, nella provincia di Badajoz, in due garitte distanti fra loro circa 60 m., quando sentirono un suono «dapprima simile alla tipica interferenza su una radio . . . poi improvvisamente si trasformò in una specie di acuto, penetrante fischio, così penetrante che dovemmo tapparci le orecchie ». Il suono durò circa cinque minuti, poi smise. Un rumore presso una delle garitte convinse le due sentinelle che c'era qualche intruso nella base, e insieme si avvicinarono, armate dei fucili a ripetizione Z-62 in loro dotazione. Cinque minuti dopo il primo fischio, questo si ripeté, sempre per una durata di cinque minuti. Ma stavolta, quando il fischio terminò, i due videro in cielo, sopra di loro, una luce simile a un bengala, che illuminò per quindici-venti secondi tutta la zona e poi scomparve. Qualche minuto dopo giunse un terzo soldato, José Hidalgo, con un cane da guardia (pastore tedesco), e chiese loro se avevano visto la luce. Così diedero l'allarme e furono presto raggiunti dal caporale Pavòn e dalle altre guardie della base, e cominciò un'accurata ispezione del perimetro del deposito di carburante. Mentre Trejo, Carrizosa, Hi-



L'incontro ravvicinato di Talavera La Real



L'incontro ravvicinato di Talavera La Real (Ricostruzione)

dalgo e il cane stavano costeggiando il perimetro della base stessa, videro come un « vortice » localizzato davanti a loro, e sentirono un rumore come di rami spezzati in direzione di quel punto. Il cane si lanciò in quella direzione scomparendo fra gli alberi, mentre i tre aspettavano coi mitra spianati di sentirlo abbaiare. Ma dopo un pò il cane tornò indietro barcollando, come se avesse il mal di mare e sembrava terrorizzato. Altre quattro o cinque volte lo incitarono ad addentrarsi fra gli alberi, ed ogni volta il cane tornava silenzioso, mugolando, « e sembrava che gli facessero male le orecchie ». Infine cominciò a girare attorno a loro, come questi animali sono addestrati a fare per segnalare un pericolo. I tre si spaventarono e gridarono senza ottenere alcuna risposta se non il ringhio del cane, che girava loro intorno sempre più veloce.

A un certo punto Trejo avvertì la « sensazione » che ci fosse qualcuno dietro di lui e notando con la coda dell'occhio una luce verdastra si girò di scatto trovandosi così di fronte ad una specie di figura umana, alta almeno tre metri, a circa quindici metri da loro. Più che una figura era una luce di forma umana, una luce verdastra composta da tanti piccoli punti di luce, più vividi lungo il margine della figura stessa, che sembrava avere una testa piccola e coperta da un elmetto, un corpo grosso e delle braccia lunghe. Le gambe non erano visibili, ma sembrava sul terreno, e sembrava finire « come un fuso ». Le braccia erano allargate a croce. Trejo rimase paralizzato dallo stupore e dalla paura per una decina di secondi, poi il primo impulso fu di sparare, ma non appena tentò di farlo si sentì debole e impedito a farlo, e lentamente le ginocchia gli cedettero e cadde a terra urlando: « Giù! Ci ucciderà! », mentre pur restando conscio non vide più nulla; tutto si oscurava. Il grido fece voltare gli altri due, che videro simultaneamente Trejo a terra e la « cosa » più avanti, e fecero fuoco insieme, sparando 40-50 colpi (che Trejo riuscì a sentire). Ma nel momento che venivano sparati i primi colpi la figura scomparve « come un flash », « come l'immagine di un televisore ». Di nuovo si udì il fischio, proveniente dalla direzione della figura, che durò dieci e quindici secondi e scomparve. I due soldati itirano su Trejo, che poco a poco riprese l'uso delle gambe, ma provava una sensazione di dolore al petto (inspiegabile data la lentezza della caduta) che durò un quarto d'ora.

Intanto naturalmente tutta la base era in allarme, avendo sentito i colpi di fucile. Ma nonostante la mattina un ufficiale e cinquanta soldati perlustrassero tutta la zona palmo per palmo non venne trovato neppure uno dei quaranta-cinquanta bossoli, né alcun segno delle pallottole (sparate ad altezza d'uomo) venne rinvenuto sul muro di cinta di mattoni della base. Inutile dire che i colpi non furono solo sentiti ma anche sparati, come appurato da una perizia sulle armi. Trejo fu il più sfortunato dei tre in quanto alcuni giorni dopo l'esperienza, improvvisamente cominciò a rabbuiarsi la sua vista, fino a lasciarlo cieco per circa un quarto d'ora. Ricoverato in infermeria, venne poi trasferito in osservazione all'ospedale militare di Badajoz, che lo rilasciò poco dopo. Ma di nuovo, un giorno che era con la fidanzata, la vista venne a mancargli improvvisamente per un quarto d'ora. Stavolta venne internato nell'ospedale militare di Madrid, e soggetto a tutti i tipi pensabili di analisi, esami e controlli, ma senza alcun risultato nonostante proprio in ospedale la cosa si ripetesse per la terza ed ultima volta.

Può essere notato per inciso che un evento simile era già accaduto nel medesimo luogo (all'esterno della base) quasi esattamente due anni prima: il 5 novembre 1974, verso le ore 2.00 del mattino, un noto economista madrileno, Juan José Cavero, passando in auto nelle vicinanze di Talavera notò un oggetto discoidale ad un'altezza stimata di 300 metri. Sceso dall'auto il professionista si avvicinò e puntò la sua torcia elettrica verso l'UFO, che spense immediatamente le luci multicolori. Si trattava di una specie di « piatto fondo rovesciato » appoggiato su una piattaforma quadrata ai cui lati erano le luci. Quando queste erano accese, sembrava che la piattaforma quadrata fosse argentea, ma quando queste si spensero Cavero notò che era come un'unica grande finestra illuminata che andava da un'estremità all'altra. Quando provò ad avvicinarsi correndo (il disco era a non più di 100 metri da lui, e sembrava essere otto o dieci metri di diametro). l'oggetto si sollevò verticalmente e volò via a luci spente, diventando rapprima di colore rosso, e poi nuovamente argenteo. Tre giorni dopo, il giorno 8 di novembre, Cavero tornò sul posto e si imbatte in una strana figura, alta e magra, con una specie di « elmetto romano » in testa, senza naso e con occhi a mandorla, che si allontanò di corsa.

(Fonti: **Flying Saucer Review** vol. 20 n. 5, marzo 1975).

(Fonti: **Flying Saucer Review** vol. 23 n. 5, febbraio 1978; **Ouranos** n. 22, giugno 1978).

(traduzioni di Edoardo Russo)

http://www.voceditalia.it/articolo.asp?id=106869&titolo=Ufo filmato nei cieli di Savo
(1) Alfredo Lissoni | iCloud Mail - Posta in arrivo (6 ... | WeTransfer | Ufo filmato nei cieli di Savo... | YouTube

Sisal.it FINO A 30€ DI BONUS ENTRA IN UN MONDO DI GIOCHI! REGISTRATI
GIOCA IL GIUSTO
IL GIOCO E' VIETATO AI MINORI E PUO' CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA.

la Voce d'Italia - nuova edizione anno V n.219 del 8/7/2014

Tecnoscienze

Il filmato risale al 2013 e sarebbe autentico

Ufo filmato nei cieli di Savona, video dell'avvistamento



Un oggetto volante non identificato e' stato osservato a Savona

Un nuovo avvistamento di **Ufo** nei cieli italiani. Risale al 2013 ma è stato reso noto solo di recente, l'osservazione di un **Ufo** nei cieli di **Savona**, catturata da un video analizzato in questi mesi dal Cufom, associazione di ricercatori di **Ufo**. L'avvistamento risale al 6 agosto 2013, esattamente un anno fa, ed è avvenuto alle 21.34: si tratta, secondo quanto spiegato dall'associazione, di un **Ufo** grande quanto una moneta da 5 centesimi.

L'oggetto volante non identificato proveniente da zona Ciatti, sarebbe passato sopra il tetto dell'abitazione di una delle persone che lo hanno osservato e filmato, prima di proseguire verso Genova. Una testimonianza video importante che secondo il **Cufom** sarebbe autentica: il video è stato girato da due persone e mostra chiaramente il presunto **Ufo** di forma sferica, muoversi a poca distanza da un edificio.

Secondo gli esperti del **Cufom**, l'autenticità sarebbe provata anche dal fatto che uno dei testimoni è un appassionato di astronomia e conoscitore del cielo, pertanto avrebbe escluso sia che possa trattarsi di un astro che di satelliti o della Stazione Spaziale Internazionale. Sulla vicenda **Ufo** a Savona rimane però il mistero.

A questo link potete osservare il video dell'avvistamento Ufo a Savona

Sisal.it FINO A 30€ DI BONUS ENTRA IN UN MONDO DI GIOCHI! REGISTRATI
IL GIOCO È VIETATO AI MINORI E PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA.

immobiliare.it Annunci: 13.213 CERCA

Vodafone Super ADSL
Internet illimitato fino a 20 Mega
Scopri

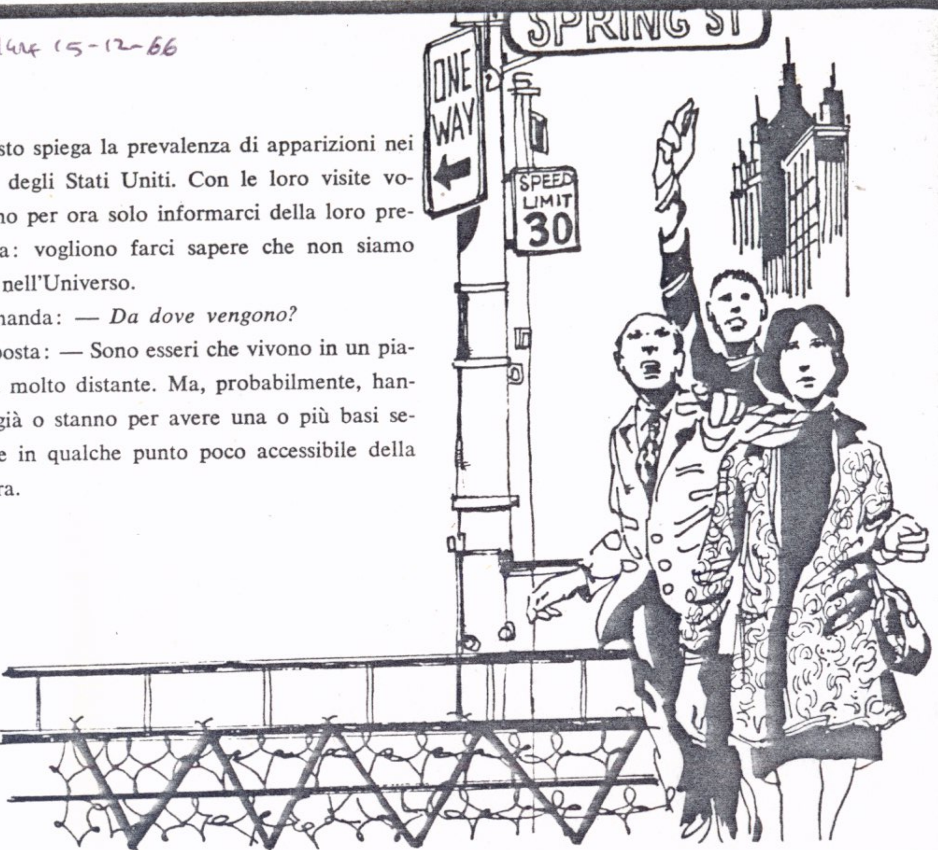
ARTICOLI PIU' LETTI DI OGGI



Kellogg's CHOCO KRAVE PARTECIPA ALLA CHOCOVORE CHALLEN
Regolamento su www.

IT 14:51 07/08/2014

15-12-66



Questo spiega la prevalenza di apparizioni nei cieli degli Stati Uniti. Con le loro visite vogliono per ora solo informarci della loro presenza: vogliono farci sapere che non siamo soli nell'Universo.

Domanda: — *Da dove vengono?*

Risposta: — Sono esseri che vivono in un pianeta molto distante. Ma, probabilmente, hanno già o stanno per avere una o più basi segrete in qualche punto poco accessibile della Terra.

Tenuto conto delle enormi distanze da percorrere e del tempo che tale viaggio richiede, anche con mezzi di trasporto velocissimi, potrebbero avere piazzato una speciale nave-madre, a distanza di milioni di chilometri. Ultima tappa prima della Terra. La base di partenza però potrebbe essere anche la Luna o su uno dei pianeti del nostro sistema solare. Mi rendo conto che, di questo passo, il discorso finirebbe per sconfinare e potrei trovarmi in piena fantascienza.



E' certo, comunque, che il fenomeno esiste anche se è difficile provarne le origini. Ma quante cose del nostro mondo esistono, quanti fenomeni si verificano giornalmente sotto i nostri occhi, senza che la scienza riesca a fornircene una spiegazione?

Quanta parte della stessa realtà che ci circonda è ancora al di fuori della nostra conoscenza? Ma ritorniamo al problema che ci interessa. Se, partiamo dalla premessa che la vita potrebbe essersi sviluppata in altri modi, così come gli abitanti della Terra, raggiunto un alto livello di tecnica, stanno cercando di andare a vedere cosa succede sui pianeti più vicini, perchè escludere che abitanti di altri pianeti, raggiunto un grando di evoluzione scientifica pari alla nostra, abbiano cominciato a fare gli stessi tentativi?

L'apparizione di nostri satelliti nei cieli di Marte e della Luna, come sarà stata giudicata da eventuali abitanti di questi corpi celesti? Allucinazioni collettive, frutto di elaborazioni fantastiche?

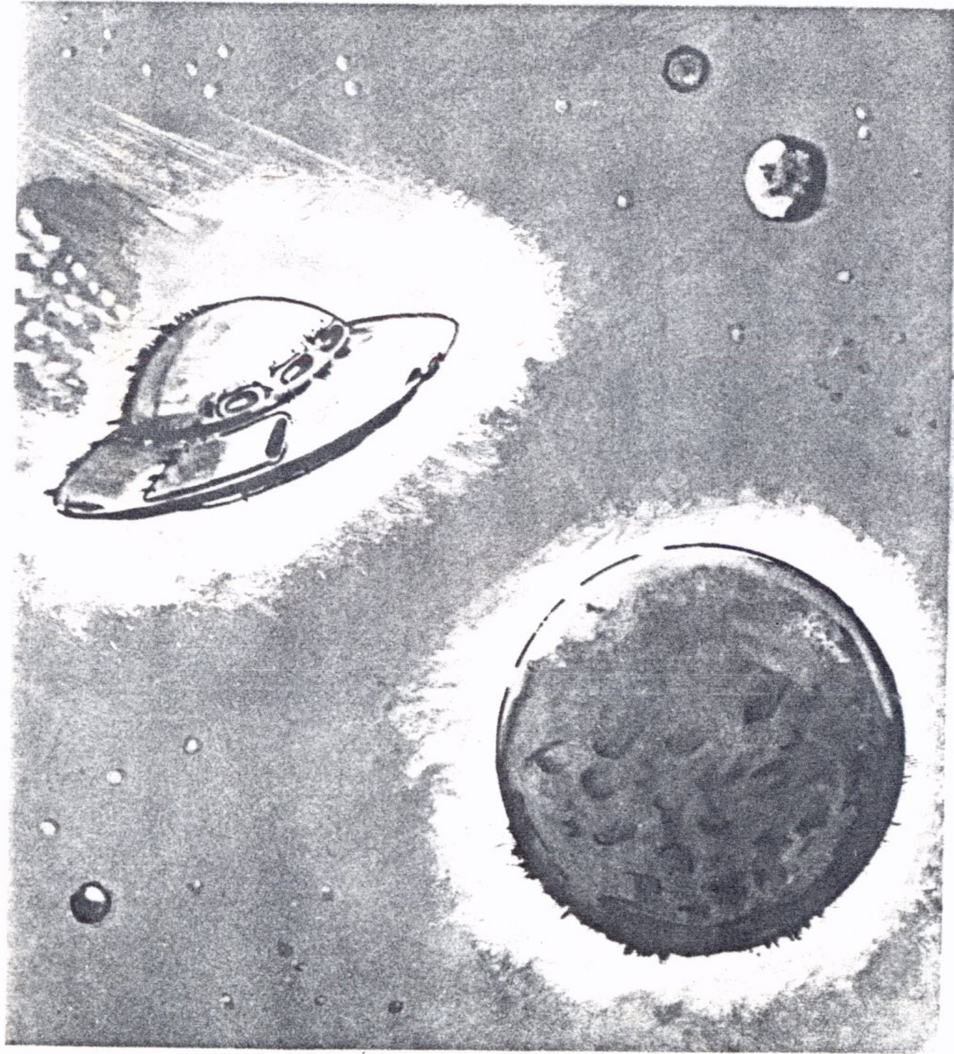
Ma noi sappiamo, in questo caso, che la realtà è diversa. E se si giudica con un poco di logica, anche il fenomeno dei « dischi volanti » deve essere certamente considerato, forse non del tutto spiegabile, ma certamente accettabile.

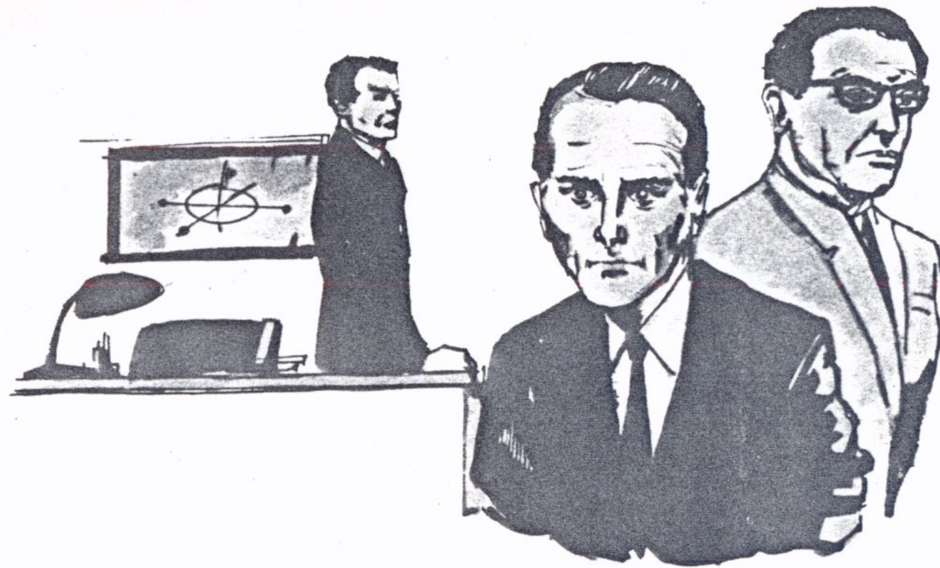
LEO AROLD

Documento 371 — Soggetto J.F.S. dirigente delle miniere di Steep Rock. Sostiene di essere stato in contatto con curiosi «esseri» alti poco più di un metro, usciti da un « Disco » del diametro di 15 metri, posato sull'acqua in una insenatura del lago Ontario. Si sottopone volontariamente ad indagine ipnotica.

Domanda: — *Perchè hanno dimensioni così grandi?*

Risposta: — Perché gli schermi metallici che proteggono i loro motori devono essere molto grossi per dare un grande margine di sicurezza. Le alte temperature che provoca l'attrito di un corpo lanciato a grande velocità, nella atmosfera terrestre, farebbe fondere parti vitali del motore.

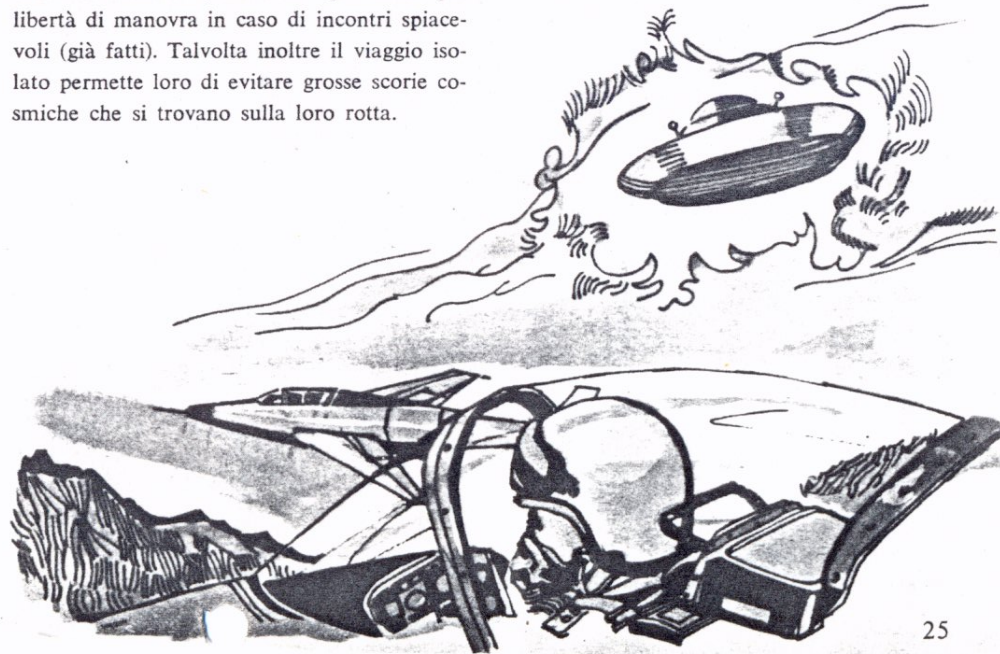




Domanda: — *Come si giustifica che si vedono non più di uno alla volta?*

Risposta: — Essi vengono mandati dalle loro basi a gruppi, anche più di cento per volta. Ma entrano nella nostra atmosfera singolarmente, ad intervalli, uno al giorno, per prevenire i rischi di collisione con i nostri aerei, e fra di loro stessi, ma anche per avere più libertà di manovra in caso di incontri spiacevoli (già fatti). Talvolta inoltre il viaggio isolato permette loro di evitare grosse scorie cosmiche che si trovano sulla loro rotta.

Le loro astronavi, per particolari caratteristiche di costruzione, una volta entrate nell'atmosfera terreste, vengono attirate verso quelle aree dove le radiazioni elettromagnetiche provocate dall'attività dell'uomo, sono più dense.



ARCHIVIO SEGRETO

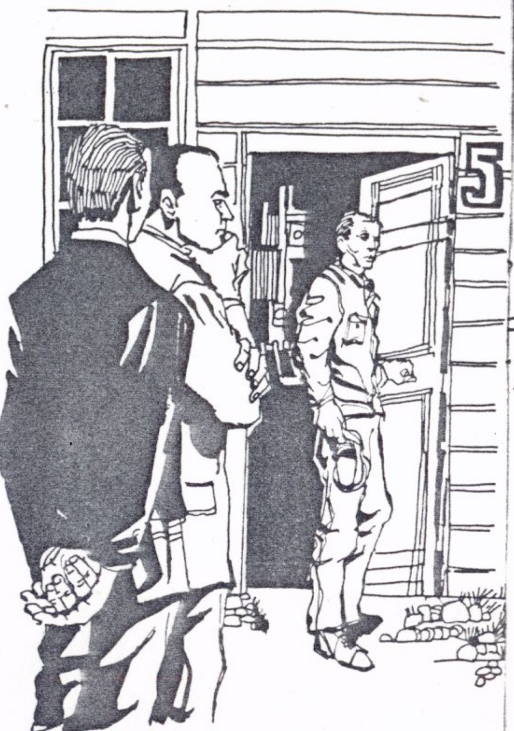
A CARTE SCOPERTE

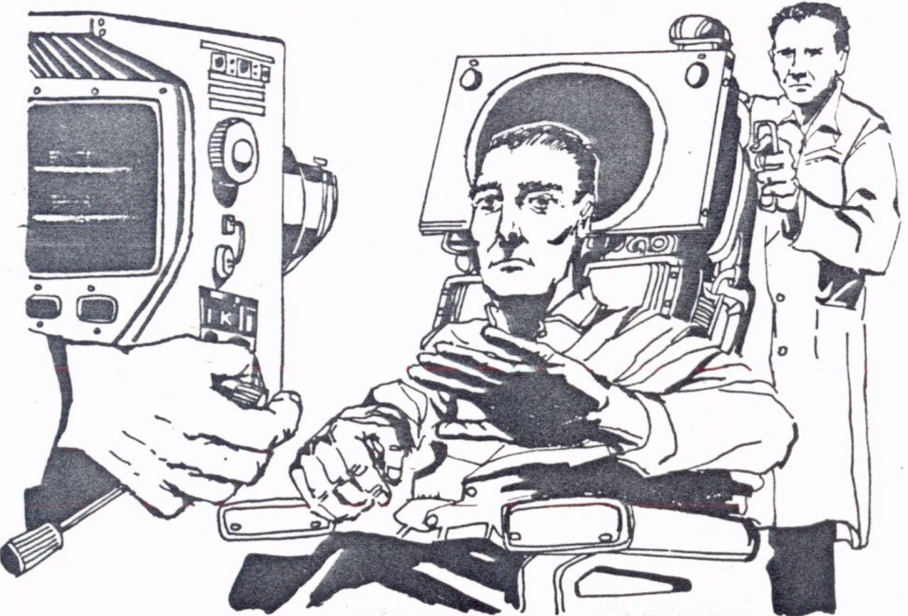
Un nuovo caso di apparizione di oggetto volante è entrato recentemente a far parte della numerosa serie, già registrata negli archivi del NICUP (National Investigation Commitee for Unusual Phenomena). Questo caso è avvenuto in Italia e i giornali ne hanno parlato. Ma, come al solito, non tutto è stato detto. Una buona parte di questa storia che, per vari motivi, non è stata oggetto di cronaca giornalistica è però verbalizzata e, i resoconti completi si trovano nell'archivio del NICUP.
Cominciamo dal fatto già noto.
Il 13 Luglio 1966, verso le due del mattino, il signor Camillo Faieta, casellatne delle ferrovie, è al suo posto in attesa del passaggio di un treno della linea Firenze-Pisa.
Ad un tratto è colpito da un insolito bagliore che appare nel cielo. La strana « cosa » luminosa sembra ferma in aria, poi si muove e comincia a scendere verso terra. Si dirige verso un corso d'acqua vicino al casello ferroviario. Arriva quasi a ridosso della sponda del canale che, in quel punto è pittosto alta. Fa una breve sosta. Poi si risolleva, percorre un breve arco di cielo, si ferma ancora e, lentamente, si posa su un isolotto che si trova al centro del canale. Il casellante Faieta, vivamente impressionato si precipita al telefono e informa la vicina stazione dei carabinieri. Sta per uscire per andare a vedere da vicino l'oggetto quando il telefono squilla.
E' un collega, addetto ad un altro casello ferroviario, che ha visto il bagliore nel cielo dirigersi verso il casello del Faieta e chiede informazioni.
Dopo qualche minuto, l'oggetto volante che fermandosi aveva attenuato il proprio bagliore, emette un sibilo, e avvolto ancora una volta in un alone luminoso, si solleva a velocità fulminea e in breve scompare nel cielo.
Seguono i sopralluoghi ufficiali. Si trovano tracce vaghe, sul posto dove l'oggetto, stando alle dichiarazioni dell'unico testimone oculare, si sarebbe fermato. Tre fori, in posizione simmetrica sul terreno ed evidente schiacciamento a forma circolare di una larga porzione della vegetazione dell'isolotto.

Tutto qui? No. Il casellante a quanto è risultato dai verbali del NICUP è stato avvicinato dopo qualche giorno da due individui qualificatisi come esperti della NASA. Invitato in un laboratorio scientifico è stato sottoposto ad una speciale visita. L'uomo sosteneva che la visione notturna era rimasta impressa nei suoi occhi. Ebbene, posto di fronte ad un apparecchiatura, è stato possibile riprendere fotograficamente l'intera superficie della retina dei suoi occhi. Sviluppata e stampata la straordinaria fotografia, si è vista sulla carta la sagoma di un oggetto a forma ovoidale del tutto identica alla descrizione verbale già fatta dal casellante Faieta.

Nell'archivio del NICUP esistono verbali di altre rilevazioni postume ottenute con metodi scientifici prevalentemente basati su esperienze di narcosi e ipnosi, effettuate su soggetti che dichiarano di aver avuto « contatti » con equipaggi di « dischi volanti ».

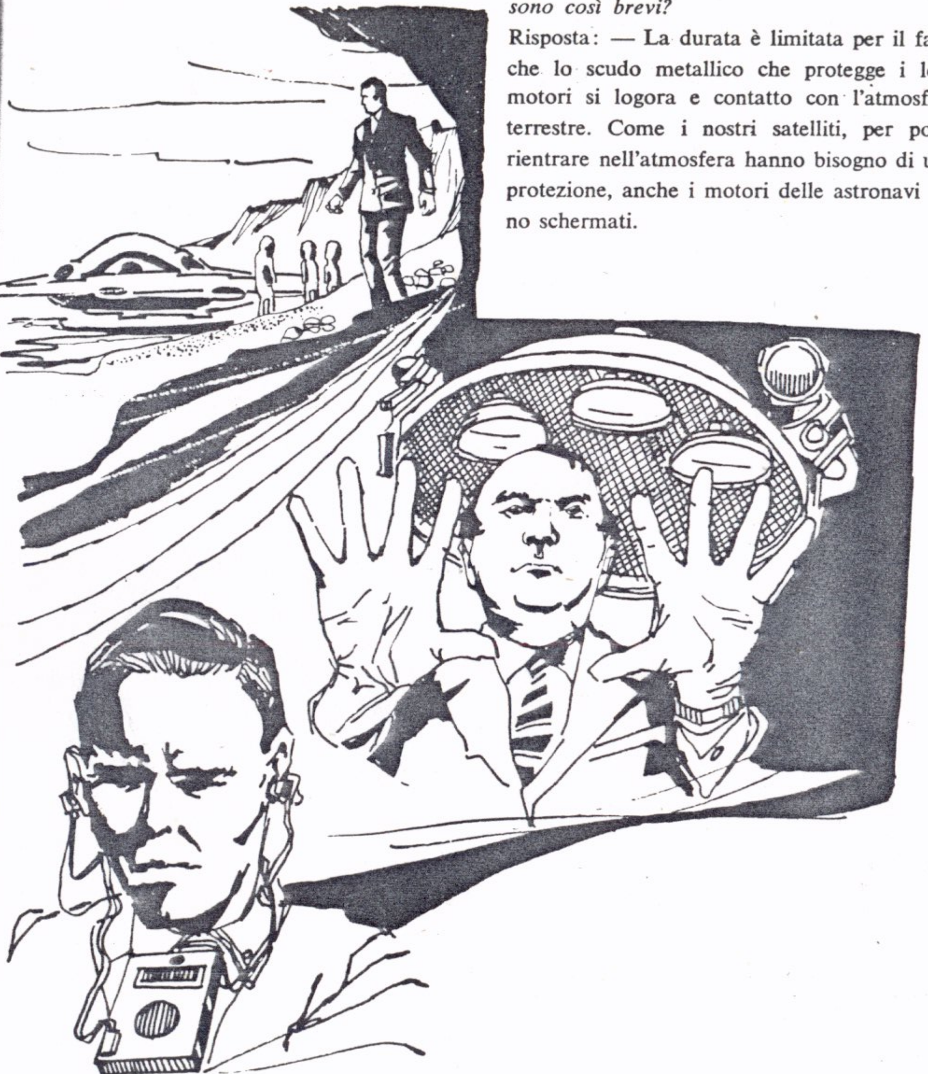
Ne ho potuto annotare qualcuna e ne riferisco la sostanza eliminando i preliminari che sono, più o meno, tutti simili.





Domanda: *Perchè le loro visite sulla Terra sono così brevi?*

Risposta: — La durata è limitata per il fatto che lo scudo metallico che protegge i loro motori si logora e contatto con l'atmosfera terrestre. Come i nostri satelliti, per poter rientrare nell'atmosfera hanno bisogno di una protezione, anche i motori delle astronavi sono schermati.



Documento 377 — Soggetto A. Griffith — Professore di matematica — asserisce di avere avuto un « contatto » con un'essere alto 80 centimetri e « rivestito di una tuta metallizzata dall'apparenza rigida ». Il soggetto è stato psicanalizzato nel Laboratorio Statale di Psicologia applicata. L'esperimento condotto personalmente dal prof. Haggins, direttore del laboratorio, ha fornito una serie di interessanti notizie, relative al fenomeno «Dischi volanti». Ecco una parte della registrazione effettuata in due tempi.

Domanda: — *Perchè non si mettono in comunicazione con noi?*

Risposta: — Probabilmente hanno avuto delle esperienze scoraggianti. Può darsi inoltre che essi vengano per avere informazioni, non darne.

scriviamoci

LO FACCIAMO IL CLUB?

Caro Tigre, siamo due ragazze di Carrara, Barbara e Ornella. Ti chiedo se è possibile che tu dedichi una pagina del tuo giornalino, ogni mese, ai clubs che si possono fare tra pochi ragazzi. Spero che ci accontenterai, ora ti do' il mio indirizzo: **Barbara Serra,** via Cavour 8 bis *Carrara.*

Carissimo Tigre,
siamo due appassionate lettrici del tuo giornaletto; fra tutti i racconti, però, preferiamo quelli di « Archivio Segreto » che ci fanno sospettare di tutti gli uomini piccoli con gli occhiali neri. Siamo d'accordo con quanto ha scritto Achille Antonucci di Milano sul n. 4 del Tigre. Secondo noi sarebbe meglio corrispondere con gli altri soci del club dato che questi potrebbero non essere situati vicino alla sede del club (per es. Milano).
Pensiamo che i presunti extraterrestri portino gli occhiali scuri perché la luce del nostro sole potrebbe dar loro fastidio. Una nostra amica sostiene che le lettere pubblicate su « IL TIGRE » sono inventate da te. Abbiamo tentato di dissuaderla ma non c'è stato niente da fare. Sperando che tu voglia pubblicare questa lettera ti salutiamo cordialmente.

GIOVANNA UNI - RITA MELONI - SALSOMAGGIORE

Carissimo Tigre, la prima volta che ho letto il tuo giornalino mi sono messo in testa una cosa: perché non fare come Walt Disney che dopo aver lanciato i suoi simpatici personaggi ha anche fatto un moderno club come quello di Topolino? Ti saluto cordialmente, il tuo amico **Giancarlo Caprai - Cannuccia - (Arezzo).**

A questi amici e a tutti gli altri che ci hanno fatto la stessa proposta, rispondo che, per ora, non è possibile organizzare un club. L'idea é buona e potrebbe essere realizzata nel prossimo anno.

COLLABORAZIONE

Caro Tigre, sono un bambino di 9 anni e abito a Roma. Il tuo giornale è molto divertente ed io avrei un paio di idee che

(la posta continua in 3ª di copertina)

SOMMARIO

IL TIGRE
Quindicinale — Anno I n. 10 — 1 ottobre 1966
Periodico illustrato per ragazzi edito dalla:
Soc. Editrice SIRIO - Milano - Via Torino, 51 - tel. 80.76.28
Direttore Resp. Antonio Lo Re — Distribuzione gratuita.
Amministrazione: Milano - Viale Bligny n. 58 - telef. 593474
Stampato da Arnoldo Mondadori Editore - Verona
Registrazione al Tribunale di Milano n. 231-10 agosto 1965

© Copyright 1966 — Editrice "SIRIO" Milano

ARCHIVIO SEGRETO

QUARTA DIMENSIONE

Tiint 30-8-66

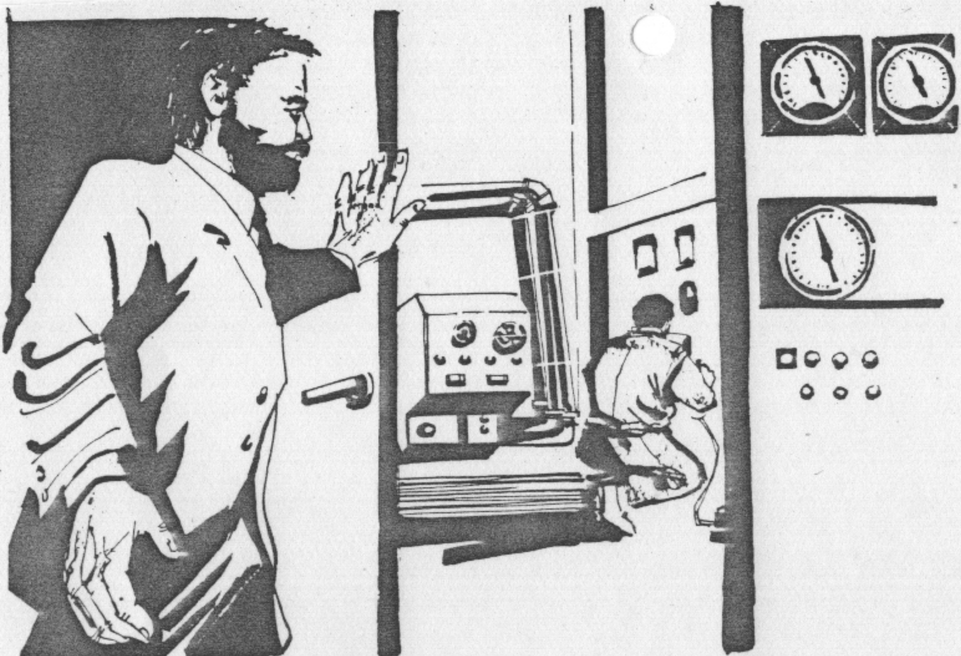
Alle ore 21,30 di domenica 17 luglio 1966, Francis H. Panel, ingegnere elet-1966, Francis H. Panel, ingegnere elettronico, capo reparto dei Laboratori federali, decide di andare a dormire. Ha appena finito di leggere un interessante articolo apparso sulla rivista « Soleil ». L'articolo, scritto dal prof. Boris Noyer, ha per titolo: « Riflessioni sull'incognito » e finisce con queste parole: « È venuto il momento, per l'uomo, di cercare di prendere coscienza dell'universo e di sé stesso. sotto un aspetto nuovo. Forse allora si accorgerà che tutto ciò che conosce, che prende come reale, ivi compreso lo spazio e il tempo che lo tengono prigioniero, sono immersi in un oceano senza limiti, in cui la sola realtà è probabilmente qualcosa che rassomiglia al suo spirito ».





Stranamente, proprio in quel momento. Francis H. Panel, ricorda un incontro fatto poche ore prima sulla metropolitana. Un uomo dall'apparenza normale, con pesanti occhiali neri che gli coprono la parte superiore del viso, gli sta davanti e, forse lo fissa. Francis si sente imbarazzato da quello sguardo e scende a una stazione prima Raggiungerà la sua casa a piedi. Anche il ricordo di quell'individuo, ora gli provoca un senso di ansietà: allunga una mano sul comodino e prende la radiolina a transistor. L'accende, la sintonizza sulla emittente locale e l'appoggia sul cuscino. La stanza è al buio e la radio trasmette musica da ballo. Francis si addormenta. Passano alcune ore. Ad un tratto Francis sente un rumore strano. Come un martellare soffocato che si alterna al caratteristico rumore di una fiamma sprigionata da un saldatore autogeno. Ha la sensazione di trovarsi in un altro posto. Sì, è proprio un altro posto. Sembra l'interno della sala impianti di una Stazione Radio. L'ambiente è poco illuminato: sono accese solo le





luci notturne, ma Francis lo conosce bene perché vi è stato chiamato per ragioni tecniche più di una volta. È la sala impianti della Trasmittetente locale. Il rumore viene dal settore « Modulatore di frequenza ».
I brevi lampi della fiamma ossidrica rivelano la presenza di un uomo intento a saldare qualcosa. Di colpo Francis si sveglia. È nel suo letto. Accende la luce e guarda l'orologio: sono le tre. Sul cuscino trova la radiolina: è ancora accesa ma tace: a quell'ora la Radio locale non trasmette programmi.
Si trata evidentemente di un sogno influenzato dalla lettura di quell'articolo e, perché no? dalla strana sensazione che Francis ha provato incontrando l'uomo con gli occhiali neri. Però appena arriva al laboratorio Francis H. Panel, telefona al Direttore Tecnico della Radio che è suo amico. Gli racconta lo strano sogno. Ci ridono sopra entrambi e si salutano. Questo avviene alle 9 del mattino. Alle 11 il Direttore della Radio chiama Francis Panel e lo invita a raggiungerlo immediatamente.





A mezzogionro alla sede della Radio. Nella sala impianti. Sono presenti oltre al Direttore Tecnico Louis B. Batton, due funzionari del ministero delle comunicazioni, un assistente e un ispettore del NICUP(National Investigation Committee Unusual Phenomena). Francis ascolta allibito. Ecco il resoconto ripreso dal verbale del NICUP.

« Louis B. Batton - anni 50 - Direttore tecnico della Emittente A.B.C. - Oggi 18 luglio 1966 alle ore 10,30 mi segnalano che il trasmettitore a modulazione di frequenza subisce distorsioni in uscita. La trasmissione in onda ha periodiche interferenze di segnali ritmici di origine sconosciuta. Intervengo con il mio assistente e controllo personalmente il settore... »

« Adolf Runner, perito elettronico, anni 30, assistente ai Servizi tecnici della Radio. Ho esaminato il settore modulazione della nostra emittente. Sul supporto dell'antenna principale ho rinvenuto una scatola metallica di piccole dimensioni. Saldatura autogena recente e molto rudimentale. Escludo che tale scatola facesse parte dell'impianto fino a ieri sera. »

Rapporto conclusivo - « La scatoletta metalica è stata rimossa alle 12,30. - Trasportata ai laboratori Federali, si è tentato di aprirla per esaminarne l'interno. La scatoletta è stata fissata con un morsetto e si è cominciato a forarne la parte superiore con un piccolo trapano elettrico.



Di colpo si è sprigionata una fiamma color verde-giallo che ha distrutto completamente la scatola lasciando solo minimi residui. La fiammata ha liberato, per brevissimo tempo, una nuvola di vapore che si è dissolta lasciando l'aria impregnata di odore di zolfo. Ecco il risultato dell'analisi dei residui della combustione: tracce di silicio, manganese, cadmio, rame. »

Francis H. Panel ha riferito al NICUP tutti i particolari relativi a questo affare. L'incontro in metropolitana, il fenomeno notturno che può essere considerato un fenomeno di preveggenza o di sdoppiamento della sua personalità, ma che è certo molto sintomatico. Casi del genere se ne sono verificati molti e il NICUP possiede un'ampia documentazione in proposito.



Niels Bohr, danese, premio Nobel per la fisica, durante il sonno ha un visione fantasmagorica che simbolicamente gli mostra un sistema planetario soggetto a particolari evoluzioni. Quella visione ha permesso a Bohr di modificare il classico modello atomico di Rutherford al punto che oggi il modello atomico di Bohr è universalmente accettato.).

Fredrick Grant Banting, premio Nobel per la medicina, apprende da una visione notturna il procedimento che poi applicherà per isolare in laboratorio l'insulina, rime-





dio efficace per la lotta contro il diabete. Ma queste facoltà speciali non sono riservate solo ad uomini di cultura superiore. In Italia a Civitanova Marche, vive una donna, certa Carolina Pezzoli, che riesce a diagnosticare a distanza lo stato di salute di qualsiasi persona di cui gli si fornisce l'indirizzo. L'attività di questa donna che riesce non si sa come a spostarsi nello spazio e a « visitare » senza essere vista persone lontane che neppure conosce, è stata controllata e convalidata da autorevoli studiosi.

Una donna di Bologna, certa Maria Lambertini, una notte « vede » un gigantesco catino pieno d'acqua che si rovescia da un'altura spargendo lutti e rovine nella sottostante pianura. La donna vede anche molte bare allineate e persone in lacrime. Il giorno dopo i giornali danno la notizia della sciagura del Vajont. Nel Messico, alcuni Sciamani delle tribù Mistecchi, sono specializzatti nella visione a distanza e ottengono risultati sbalorditivi. Durante il conflitto indocinese, il bonzo Fo-Satù, va





a « presenziare » non visto ad una riunione segretissima dello Stato Maggiore Francese e apprende la notizia di una imminente offensiva decisa da quella autorità Militari. L'italiano Luigi Andalini era in grado anche lui di « spostarsi » in luoghi distanti senza essere visto e le sue doti particolari furono utilizzate dal Comando Militare Italiano nel 1936-37, in un periodo in cui l'Andalini si trovava, col grado di sergente maggiore al seguito dei reparti operanti in Africa Orientale.



Gli Alti Comandi della USA Air Force dispongono del resto attualmente di settori specializzati in questo campo e pare che altrettanto si possa dire per i Comandi sovietici.

Il fisico nucleare Campbell si è occupato del problema e giudica queste particolari attitudini di certi individui come « armi per l'uomo di domani ».

Boris Noyer, aggiunge: « Può darsi che altri modi di conoscenza, di cui l'uomo attuale ha poche idee, si offriranno ai nostri discendenti ».

Charles Richet, insegne scienziato, concorda: « Alcuni individui sono capaci di percepire sensazioni e acquistare conoscenze in maniera inaccessibile al resto dell'umanità. Forse queste sono le prime tappe di una evoluzione umana. »

Fino a quale punto questa evoluzione sia spontanea e naturale o provocata e guidata da esseri di altri mondi non è possibile oggi stabilire. Ma su questo argomento c'è ancora qualcosa da raccontare.

Leo Arold

La punta di Monte Whitney è alta 4418 metri e un aereo sta volando diritto contro l'ostacolo. Due altimetri a bordo segnano quote diverse. Ad un certo punto entra in cabina di comando un passeggero ... Porta occhiali neri ... Una delle più affascinanti storie della serie « Archivio Segreto » che leggerete al prossimo numero col titolo:

ERRORE DI QUOTA

Città di
Cesano Maderno
Assessorato
alla Cultura

CUN
Centro
Ufologico
Nazionale

Il Centro Ufologico Nazionale
con il patrocinio della Città di Cesano Maderno
promuove

XII° Convegno Ufologico

More Info: 342 36 46 377
E-mail: costantinolamberti2006@yahoo.it
www.centroufologiconazionale.net



Dal lontano passato al futuro:
compagni di Viaggio?

16 Ottobre 2014 (ore 20:30)

Presso l'Antica Chiesa Santo Stefano
Cesano Maderno, piazza Borromeo

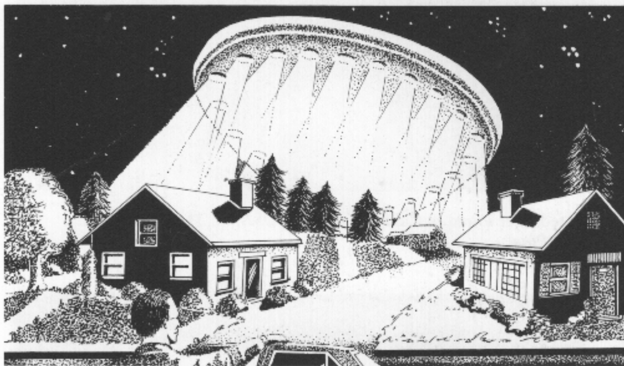
ideatore e curatore: Costantino Lamberti (C.U.N.)

Relatori: Candida Mammoliti, presidente C.U.S.I. Lugano
Marco Guarisco, pilota civile (C.U.N.)
Ospite d'onore: Prof. Mauro Biglino, traduttore delle Sacre Scritture

INGRESSO GRATUITO



LA STELLA COMETA — Sapreste indicarmi la strada per Betlemme ?
IL DISCO VOLANTE — Venga con me; vado anch'io da quelle parti !



The enormous aerial device seen by Roger Cross in Concord, New Hampshire, USA, on 3 March 1992. Other sightings were reported in Concord and surrounding towns.
(*Tania Long, based on a sketch by Bob Dix of the* Union-Leader, *Manchester, New Hampshire*)

I PRIMI UFO SONO APPARSI TRENTAMILA ANNI FA

UFO CHI SEI



TRENT'ANNI OR SONO NASCEVA LA MODERNA UFOLOGIA

UFO SI - UFO NO

Da sempre, cioè da almeno 30 mila anni gli uomini vedono nel cielo cose strane. Da sempre affermano: « Ci sono uomini che scendono dal cielo! ». Ma prove concrete non ne hanno portate mai.

D'altra parte, fino a mezzo secolo fa, questi fatti erano considerate cose strane e rare, di cui non è il caso di preoccuparsi.

Fu durante la guerra che i mezzi aerei e navali, adetti alle ricognizioni e alla sorveglianza di unità nemiche, si accorsero che i conti non tornavano. Fuochi strani, luci abbaglianti di vari colori, globi di fiamme e bolidi vari vagavano nel cielo, senza curarsi di nessuno. Le segnalazioni nei vari Comandi arrivarono a migliaia. Dapprima questi si preoccuparono, poi diedero ordini perentori di non segnalare più luci verdi, globi di fuoco e così via. Avevano ben altro a cui pensare; e d'altra parte non sembravano pericolosi.

* * *

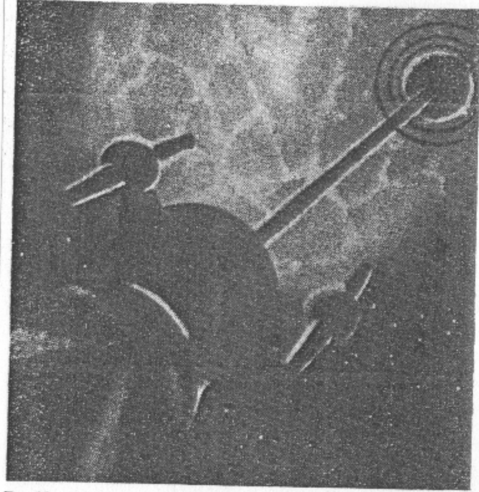
Le acque rimasero tranquille fino al 1947, quando un uomo d'affari americano, Kenuth Arnold, con il suo aereo privato, si mise alla ricerca di un apparecchio militare costretto ad un atterraggio di fortuna. Per via, Arnold incrociò un gruppo di oggetti volanti che manovravano a bassa quota, in piena luce solare. Viaggiavano velocissimi ed avevano forma circolare.

Furono chiamati; Unentified Flying Objects, cioè oggetti volanti non identificati. Dalle iniziali di queste tre parole, venne la sigla: Ufo.

Qualche tempo dopo l'Aeronautica militare aprì un'indagine, ma non ne pubblicò mai i risultati completi. La Russia l'imitò ben presto, ma in modo ancora più misterioso e segreto.

Per calmare l'opinione pubblica preoccupata fu anche creata una commissione di civili, sempre negli Stati Uniti, presieduta dal dott. Condon.

Questa, dopo due anni, pubblicava il famoso « Rapporto Condon » che negò l'esistenza degli Ufo, ma in modo così poco



Da 30 mila anni appaiono nel cielo oggetti misteriosi.

ma non si fanno vivi più. Lasciano però alcuni pezzi di metallo.

Qui possiamo notare non solo la falsità della promessa, ma che il sig. Bryant muore un anno dopo di tumore al cervello.

2 - Il 5 novembre 1957 certo A. Schimdt, si presenta allo sceriffo, chiedendo di vedere un ministro. E' spaventatissimo. Racconta di essersi trovato a una ventina di metri da un oggetto argenteo, largo una decina di metri e alto tre. Ne erano usciti due uomini che lo frugarono e poi lo condussero a bordo; dentro c'erano altri due uomini e due donne che invece di camminare, scivolavano. Lo incaricarono di dire a tutti che non erano venuti per fare del male, e che sarebbero tornati a fare grandi rivelazioni. Quando l'oggetto fu scomparso silenziosamente nel cielo, Schmidt ebbe una sorpresa: il motore della sua auto, inspiegabilmente fermato, ora si era rimesso in moto.

Schimdt fu interrogato dai funzionari dell'areonautica e dalla polizia per tutta la notte, e poi rinchiuso in manicomio. Quando ne uscì ragranellò un bel po' di soldi tenendo conferenze e raccontando il fatto in modo sempre diverso e sempre più interessante...

Molti di coloro che ebbero « contatti » con gli extra-terrestri — e perciò son chiamati « contattati » — tennero conferenze sulle loro presunte esperienze e guadagnarono così quattrini a palate.

Ma nessuno di loro portò mai una prova sostanziale a dimostrazione che quanto dicevano era basato effettivamente sulla realtà.

UFO TROPPO BELLI

Altri racconti sembrano troppo belli, troppo ben descritti, per essere veri. Oppure i testimoni ricevono messaggi da trasmettere, troppo simili alle loro idee personali. Eccono un esempio:

Alle 7.10 di un pomeriggio del luglio 1957 il professor Joao de Fraitas, avvocato e docente di Diritto Romano alla Facoltà di Giurisprudenza di Santos, sta seduto sulla spiaggia quando un oggetto luminoso, a forma di cappello, che proviene dal mare si ferma vicino a lui. L'apparecchio si apre e getta fuori un cavo e una scatoletta metallica.

Due uomini, alti più di un metro e 80, con lunghi capelli biondi, si avvicinano a lui. Hanno aspetto giovanile, occhi con una espressione buona e saggia. Indossano tute aderenti, verdastre.

Il professore balza in piedi e domanda, nelle cinque lingue che conosce da dove sono venuti. Ma quelli gli rispondono telepaticamente, invitandolo a bordo del loro apparecchio.

Il professore li segue e si ritrova in uno scompartimento illuminato, con un ampio sedile circolare. Qui siede con i membri dell'equipaggio, mentre la macchina si solleva e lo conduce a fare un giro. Quando torna a base, l'orologio non funziona più.

Secondo il professore si tratta di esseri molto progrediti, desiderosi di mettere in guardia gli abitanti della terra contro i pericoli che minacciano la nostra specie.

Troppo bello per essere vero! E idee troppo simili a quelle del professore!

UFO: POSSIBILI, MA SENZA PROVE

Dopo aver parlato di fenomeni Ufo ai quali non si può prestare fede, o perchè falsi in sè, o perchè non degno di fede il testimonio, vedremo alcuni fatti in sè possibili, ma i cui testimoni non sanno portare prove sufficienti.

1 - Nel XVI secolo, il padre di Gerolamo Cardano, medico e matematico, diceva di essere in occulto contatto con uomini di « altri mondi ». Alti, biondi, bellissimi, lo avvicinavano nascostamente per rivelargli i misteri dell'Universo e dell'Essere. Dicevano di prefigurare l'aspetto dell'Umanità futura. Una volta anche il figlio potè vederli.

2 - Un pompiere, all'aeroporto di Marignane, vede un oggetto rotondo e luminoso scendere lentamente. Chiama la torre di controllo per segnalarlo. Quando torna ad uscire, l'oggetto è sparito. Il fatto si ripete due volte.

3 - L'equipaggio intero di una nave al largo tra Doven e Brest osserva un oggetto che scende fino a toccare la superficie del convincente che ottenne l'effetto contrario.

Diceva: la storia degli Ufo è una faccenda di errori, di illusioni, di allucinazioni, di truffe, di scherzi e d'imbrogli.

Nessuno credette.

UFO IMBROGLIONI

Oggi una cosa è ormai certa: man mano che la scienza progredisce, altrettanto progredisce la diffidenza: troppi fatti risultano da scartare o da ridimensionare. Ne ricordiamo alcuni:

1) GANIMEDIANI A CITTA' DEL MESSICO.

Il 23 agosto 1965 a Città del Messico, tre universitari e un gruppo di ragazzi delle scuole Medie, ebbero, all'insaputa gli uni dagli altri, l'invito a fare un giro in una astronave, guidata da extra-terrestri.

Ai tre universitari, gli extra-terrestri — alti, biondi, occhi azzurri — parlarono telepaticamente. Dissero press'a poco così: — Proveniamo da Ganimede, la 3ª luna di Giove. Siamo progrediti mille anni più di voi e conosciamo tutte le vostre lingue. Ritorneremo in massa in ottobre e faremo una conquista pacifica della terra.

Poi li condussero a visitare un'immensa stazione spaziale.

Ai tre universitari noi osserviamo:

a) *L'invasione dell'ottobre non è avvenuta.*

b) Se gli extra-terrestri sapevano tutte le lingue, perchè comunicarono per telepatia?

c) Ganimede non è abitabile, come non lo è la nostra luna.

2) I MARZIANI A NEWARK V.

Il 24 aprile 1964 un velivolo fusiforme scende nel campo di un contadino a Newark V. Dall'oggetto escono due omini poco più alti d'un metro che si chinano a raccogliere terra, sementi, erbe. Costatato il loro atteggiamento amichevole, l'agricoltore inizia una fitta conversazione: apprende che il velivolo viene da Marte, che nell'Universo sono prossimi grandi cambiamenti, che il loro apparecchio funziona grazie a certi principi che i terrestri non conoscono. In cambio il contadino fornisce informazioni sulla coltivazione dei campi, le sementi, i raccolti. I due omini chiedono in dono un sacco di concime e partono.

Possiamo osservare:

a) Delle nostre sonde, sappiamo che Marte non è abitato.

b) Se sono così intelligenti, come mai chiedono in dono un sacco di concime?

3) I VENUSIANI IN ARIZONA

Il 20 novembre 1952 George Adamski incontra in una località deserta dell'Arizona un « venusiano » sceso da un apparecchio a forma di campana schiacciata. Il pilota alto, biondo, bellissimo, gli rivela straordinari segreti sull'origine e il destino dell'uomo e il suo posto nella gerarchia universale. Da lontano assistono al fatto alcuni testimoni che depositano presso un notaio una dichiarazione giurata sull'autenticità del fatto. Uno di essi fa anche uno schizzo del misterioso pilota.

Noi osserviamo, come per il fatto precedente, che Venere non è abitabile. E non dimentichiamo che Adamski è uno dei fondatori dell'Ufologia!

4) IL ROSPO DI LIMA.

Un ragazzo abitante a Lima, in Perù, afferma che la sera del 1° agosto 1965, ha scorto un Ufo atterrare sul tetto di un edificio. Ne è uscito un essere « verdastro », con il pelo tutto coperto di luci verdi, simile a « un rospo ».

Due giorno dopo però il ragazzo confessa di aver letto... troppi romanzi di fantascienza!

5) IL PIGMEO

Ma il caso più sconcertante è il seguente.

A Lima, il 7 agosto 1965, i giornali annunciano che è stata arrestata una banda di pericolosi malviventi guidati da un individuo chiamato « il pigmeo ». Costoro si trovestivano da Marziani, con speciali tute spaziali e avevano perpetrato una serie di audacissime rapine a meno armata.

Qui non occorrono commenti.

UFO CON PUNTO INTERROGATIVO

Talvolta non è il fatto in sè che appare falso e impossibile, ma la personalità di chi lo racconta. Come fidarsi di un testimonio ubriaco, pazzo, burlone o anche normale, ma che vede il fenomeno mentre torna a casa stanco, alle due o tre di notte, magari dopo un lavoro intenso? O dopo una buona cena al ristorante?

E la maggior parte di questi avvistamenti avviene proprio di sera o di notte.

Riportiamo ancora fatti per chiarire meglio il concetto.

1 - Il 24 aprile 1965 a Scoriton (Inghilterra) il sig. A. Bryant si trova all'improvviso di fronte a un grosso oggetto aereo che si muove a pendolo davanti a lui, poi si ferma a un metro dal suolo. L'oggetto è apparso « dal nulla ». Dall'oggetto escono tre uomini, vestiti come « palombari », gli fanno cenno di avvicinarsi. Parlano a lungo con lui, promettendo di tornare portando prove della loro origine venusiana,

moni fugge dopo aver sentito un formicolio al volto. L'altro si nasconde in un fosso e scatta quattro fotografie.

Ma queste dove sono?

Ma il fatto più gentile è il seguente.

4 - Luglio 1917. Due piccole inglesi Elsie Wrigt e Frances Griffith giocano in un boschetto presso casa, a Cottingley. Ai loro giochi partecipano spesso minuscoli esseri, simili a fatine o folletti, ma di aspetto compiutamente umano. Un giorno i genitori riforniscono le bambine di macchine fotografiche e queste scattano numerose fotografie su lastra. Le imagini vengono poi esaminate da esperti che le ritengono non truccate. Anche le lastre, risultano autentiche, cioè sono realmente quelle consegnate alle bambine.

Prove non sufficienti, certo, ma sempre prove.

5 - A Oberdorff (Francia) viene avvistata una luce fulgidissima che avvicinandosi al suolo diventa più fioca. Si tratta di un oggetto simile a un piccolo autobus. Vi-vino c'è una figura umana. Dopo circa un minuto scompare. Ma l'espetto strano è che il fenomeno è osservato da testimoni di due paesi, distanti fra loro due chilometri. E fra essi c'è un elettricista e un poliziotto.

Di questi fatti, con prove incerte, se ne possono citare a migliaia.

Tutti falsi?

E' per lo meno pericoloso affermarlo.

Almeno qualcosa di vero ci potrebbe essere.

UFO CON CARTE IN REGOLA

Fra i pochi fenomeni Ufo con le carte in regola, ne riportiamo uno che in fondo non è altro che il rapporto di un ufficiale di marina americano, adetto alla sorveglianza di un tratto di mare in tempo di guerra:

Mentre viaggiavamo verso Sud lungo una strada di campagna nella Warren County, conosciuta come Blairstown-Delaware Road, esattamente alle ore 8 e 15 pomeridiane, io ed il mio assistente abbiamo osservato simultaneamente un fenomeno aereo che ci ha indotti e fermarci.

La località dell'osservazione è stata precisamente al punto segnato sulla Carta del Servizio Geologico del Dipartimento dell'Interno.

Gli oggetti in questione sono stati stimati essere all'incirca a Sud-Sud Ovest; elevazione stimata 30 gradi, distanza apparente 38 chilometri, stima dovuta al loro comportamento successivo, relativamente la Blue Ridge e alla Kittatinny Mountains che formano una « barriera » a Ovest del punto di osservazione. Quindi i detti oggetti dovevano trovarsi al di sopra del complesso Phillipsburg-Easton-Allentown.

Durata dell'osservazione - Approssimativamente cinque minuti.

Descrizione - L'avvistamento è avvenuto dopo il tramonto del Sole; molte stelle luminose in cielo. Osesrvata, proprio davanti a noi, una fulgidissima luce di colore rosso, a bassa quota. Avevamo appena fatto qualche commento sulla straordinaria luminosità del pianeta Venere nello stesso settore, quando questo oggetto assai più luminoso è apparso all'improvviso un po' sulla destra del pianeta, a Occidente. Il cielo era sereno e la visibilità ottima.

L'oggetto rosso luminoso, dall'aspetto solido, si accendeva e si spegneva lampeggiando.

Dopo qualche secondo, il detto oggetto si è diviso in due parti eguali che hanno preso ad allontanarsi diametralmente l'una dall'altra, rispettivamente verso Est e verso Ovest.

Entrambe hanno continuato a presentare una fulgida luminosità rossa, e a lampeggiare con un ritmo regolare, con circa due lampeggiamenti al secondo.

Comportamento - Il comportamento è stato totalmente diverso per i due oggetti. Per cercare di osservarli entrambi, il mio assistente ha concentrato la sua attenzione su quello che apparentemente si dirigeva verso Est, mentre io mi concentravo su quello che apparentemente si dirigeva verso Ovest. Il comportamento è stato il seguente:

1) Oggetto diretto verso Est - L'oggetto ha continuato a lampeggiare irradiando luce rossa, senza alcuna diminuzione della luminosità. Si è diretto in linea più o meno retta verso Est, mantenendosi alla stessa quota, poi è passato dietro alcuni alberi e dietro l'alone luminoso della centrale elettrica sul fiume Delaware tra Columbia e Manunka Chunk.

2) Oggetto diretto verso Ovest - Questa parte dell'UAO si è comportata in modo completamente diverso.

a) Dapprima si è spostata in apparenza orizzontalmente, verso Ovest, continuando a lampeggiare a intervalli regolari; la sua luce era di un rosso fulgido.

b) Tuttavia, la sua velocità superava di gran lunga quella di qualsiasi aereo che noi abbiamo visto o di cui abbiamo notizia, poichè ha attraversato almeno 60° in non più di 30 secondi, dal bassopiano verso Easton, Pa. fin chiaramente al di là delle Blue Ridge Mountains, che costeggiano a sud il Deleware Water Cap.

c) Poi l'oggetto ha eseguito alcune straordinarie rotazioni; e ogni volta che effettuava una manovra, la sua luce lampeggiante cambiava, passando dal rosso a un bianco molto vivido. Queste rotazioni emare; poi risale verticalmente, emette una fiamma rossa e scompare.

4 - A Poncey sur L. una casalinga si dà alla fuga quando un oggetto arancione, circolare, del diametro di circa tre metri oscilla e atterra nei pressi della sua fattoria. Quando arrivano i vicini armati di fucile, scoprono che la terra è stata risucchiata, là dove l'oggetto è atterrato. Aeronautica e polizia effettuano inutili ricerche.

5 - Il sig. Bon, professore di matematica a Lisieux scorge a 200 metri della strada un disco argenteo del diametro di 7-8 metri che si solleva in alto senza rumore e sparisce all'orizzonte a velocità spaventosa.

6 - A Boara un agricoltore sta portando le mucche a bere, quando scorge un oggetto che sta sorvolando la sua casa. Le mucche, spaventate, scappano. L'agricoltore sviene. Accorrono tre vicini che vedono una macchina scura che emette fiamme azzurre e gialle, volare a circa 15 metri dal suolo. Irradia un calore così intenso che lo stagno resta prosciugato, il pagliaio prende fuoco e le mucche riportano strane bruciature.

7 - A Resistencia tre uomini che stanno alla macchina di un trenomerci vedono un essere alto più di due metri, vestito di rosso, che cammina lungo i binari, verso di loro. Ha volto pallido, capelli biondi e regge fra le mani qualcosa come il corpo di un bimbo. Quando l'uomo è a circa 5 metri dalla locomotiva, schizza in alto e svanisce. Alla stessa ora a Resistencia Justo Marin e suo figlio che stanno cenando in giardino vedono uno strano essere scendere verso di loro. Corrisponde in ogni particolare al personaggio del treno.

Di questi fatti se ne possono narrare a decine di migliaia. Sono riferiti da persone apparentemente normali, d'ogni categoria sociale.

Però... non portano nessuna prova!

UFO: POSSIBILI CON PROVE INSUFFICIENTI

Fatti più credibili sono quelli i cui testimoni sono numerosi e per di più persone normali, qualificate e credibili. Se portano qualche prova, ancora meglio.

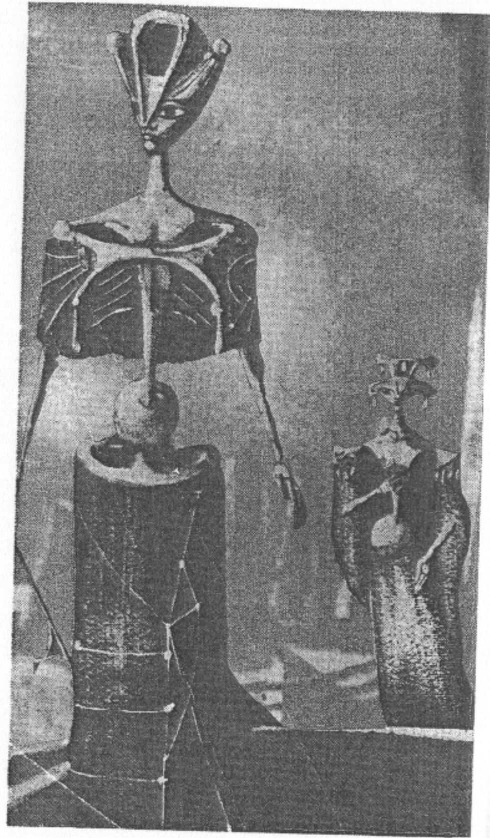
1 - Il direttore del Collegio di Barquisimeto (Venezuela) viene seguito da un disco luminoso mentre viaggia in macchina nei pressi di Guarane, spara contro l'oggetto con la rivoltella, ma inutilmente. Allora ferma un'altra auto a bordo della quale sono un avvocato e due agenti di polizia. Tutti e quattro vedono la macchina che si allontana in volo.

All'avvocato si può anche non credere... ma al direttore e alle due guardie, come si fa?

2 - A Monza un uomo vede una luce in uno stadio. In poco tempo si raduna una folla di 150 persone che abbattono le porte e si precipitano dentro. Vedono un disco ritto su tre gambe, che emette un'accecante luce bianca. Accanto ci sono diverse figure vestite di bianco che portano caschi trasparenti. Sembrano parlare con suoni gutturali. Uno di essi ha il viso scuro e una specie di tubo che gli sale fino al volto. L'apparecchio vola via senza far rumore.

Certo che 150 persone sono tante. Suggestione collettiva?

3 - Presso La Roche en B. viene avvistato un apparecchio che irradia una forte luce arancione. Accanto stanno ritti tre uomini che indossano tute scure. Uno tiene in mano una torcia che emette un raggio lungo tre metri. Gli altri due impugnano oggetti che sembrano armi. Uno dei testi-



Venusiani, marziani, o fantasie malate?

stesso preciso istante, vede la scena in tutti i particolari.

Ora la domanda è questa: la trasmissione telepatica, è giunta in Italia istantaneamente o ha impiegato qualche frazione di secondo? Se ha impiegato una minima frazione di secondo, il fatto non serve. Ma se fosse stata contemporanea all'evento, cioè non avesse impiegato neppure una frazione di secondo, allora si dedurrebbe che ci si può spostare istantaneamente, fuori del tempo o senza impiegare tempo. Scoperto il sistema — viaggiare fuori del tempo — ed applicato ai voli siderali, sarebbe possibile qualunque esplorazione extra-terrestre.

E' questo il sistema che usano gli Ufo per « sparire »?

O vivono in una scala temporale diversa dalla nostra?

Del resto ricordiamo che anche Einstein ammise che la velocità della luce non è assoluta. Affermò solo che superata la velocità di 300.000 Km. al minuto secondo, la massa diventa infinita, le distanze si annullano, il tempo si ferma.

O forse si ottiene l'inversione, ottenendo così la possibilità di tornare indietro nel tempo.

Perchè no? La fisica non nega la possibilità di questo fatto sconvolgente.

UFO... OSPITI NON INVITATI!

Gran parte degli Ufo dimostrano di avere provenienza extra-terrestre ed anche gli studiosi di ufologia ne sono convinti.

La semplice curiosità o il desiderio di effettuare ciò che noi chiamiamo esplorazione, può essere una delle ragioni che spingono gli extra-terrestri a farci visita. Ma vi sono numerose altre possibilità.

Può darsi che noi assistiamo a una sfilata interminabile di visitatori di tipi diversi, che vengono qui per ragioni diverse e in tempi diversi.

Ecco in sintesi alcuni motivi che giustificano le visite di extra-terrestri:

a) per errore di computi, di rotta, in seguito ad esperimenti falliti;

b) per trasposizione da mondi e da tempi paralleli e inversi;

c) per necessità, in seguito a difficoltà meccaniche o per cercare riparo o rifugio;

d) per motivi scientifici, esplorazione, indagine, raccolta di esemplari, sperimentazioni;

e) per motivi filantropici: avvertire gli uomini di imminenti pericoli, insegnare loro tecniche nuove;

f) per scopi militari: ricognizione, stesura di piani, di mappe astronomiche, future conquiste.

Qualche autore di fantascienza indica persino la terra come punto di riferimento per i viaggi degli extra-terrestri nel Cosmo, e come meta per turisti amanti del brivido.

Interessante, su questo argomento, il fatto di Maracajà, in Brasile.

Il mattino del 18 novembre 1957, i contadini J. Ermani e P. Zilli, udirono uno strano ronzio e poi videro, alla distanza di 200 metri, due dischi circolari color alluminio e sei uomini di media statura, molto snelli, che indossavano tute grigio-scure incollate ai corpi. I dischi, librati a circa mezzo metro dal suolo, sembravano larghi 3 metri. Si sollevarono con un sibilo acuto mentre le palme di cocco si piegavano in due. Nello stesso tempo, altri tre dischi, invisibili fino a quel momento, si levarono in volo dietro gli alberi. Tutti e cinque si diressero al largo dell'Atlantico.

Qui si tratta di una vera formazione, in assetto di esplorazione.

* * *

Gli ufologi potranno sbagliare tutto, ma certo dobbiamo riconoscere loro una dose non comune di fantasia, di coraggio, di apertura d'idee...

Nell'ufologia infatti è regola pensare a tutto e credere a niente.

UFO... DI CASA NOSTRA

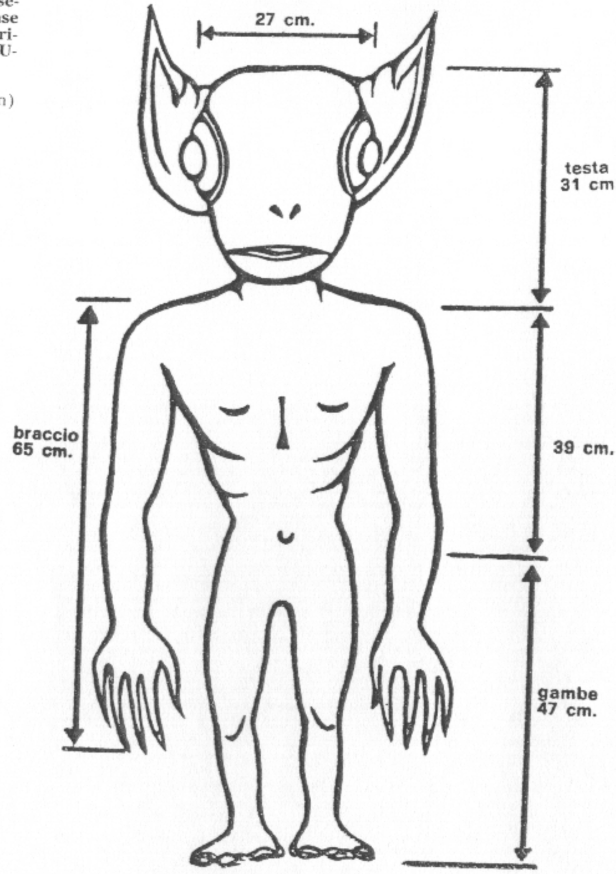
Molti studiosi affermano che gli Ufo sono di origine strettamente terrestre: aerei, eli-



— Quanti stranieri, quest'anno, a Lignano!

I folletto di Kelly-Opkinsville, ridisegnato da Pauline Borwen sulla base di uno schizzo recentemente distribuito dall'Aeronautica degli Stati Uniti.

(Dal vol. « Gli umanoidi » di Bowen)



Qualcuno vuol metterci dentro anche il carro di fuoco sul quale sparì Elia, che non fece più ritorno sulla terra...

Ci sono però misteri assai più strani, e fra questi gli oopart, i Dropa, le carte geografiche.

* * *

Oopart significa manufatti fuori posto. Nessuno sa darne una spiegazione.

Ecco alcuni esempi.

Sono stati trovati chiodi di acciaio a testa piatta scavando in una cava di arenaria, in Scozia. Ora, i chiodi d'acciaio sono stati inventati ieri, mentre la cava di arenaria aveva almeno 20 mila anni. Chi fabbricava chiodi d'acciaio nell'età paleolitica?

Fili d'oro finissimi sono stati scoperti in un blocco di calcare nell'Inghilterra settentrionale.

A Dorchester fu scoperto qualcosa di ancor più stupefacente:

« Alcuni giorni or sono, venne fatta esplodere una potente carica nella roccia della Meeting House Hill, a Dorchester, a poca distanza dal centro delle riunioni del reverendo Hall. L'esplosione sollevò una massa enorme di roccia; alcuni pezzi pesavano diverse tonnellate, e frammenti più piccoli vennero lanciati in tutte le direzioni. In mezzo a tali frammenti venne raccolto un vaso metallico in due pezzi, spaccato dall'esplosione. Accostando le due parti, si aveva un vaso a forma di campana, alto undici centimetri, largo sedici centimetri alla base, sei centimetri alla sommità, con uno spessore di circa cinque millimetri. Il vaso ha un colore simile a quello dello zinco, o una lega in cui vi sia una parte consederevole di argento. Sui fianchi vi sono sei figure di un fiore o di un mazzolino, elegantemente intarsiate in argento puro, e intorno alla parte inferiode di vi è un tralcio, o una ghirlanda, egualmente intarsiato d'argento. La lavorazione, le incisioni e l'intarsio sono squisiti, e sembrano opera di un abile artigiano. Questo curioso vaso sconosciuto è uscito dalla roccia, a una profondità di cinque metri...

rano estremamente rapide e improvvise.

d) Dopo aver effettuato questi movimenti, l'oggetto si è diretto a Sud, allontanandosi da noi, diminuendo di grandezza e di luminosità. Tuttavia, circa due minuti dopo è riapparso nuovamente, piuttosto sulla nostra sinistra; è aumentato rapidamente di luminosità e poi ha deviato verso Est ed è scomparso molto rapidamente.

Valutazione - Decisamente non era un pianeta nè una stella, poichè un pianeta noto e molte stelle erano visibili chiaramente ai loro posti. Un aereo ad alta velocità? Decisamente no, perchè non ci risulta che esistano aerei capaci di effettuare deviazioni istantanee tra i 90 e i 180 gradi. Anche a una velocità di 7.500 chilometri orari, niente avrebbe potuto coprire la distanza che l'UAO n. 2 ha coperto in quel tempo brevissimo; e il fatto che l'abbia coperta appare evidente dalla sua scomparsa dietro le Blue Ridge Mountains e dalla sua susseguente ricomparsa quasi istantanea al di là di esse, quando lo abbiamo visto attraversare il Delaware water Gap. Inoltre, non poteva essere un faro aereo anticollisione, poichè il faro avrebbe dovuto avere un diametro di parecchie decine di metri per apparire come appariva l'oggetto. E quale potrebbe essere la spiegazione della scissione inziale di un grande corpo rosso e lampeggiante in due corpi lampeggianti che si sono diretti in direzioni esattamente opposte?

UFO: RAZZA STRANA

Queste astronavi extra-terrestri di solito sono abitate da esseri strani.

Possiamo catalogare questi inquilini in modo soddisfacente?

E' impresa molto ardua, perchè ci possiamo fidare poco delle dichiarazioni di testimoni, quasi sempre spaventati.

Facciamo un esempio.

Diamo a un gruppo di ragazzi carta e matita colorata, mostriamo loro un oggetto per qualche secondo, poi invitiamoli a descriverlo o disegnarlo. Neppure due descrizioni o due disegni saranno uguali. Ognuno ci metterà qualcosa di suo. Lo stesso fenomeno avviene per le descrizioni degli Ufo.

Comunque, cerchiamo di fare uno schema prendendo in esame le apparizioni conosciute, avvenute in un anno:

giganti	6 casi	nani pelosi	
alti	9 casi	e bellicosi	5 casi
normali	5 casi	esseri verdi	3 casi
piccoli	10 caso	giganti pelosi	1 caso
minuscoli	12 casi		

Notiamo inoltre che gli Ufo con aspetto simile appaiono press'a poco sugli stessi luoghi e negli stessi tempi.

UFO: CHI LI MANDA?

Questi sono gli esseri extra-terrestri che noi vediamo.

Gli Ufologi più quotati però pensano che i responsabili del fenomeno Ufo di solito non vengono personalmente sulla Terra.

Quelli che vediamo sono dei robot, biologici o meccanici, costruiti o addestrati per svolgere questo specifico compito. Li hanno preparati al loro lavoro come noi addestriamo cavalli da tiro, cani da guardia e così via.

Il compito al quale sono destinati, a noi ignoto, non comprende un vero contatto con noi.

* * *

Anche noi, del resto, nei nostri esperimenti spaziali, abbiamo usato cani come l'ormai celebre cagnetta Laika, scimmiette e uno scimpanzè addestrato a premere pulsanti.

Che cosa potrebbero pensare, abitanti di un altro mondo, se vedessero arrivare in casa loro campioni terrestri di questo genere?

Nello stesso modo gli occupanti delle astronavi potrebbero essere diversi dai padroni che li hanno mandati, come i cani sono diversi dagli uomini. O potrebbero essere simili a loro nella misura in cui i scimpanzè sono simili a noi.

* * *

Ma alcune delle super-intelligenze che dirigono le spedizioni sono mai venute a farci visita? E vi è qualche indizio di questi avvenimenti?

Nella letteratura di molti popoli antichi si parla di « uomini venuti dal cielo », uomini belli, forti, intelligenti, che hanno insegnato cose meravigliose all'umanità.

E' difficile che queste tradizioni — e sono numerose — siano state inventate di sana pianta.

Ma anche qui, come prova, abbiamo parole e solo parole...

UFO: DA QUANDO?

Da quanto tempo vengono gli Ufo a farci visita?

Sembra ci siano ricordi di 30 mila anni or sono. E forse, come vedremo, anche di molto più antichi.

Lasciando da parte disegni e sculture pre-istoriche con discreti accenni ad esseri extra-terrestri, ricordiamo lo scrittore romano Plinio Secondo che abbonda in segnalazioni di questo genere.

E ricordiamo pure gli antichi scritti Egiziani, la letteratura vedica e indiana. E poi segnalazioni cinesi e dipinti rupestri giapponesi, indiani, sahariani che equivalgono a documenti scritti.

cotteri, satelliti artificiali, esperimenti militari e così via. Oppure di origine del tutto naturale come fulmini, meteoriti, nuvole strane, giochi di luce, di sole.

Alcuni fatti sembrano confermare, in parte, queste teorie.

Ne riportiamo tre:

1 - Nel gennaio 1965 venne segnalato un oggetto che era caduto dal cielo a San Rafael; detto oggetto fu anche fotografato. Poco dopo giunsero alcuni addetti dell'Aeronautica Militare Argentina e prelevarono i resti.

A quanto si è saputo si trattava di pezzi di uno satellite artificiale.

2 - Il 26 marzo 1966 Eddie Laxon, istruttore di elettronica, s'imbattè in un oggetto argenteo, a forma di pesce sull'autostrada 70, fra il Texas e l'Oklahoma. Scese dall'auto, si avvicinò all'oggetto e vide un uomo che stava in piedi accanto all'apparecchio; allora tornò in macchina per prendere l'apparecchio fotografico, ma quando si voltò l'oggetto stava decollando verticalmente. Lascon, che conosce perfettamente gli aerei, non riuscì a identificarlo. Scorse però la sigla TL 41 che è la sigla degli aerei sperimentali a volo verticale negli Stati Uniti. Lo stesso avvistamento si ripetè più volte.

Qui tutto potrebbe sembrare spiegato, a parte il fatto strano di collaudare apparecchi segreti sulle pubblice autostrade...

3 - Rapporto di un tecnico:

« Ecco ciò che è accaduto: noi quattro (Signorina E.C., H.U.L., John Keel ed io eravamo ritornati a casa mia verso le 10 della sera. Poichè era una notte molto calda, ci siamo seduti fuori in giardino a chiacchierare. All'improvviso, la Signorina E.C., che può venire definita come una scettica tollerante nei confronti dell'intera questione degli UAO, ha indicato il vertice del tetto di quella parte della casa che è a due piani, e ha esclamato in tono che potrei definire inorridito: "Che cos'è quello? ».

C'era la Luna piena, approssimativamente nella stessa direzione, ma si trovava proprio al di sopra della punta del tetto, leggermente sulla destra. La Luna era luminosissima, poichè la notte era molto limpida, e quindi le stelle non erano visibili a occhio nudo per una certa distanza, attorno alla Luna. Tuttavia, proprio nel chiaro di Luna c'era una grossa luce, molto più fulgida, che si muoveva lentamente, uscendo dietro al tetto.

La nostra prima reazione, certo naturalissima, è stata di pensare che si trattasse di un pianeta: ma fissandola in relazione al vertice del tetto, ci siamo accorti immediatamente che si muoveva a velocità troppo elevata per essere un corpo celeste, e per giunta, dal nostro punto di vista, si muoveva in direzione Nord-Est.

Sono corso in casa per andare a prendere un binoccolo 7×50; e con il binoccolo tutti abbiamo potuto vedere immediatamente che quella luce era in realtà un corpo solido: o per lo meno aveva un contorno ben definito di proporzioni considerevoli. Mentre gli altri si passavano il binoccolo, io sono ritornato in casa a prendere un FMC Balscope a torretta e con tre oculari (15x, 20x e 30x).

Servendomi di questo strumento, abbiamo visto che l'oggetto aveva forma perfettamente ovale: non era una sfera, nè un ovoide, nè una lente, nè un sigaro. A questo punto Edgar è arrivato sul prato con la sua macchina, dietro alla casa, dove stavamo noi. Anch'egli ha confermato ciò che ritenevamo di avere visto, senza sollecitazioni da parte nostra.

L'oggetto procedeva molto lentamente, in apparenza in linea retta; ha impiegato in tutto 22 minuti a percorrere il tratto dal punto in cui era uscito dietro al tetto della casa fino alle cime degli alberi all'orizzonte: un angolo di 104 gradi. Durante gli ultimi minuti di visibilità, è entrato nelle ondate di calore che salivano dalla terra riarsa e ha incominciato a scintillare in tutti i colori dello spettro, come era prevedibile ».

Anche in questo caso pare trattarsi di un satellite artificiale, salvo il fatto che l'oggetto sembrava risplendere di luce propria ma forse questo non è un ostacolo insormontabile.

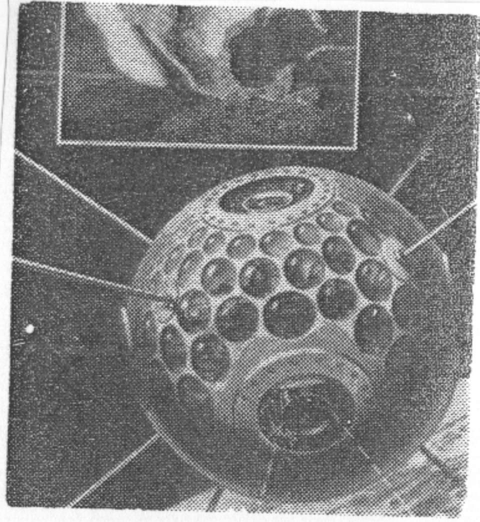
UFO: LONTANI MA VICINISSIMI?

Se l'infinito fa onore al suo nome, cioè è infinito, può contenere in sè infiniti esseri di infinite qualità. Inoltre, altri universi fatti di anti-materia, di contro-materia o di materie diverse dalla nostra possono coesistere nell'universo che noi conosciamo nello stesso spazio e nello stesso tempo. Cioè l'universo in realtà può essere non un universo solo, ma infiniti universi, di natura diversa, che coesistono assieme senza intralciarsi. Gli Ufo possono provenire da questi altri universi.

A ciò aggiungo che qualche scienziato prospetta la nozione di tempo-invertito, cioè di un'esistenza che procede dal nostro futuro verso il nostro passato. E il sospetto che le forme di non-materia possono essere infinite non è infondato.

Suggestiva questa tesi dei mondi paralleli! Essa dice che noi conosciamo un solo Universo — il nostro — ma che gli universi sono infiniti, coesistenti e compenetrabili, pur essendo di materie di natura diversa e viventi in successione di tempo diverso dal nostro.

Ecco alcuni principi riassuntivi:



non vi è dubbio che questo oggetto curioso è uscito dalla roccia come è stato precisato più sopra... la cosa merita un'indagine, poichè non esiste la possibilità che si tratti di un imbroglio ».

L'età dello strato morenico in questione risaliva a 15 mila anni fa.

Un enigma ancora più grande è costituito dagli oggetti trovati spaccando blocchi di carbone.

Ne sono usciti cubi di ferro-nichel, catine d'oro, ed otto oggetti in metallo. Come si trovano lì questi oggetti?

Ci fu sulla terra, in tempi antichi, una civiltà più progredita della nostra? Vi furono portati per telecinesia o qualcosa di simile?

Sono segni di visitatori extra-terrestri?

* * *

I Droga. Strani dischi di pietra (circa 716) sono stati scoperti dagli archeologi sulle montagne di Kara-Uba, al confine fra Cina e Tibet. Sono coperti di geroglifici, uno dei quali dice:

« I Droga sono scesi dalle nuvole con i loro alianti. I nostri uomini, le donne e i bambini si sono nascosti nelle grotte dieci volte prima dell'alba. Finalmente dal linguaggio a segni dei Droga, hanno capito che avevano intenzioni pacifiche ».

Chi sono questi Droga, questi uomini scesi dal cielo?

* * *

Le carte geografiche. Ma la faccenda più sicura e più stupefacente è quella delle carte geografiche. Ci sono carte geografiche, copie di carte risalenti a molti secoli prima di Cristo, che descrivono con straordinaria precisione tutte le coste dell'Antartide. Ora queste coste sono coperte dai ghiacci e possono essere rilevate solo con i più moderni mezzi sismologici e di rilevamento ecometrici. Il tracciato poi delle altre coste poteva essere preso solo dall'alto.

Da dove venivano queste carte? Chi le aveva compilate? E con che mezzi? Per di più gli antichi Egiziani avevano una precisa conoscenza geografica del mondo, dai fiumi Congo e Zambesi fino alla costa Norvegese, al golfo di Guinea, alle montagne Svizzere ed alla confluenza dei fiumi della Russia centrale.

Si tratta di scoperte sconvolgenti e gli Ufologi non hanno mancato di vedervi un sostegno alla loro tesi.

Secondo loro, queste informazioni venivano... dall'alto!

UFO: A CHE VELOCITA'

Maurice Masse è un coltivatore di Valensole, Francia. Il 1° luglio 1965, mentre si metteva al lavoro, vide scendere verso di lui un oggetto che aveva la forma di un pallone di rugby, grande come un'auto di media cilindrata. Era posto su sei sostegni, con un pilastro centrale che affondava nel suolo. Vicino c'erano due esseri, grandi come bambini di otto anni. Quando si fece avanti, uno di loro si voltò e gli puntò contro uno strumento che lo immobilizzò. Dopo un po' di tempo la macchina si sollevò silenziosamente.

A venti metri scomparve.

Questa è la frase che colpisce di più, perchè quasi tutti i macchinari Ufo hanno questa caratteristica: apparire o scomparire improvvisamente.

* * *

Gli Ufo sanno forse come fare per trasferirsi instantaneamente, senza impiegare tempo?

In America ed in Russia il problema è attentamente preso in considerazione nel campo degli studi spaziali.

Infatti, anche viaggiando alla massima velocità secondo noi possibile, che è di 300 mila chilometri al minuto secondo, cioè la velocità della luce, occorrono secoli per raggiungere i più vicini sistemi solari forse abitati. Perciò, per i voli spaziali futuri, non si tratta di accelerare la velocità, ma di abolire il tempo, condizione indispensabile per raggiungere altri sistemi solari.

Forse in natura c'è un esempio che può servire da punto di partenza: la trasmissione telepatica. Accenno ad uno dei tanti fatti controllati.

In Germania, un muratore italiano sta lavorando sopra un'impalcatura. Improvvisamente questa cede e l'operaio cade mandando un urlo. La moglie, in Italia, nello

stesso preciso istante, vede la scena in tutti i particolari.

Ora la domanda è questa: la trasmissione telepatica, è giunta in Italia istantaneamente o ha impiegato qualche frazione di secondo? Se ha impiegato una minima frazione di secondo, il fatto non serve. Ma se fosse stata contemporanea all'evento, cioè non avesse impiegato neppure una frazione di secondo, allora si dedurrebbe che ci si può spostare istantaneamente, fuori del tempo o senza impiegare tempo. Scoperto il sistema — viaggiare fuori del tempo — ed applicato ai voli siderali, sarebbe possibile qualunque esplorazione extra-terrestre.

E' questo il sistema che usano gli Ufo per « sparire »?

O vivono in una scala temporale diversa dalla nostra?

Del resto ricordiamo che anche Einstein ammise che la velocità della luce non è assoluta. Affermò solo che superata la velocità di 300.000 Km. al minuto secondo, la massa diventa infinita, le distanze si annullano, il tempo si ferma.

O forse si ottiene l'inversione, ottenendo così la possibilità di tornare indietro nel tempo.

Perchè no? La fisica non nega la possibilità di questo fatto sconvolgente.

UFO... OSPITI NON INVITATI!

Gran parte degli Ufo dimostrano di avere provenienza extra-terrestre ed anche gli studiosi di ufologia ne sono convinti.

La semplice curiosità o il desiderio di effettuare ciò che noi chiamiamo esplorazione, può essere una delle ragioni che spingono gli extra-terrestri a farci visita. Ma vi sono numerose altre possibilità.

Può darsi che noi assistiamo a una sfilata interminabile di visitatori di tipi diversi, che vengono qui per ragioni diverse e in tempi diversi.

Ecco in sintesi alcuni motivi che giustificano le visite di extra-terrestri:

a) per errore di computi, di rotta, in seguito ad esperimenti falliti;

b) per trasposizione da mondi e da tempi paralleli e inversi;

c) per necessità, in seguito a difficoltà meccaniche o per cercare riparo o rifugio;

d) per motivi scientifici, esplorazione, indagine, raccolta di esemplari, sperimentazioni;

e) per motivi filantropici: avvertire gli uomini di imminenti pericoli, insegnare loro tecniche nuove;

f) per scopi militari: ricognizione, stesura di piani, di mappe astronomiche, future conquiste.

Qualche autore di fantascienza indica persino la terra come punto di riferimento per i viaggi degli extra-terrestri nel Cosmo, e come meta per turisti amanti del brivido.

Interessante, su questo argomento, il fatto di Maracajà, in Brasile.

Il mattino del 18 novembre 1957, i contadini J. Ermani e P. Zilli, udirono uno strano ronzio e poi videro, alla distanza di 200 metri, due dischi circolari color alluminio e sei uomini di media statura, molto snelli, che indossavano tute grigio-scure incollate ai corpi. I dischi, librati a circa mezzo metro dal suolo, sembravano larghi 3 metri. Si sollevarono con un sibilo acuto mentre le palme di cocco si piegavano in due. Nello stesso tempo, altri tre dischi, invisibili fino a quel momento, si levarono in volo dietro gli alberi. Tutti e cinque si diressero al largo dell'Atlantico.

Qui si tratta di una vera formazione, in assetto di esplorazione.

* * *

Gli ufologi potranno sbagliare tutto, ma certo dobbiamo riconoscere loro una dose non comune di fantasia, di coraggio, di apertura d'idee...

Nell'ufologia infatti è regola pensare a tutto e credere a niente.



— Quanti stranieri, quest'anno, a Lignano!

UFO... DI CASA NOSTRA

Molti studiosi affermano che gli Ufo sono di origine strettamente terrestre: aerei, eli-

CONCLUSIONE

Dunque, nel fenomeno Ufo qualcosa di vero c'è, ma non sappiamo che cosa. Occorrono prove sicure e queste mancano.

Nessuno di coloro che dicono di aver avuto contatto con gli Ufo hanno mai esibito un libro, una registrazione su nastro, una fotografia sicura, un manufatto di certa origine extra-terrestre.

Uno solo presentò un certo numero di ciottoli, che secondo lui erano « patate lunari ».

Perciò non abbiamo una sola prova concreta, una sola conferma, un solo indizio a sostegno di ciò che dicono.

Gli spazi calpestati lasciati dagli Ufo, i biscotti extra-terrestri che tutti hanno visto, ma nessuno ha conservato, i vestiti bruciacchiati presentati da alcuni, lasciano perplessi; ma non sono prove sufficenti.

E non è certo sufficiente la nave spaziale che cadde e si disintegrò a Flatwoods, perchè, una volta disintegrata, cominciò anche a evaporare e... « non ne rimase cicca! ». Peccato, perchè faceva parte di una squadriglia intera di dischi volanti, visti da un sacco di persone.

Per dire:- Si, gli Ufo sono realtà tangibili, ci vogliono prove sicure: un pezzo di astronave, un suo abitante vivo o morto, un oggetto che sulla terra non sia fabbricabile.

Finchè non avremo una di queste prove, dovremo limitarci a dire:
- Gli Ufo? Può darsi... non so!

M.B.

1 - Noi esistiamo in un « ambiente » spazio-temporale che è infinito, ma non necessariamente unico. Altri universi possono occupare lo stesso spazio nello stesso tempo, in altro tempo o fuori del tempo.

2 - Le cose possono entrare ed uscire dal loro « ambiente » spazio-temporale in vari modi, che noi osserviamo, ma ancora non comprendiamo. Potrebbero farlo anche per proiezione e per riflessione.

3 - La materia non è che una particolare forma di energia. Però anche l'energia può essere una forma di non-energia, cioè un prodotto dello spazio che sarebbe la materia-prima di ogni essere.

Teorie affascinanti, non ancora approfondite o provate, che aprono alla scienza orizzonti meravigliosi.

UFO: FENOMENO PSICOLOGICO

Oltre alla considerazione degli Ufo come ospiti extra-terrestri, si possono dare altre spiegazioni.

Oggi è di moda la spiegazione parapsicologica.

Certo, fra le pieghe della parapsicologia si nascondono anche i soliti trucchi. Ma la realtà documentabile dice che esistono fenomeni strani di idee, imaginazioni e visioni che diventano concrete e materiali. O che almeno la nostra mentre e i nostri sensi vedono come tali.

* * *

Naturalmente, non tutti sono d'accordo con questa tesi.

ACCOGLIENZA CORDIALE

— Ed ecco la nostra bellissima Miss Venere. Altro che quella smorfiosa di Dora Moroni!

Un esperto di missili americani ha dichiarato:

« Ha visto più volte i dischi volanti inseguire i missili e sorpassarli in volo al poligono di Wite Saud, nel Nuovo Messico ».

Il maresciallo dell'aria Lord Dadwing crede all'esistenza di questi apparecchi anche perchè possiede più di 10 mila testimonianze registrate.

Le ipotesi sono due: o esistono altri mondi e relativi astronauti che non entrano in comunicazione con noi, oppure esiste una facoltà parapsicologica nell'uomo capace di proiettare di fronte a noi, come reali, imagini, desideri e pensieri non realmente esistenti.

In realtà sarebbero solo delle imagini, o tutt'al più delle materializzazioni del nostro pensiero.

* * *

Durante un'apparizione di oggetti Ufo, venne scattata una rapida serie di fotografie. Alcuni dei presunti oggetti si trovavano in posti diversi nello stesso momento. Ma la bilocazione è un tipico fenomeno para-psicologico...

In questi ultimi mesi, parecchi « medium » hanno assicurato di essersi messi a contatto con gli extra-terrestri, e sono arrivati al punto di far costruire un campo di atterraggio per Ufo vicino a Varese.

Qualcuno dice di averne già visti atterrare; altri negano.

Dato che oggi viviamo nel boom della parapsicologia; niente di strano che gli Ufo siano un fenomeno parapsicologico.

UFO = SUGGESTIONE?

E' la tesi che piace meno, che è meno probabile; ma che, in questo campo così misterioso, non si può trascurare.

Molti ripetono quest'affermazione:

« Gli Ufo sono negli occhi di coloro che li vedono ».

« La gente è vittima della "psicosi dei dischi volanti". Le notizie che si leggono sui giornali influiscono sugli individui deboli di menti che credono di vedere ciò che non esiste e lo fanno "vedere" ad altri ».

Il fatto che gli Ufo apparissero anticamente come alianti o carri di fuoco, poi come dirigibili, poi come locomotive, finalmente come astronavi dalla linea aerodinamica, può confermare in parte questa tesi.

Infatti se uomini di qualche secolo fa avessero visto dischi volanti a forma aerodinamica — che allora non esisteva — la tesi della realtà sarebbe stata più probabile che la tesi della suggestione.

Un ufologo biologo afferma però:

« Ho visto centinaia di animali di specie diverse, dalle scimmie alle lucertole, interrompere all'improvviso ogni attività e guardare fissamente in un determinato punto. Poi seguire quel punto girando la testa, tutte assieme, simultaneamente, nella stessa direzione, come se la cosa che attirava la loro attenizone si muovesse nello spazio per un ampio angolo ».

Qui non si tratterebbe più di suggesitone perchè gli animali non sono suggestionabili.

In ogni caso la tesi della suggestione è sempre la tesi che convince meno.

UFO: AMICI O NEMICI

Ancora una domanda. Gli Ufo hanno di solito un comportamento indifferente. Raramente amichevole od ostile. Ci si può fidare di loro?

Prendendo in considerazione le migliaia di casi noti, non si può fare a meno di osservare che solo in piccola percentuale gli extra-terrestri hanno manifestato il desiderio di rimanere vicino ad esseri umani. Per di più dimostrano una generale riluttanza ad essere osservati da vicino, soprattutto mentre prelevano campioni terrestri.

Forse per questo arrivano generalmente di notte come ladri, quando c'è in giro poca gente ad osservarli.

A San Carlos in Venezuela, tre giovani vedono un piccolo essere che aggredisce violentemente uno di loro. Poi fugge in una macchina a forma di disco, che immediatamente si leva in volo. Il testimone deve farsi ricoverare all'ospedale per le ferite provocate dagli artigli del nano.

Ma c'è anche il caso contrario.

Nell'aprile 1957 un motociclista sta percorrendo una strada presso l'aeroporto quando all'improvviso il motore si blocca. Sceso per verificare il guasto, scorge un disco enorme, di una ventina di metri, librato a circa 15 metri dal suolo. Atterrito, si nasconde nel fosso.

Allora il disco si abbassa quasi fino a terra e ne scende un uomo alto circa un metro e 70 che si avvicina e gentilmente invita il motociclista ad uscire dal fosso e gli accarezza la fronte per calmarlo. Poi lo fa salire sul disco, glielo fa visitare, quindi gli posa una mano sulla spalla in segno di commiato e lo riaccompagna alla macchina.

Dunque, sono pericolosi o no? La maggior parte delle volte sono pericolosi, qualche volta sono gentili.

Parecchi ufologi di grande competenza, notando questo contegno di rifiuto, l'interpretano come un atto di disprezzo nei confronti della dignità e della coscienza umana.

Perciò ritengono che l'affermazione dell'Aeronautica degli Stati Uniti: *« Gli Ufo non costituiscono una minaccia per la nostra sicurezza »*, sia falsa e pericolosa e che si debba pensare bene quale atteggiamento dobbiamo prendere nei loro confronti.

UFO A VILLASANTINA?

Anche il Friuli è stato onorato dalla visita degli Ufo. Li ha visti con i suoi occhi il professore di disegno Luigi Rapuzzi — in arte Johannis — da Milano, mentre si trovava in villeggiatura a Raveo, presso Villasantina.

Nell'agosto 1947 il professore percorreva il greto di un torrente presso Raveo quando notò sulla sponda rocicosa un grande oggetto lenticolare color rosso-vivo, con una bassa cupola centrale priva di apertura ed un'antenna metallica lucente. L'oggetto era largo una decina di metri.

Avvicinandosi, vide due nani con i testoni immobili che avanzavano verso di lui. Erano alti circa 90 centimetri; avevano la pelle verdastra, i lineamenti del volto a forma geometrica e rivestivano una tuta blu.

Il professore, terrorizzato, agitò verso di loro la picozza e domandò chi erano e che cosa volevano. Quelli risposero con un raggio di fumo che lo colpì con la violenza di una scarica elettrica. La picozza schizzò via e il professore stramazzò a terra e si addormentò poco dopo.

I nani, raccolta la picozza più alta di loro, rientrarono nel disco che si sollevò da terra, si restrinse e improvvisamente sparì. Erano le 9.14.

Il professore tacque fino al 1950, per paura di essere preso per un visionario. Assicura che lo stesso giorno, press'a poco alla stessa ora, un uomo riferì di aver visto un aeroplano ed un bambino disse di aver visto un pallone rosso scendere dal cielo.

Gli abitanti di Raveo però sono scettici. Dicono:

« Il professore raccontò questa storia ad un giornalista presente a Raveo. Ma quel giorno il professore era in vena di scherzare e il giornalista a corto di argomenti per il suo giornale ».

E tirano dritto!

http://www.lavocediromagna.com/vocediromagna/books/140717rimini/#/33/ La Voce di Romagna - Rimi... Tin.it Mail

"I fondi di Renzi a sostegno delle nostre scelte"

SCUOLA Maggioli: i lavori per l'asilo nido alla Ferrarin hanno subito uno stop, il nuovo plesso scolastico a Bordonchio non si è arenato

Voce di Romagna - 17-7-14

Continuiamo sul solco già tracciato, ovvero investire sulla nostra scuola, i fondi che arrivano dal Governo Renzi aiutano per migliorare alcune situazioni, ma le scelte le abbiamo già fatte nel 2009. Per il nuovo plesso scolastico a Bordonchio si sta lavorando seguendo le linee approvate in consiglio comunale". Così l'assessore alla scuola, nonché vicesindaco, Roberto Maggioli, introduce un tema molto caro ai cittadini, la scuola. Due i temi che l'assessore Maggioli tratta, lo stato dei lavori del nuovo asilo nido in zona Ferrarin e i contributi alla scuola del Governo Renzi, che ora vanno intercettati con progetti a doc entro ottobre.

Nuovo asilo nido alla scuola Ferrarin. "I lavori - spiega Maggioli - hanno

la metà dell'importo, nessun motore immobiliare in vista, ovvero nessuna nuova costruzione residenziale in cambio del prezioso asilo nido che sorgerà in un'area che ospita già la scuola Ferrarin.

Finanziamenti del Governo Renzi. "Anche la nostra città potrà usufruire di fondi per il rinnovo delle nostre scuole - spiega Maggioli - sono arrivate le procedure di finaziamento, ci stiamo attivando. Siamo contenti di questi finanziamenti che andranno a garantire lavori che si aggiungono a quelli che che abbiamo già portato a termine negli ultimi anni. Sono state messe in gioco molte risorse, tra finanziamenti statali e regionali. Andiamo in tempi brevi a definire i progetti". A Bellaria il finanziamento più corposo riguarda





IN BREVE

Appuntamento con l'ufologo al Gran Cafè

Incontro pomeridiano su un tema affascinante, ovvero gli Ufo, gli oggetti non idendificati che da decenni animano la fantasia e non solo di milioni di persone. Il Cisu, centro italiano studi ufologici di Torino sarà presente oggi pomeriggio alle 15 al Gran Cafè in viale Panzini a Bellaria per un incontro sul tema degli Ufo con l'ufologo. Forse la scelta di Bellaria Igea Marina non è casuale, infatti proprio qui si sono registrati alcuni fenomeni davvero particolari. Il primo è negli anni '70, per essere precisi il 19 dicembre del 1978, quando ci fu una serie di avvistamenti, alcuni dei quali furono anche fotografati. alla fine degli anni'70 in tutto il mondo si registrarono fenomeni straordinari, ma fu proprio il mar Adriatico a totalizzare il maggior numero di avvistamenti.

Oggi il ricordo del carabiniere Adorati

Questa mattina la cerimonia di ricordo del carabiniere bellariese Mario Adorati. Alle 10.30 alla chiesa di San Martino di Bordonchio la Santa Messa in memoria dell'appuntato dei carabinieri Mario Adorati a trent'otto anni dal gesto eroico che gli valse la Medaglia

Edizione del 17/07/14 pagine Inserisci qui le chiavi di ricerca cerca Sfoglia La Voce di Rom Del acquista login help
IT 15:57 18/07/2014

LA REPUBBLICA delle donne nr.493
1 aprile 2006

PROGETTI/A CASA DI DIO

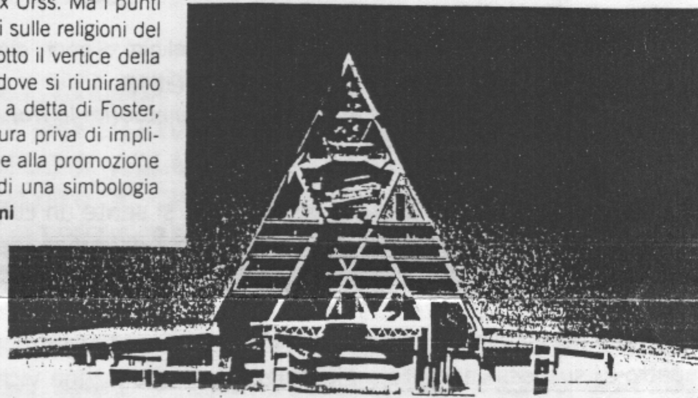
Una piramide di acciaio, inscritta in un cubo la cui base misura 62 metri per 62, rivestita di pietra argentata, con la punta in vetro colorato e giardini pensili allestiti sulle pareti dell'enorme atrio centrale. Ecco l'ultimo gioiello realizzato da Norman Foster per volere di Nursultan Nazarbajev, presidente-dittatore del Kazakistan. Costruita a tempo di record (21 mesi dal progetto alla consegna), la monumentale struttura, che si inaugura a giugno nella capitale, Astana, diventerà un centro mondiale per tutte le religioni e ospiterà i raduni (il prossimo a giugno) dei leader di tutte le fedi. La Piramide della pace avrà un auditorium da 1500 posti, con un soffitto in vetro, una università delle civiltà, un museo e un centro culturale dove saranno rappresentate le diverse etnie presenti nel più ampio stato dell'ex Urss. Ma i punti forti del progetto dell'architetto inglese sono il centro studi sulle religioni del mondo, con ampia biblioteca, e la sala circolare, posta sotto il vertice della piramide e decorata dall'artista britannico Brian Clarke, dove si riuniranno 200 rappresentanti di tutte le religioni mondiali. Benché, a detta di Foster, la scelta della piramide sia dovuta al fatto che «è una figura priva di implicazioni negative ed è dedicata alla rinuncia della violenza e alla promozione della fede e dell'uguaglianza», è innegabile la presenza di una simbologia esoterica. Info: *www.fosterandpartners.com.* **Giacomo Milani**

LEGGO Lunedì 12 Giugno 2006

FLASH

Il Papa: sì a famiglia

«Nella immensa sinfonia del cosmo, dove tutto parla dell'amore di Dio, anche la famiglia è strettamente collegata al disegno divino». E' il messaggio di Ratzinger ai fedeli, nell'Angelus domenicale.



Kazakhstan: carta politica.





Provincia di Caserta.

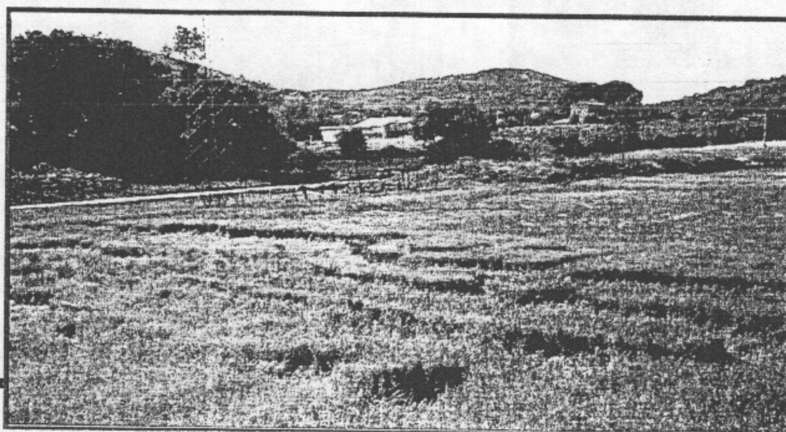


CRONACA VERA nr.1762 - 14 giugno 2006

Continuano gli atterraggi degli Ufo nei campi...

Sparanise (Caserta) - Un boato notturno, poi il silenzio e la sorpresa mattutina: misteriosi segnali in un campo coltivato ad avena - rettangoli, cerchi e una sorta di U - inducono i residenti della zona a pensare a un Ufo atterrato nelle campagne casertane proprio come è accaduto qualche settimana fa a Mozzate, nel Varesotto, e di cui abbiamo dato notizia su queste pagine. In quest'ultimo decennio i cerchi nel grano hanno subito una vera e propria evoluzione artistica raggiungendo livelli di perfezione estremi tanto da divenire un vero e proprio "cult generazionale". I cerchi nel grano non sono altro che "disegni" dalla geometria piuttosto complessa, sagomati in campi di cereali, dei veri e propri solchi che nel loro insieme danno vita a una figura in "bassorilievo". Secondo gli ufologi sarebbe il modo degli alieni di mandarci messaggi e farci sapere della loro esistenza.

Certo è piacevole pensare che eventuali abitanti di altri mondi possano venire da noi in pace a tal punto da lasciarci messaggi artistici. Ma una contraddizione salta agli occhi: se sono tanto pacifici come possono avere voglia di mettersi in contatto con gli umani che certo non hanno fatto della pace uno scopo di vita?



LEGGO Venerdì 9 Giugno 2006

FLASH

Famiglia di asteroidi

Sei asteroidi sono stati scoperti nella fascia tra Marte e Giove. Gli oggetti potrebbero essere nati 450 mila anni fa in uno scontro spaziale.

Polonia: carta politica.



21 giugno 2006 CORRIERE DELLA SERA

Eccezionale sequenza di impatti di oggetti celesti nel giro di pochi giorni

Piovono pietre cosmiche sulla terra

Un «Ufo» in Polonia sventra un'automobile, un meteorite in Norvegia colpisce Tromso e sulla luna un altro scava un cratere

18 giugno 2006: un forte sibilo fende l'aria, si sente un colpo secco al suolo, e un'automobile posteggiata nel centro della città di Lomza, nella Polonia Settentrionale, viene distrutta sotto gli occhi attoniti dei passanti.
9 giugno 2006: una palla di fuoco attraversa il cielo di Tromso, in Norvegia. Qualcuno fa a tempo a fotografarla, prima di udire un boato. Gli strumenti sismici registrano un forte impatto e, successivamente, nel fianco di una montagna vicina, si trovano anche i segni di un cratere.
2 maggio 2006: un astronomo della Nasa, mentre osserva la Luna al telescopio dal centro di Huntsville (Alabama), vede un intenso flash di luce nel Mare delle Nubi. Analizza la registrazione dell'evento e poi conclude: un meteorite ha colpito la Luna e ha scavato un nuovo cratere.



Norvegia: carta politica.

Cronaca | redazione di ByMarche

By Marche ...il portale delle Marche

20/6/2006 - **RECANATI: Sono atterrati gli alieni**

C'è grande curiosità a Santa Lucia, una piccola frazione nei pressi di Recanati (MC), per tre cerchi comparsi in un campo di grano. Sull'onda dei numerosi studi sugli UFO, c'è infatti chi sostiene che quei segni comparsi tra le spighe di grano abbiano un'origine extra-terrestre. I cerchi hanno un diametro di dodici metri e sono distanziati in modo uguale; le spighe sono tutte intatte e inclinate nello stesso verso; la situazione è resa ancora più suggestiva dall'assenza di qualsiasi traccia di passaggio umano, siano esse impronte o segni di un trattore. Tutti a Santa Lucia credono in uno scherzo ben riuscito, ma qualcuno azzarda l'ipotesi di una visita aliena.





Provincia di Macerata.

LIBRI (a cura di Angelo IACOPINO)



Alfredo Lissoni
Ufo: i Dossier Top Secret
Anima
pag. 293 € 18,90

Il volume riscrive la storia universalmente accettata dell'ufologia. Il nuovo libro di Lissoni, che amplia e completa la vicenda dei files fascisti, tratta delle ricerche segrete condotte dalle aeronautiche europee tra il 1933 ed il 1946. Di tutto questo, nei libri tradizionali di ufologia non troverete nulla.

LA STAMPA
MARTEDÌ 27 GIUGNO 2006

Vercelli

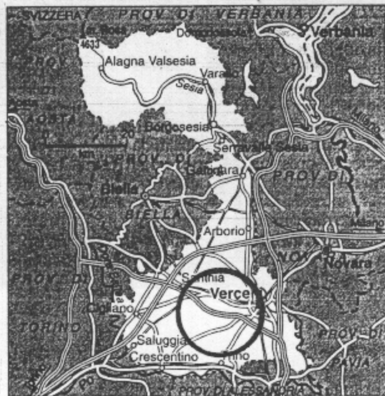
Cerchi nel grano a Livorno Ferraris

Un agricoltore di Livorno Ferraris ha trovato ieri mattina, nei campi che conduce da quarant'anni, due strani cerchi disegnati nel grano che ricordano i segni studiati dagli ufologi. Hanno un diametro di mezzo metro e sono visibilmente collegati da una riga. «Ho sentito un rumore stranissimo - ha raccontato l'uomo - e quando in motorino sono corso a vedere, ho visto alzarsi una nuvola di fumo bianco».





Provincia di Vercelli.



Gli dei in esilio /1

Sulle tracce del mito tra le montagne e i boschi della Tav

Angeli e demoni nella valle dei misteri

MARINO NIOLA

Benvenuti in Val di Susa, la Stonehenge italiana. Dove la pietra è sacra. E su questa pietra l'immaginario ha edificato la sua chiesa. Un pantheon fatto di monoliti enigmatici, sassi erratici, bassorilievi arcani, graffiti preistorici. E abbazie medievali perdute tra i monti in uno scenario da *Nome della rosa*.



FOTO: STEFANO DI ROSA

Comincia dal Piemonte un viaggio nei luoghi italiani attraversati da leggende pagane ed esoterismo

L'imbocco della valle dei misteri ha una porta ideale. E pure girevole. Si trova ad Alpignano, vicino al ponte sulla Dora. La chiamano il "masso trottola" perché la notte dell'Epifania la roccia incantata compie tre giri su se stessa, quasi a segnare con una piroetta l'uscita di scena della dodicesima notte. Quella che chiude il momento magico dell'anno. Che inizia la vigilia di Natale - quando gli uomini tacciono e gli animali parlano - e termina al dodicesimo rintocco del sei gennaio, quando le pietre si agitano lanciando segnali nella loro lingua silente.

Questa terra rarefatta e metafisica, dove dovrebbe passare la Tav, è celebre sin dai tempi del paganesimo per l'incrocio di energie telluriche e di forze arcane che l'attraversano. All'antica *saxorum veneratio* dei pagani, che ha disseminato la strada che fugge verso la Francia di dèi minerali, di numi fossili, la Chiesa ha sovrapposto nel corso dei secoli le sue croci litiche, le sue guarnigioni celesti, i suoi santi guerrieri, le sue fortezze devote. Risultato un fittissimo intrico di simboli che rende la storia stratificata come una geologia. E il mondo politeista, con la sua sacralizzazione della natura, diventa una sola cosa con quello cristiano che della natura fa invece una dependance dell'uomo. Un santuario a cielo aperto.

Un tempo quassù regnava Giove Dolicheno, dominatore incontrastato delle vette e delle folgori. Venerato dai legionari romani che passavano di qui per andare in Gallia. Adesso San Michele, il serafino tutto fuoco e fiamme, signore cristiano delle grotte e dei boschi, è il suo erede. Il simbolo di questo passaggio di testimone tra antichi dèi e santi patroni.

La splendida abbazia dell'arcangelo, costruita intorno all'anno mille, che tutti chiamano semplicemente la Sacra, è a tutti gli effetti una foresta pietrificata. Una mole escheriana che cerca di emergere tra le alte vette che l'accerchiano. E si slancia verso il cielo spinta da vertiginosi contrafforti, scale iperboliche, archi rampanti. Quasi a decollare dalla piattaforma di roccia su cui è poggiata. È il sacro che prende le distanze dalla natura. E traccia le sue nuove coordinate del mondo. Proietta sulla terra le sue sante geometrie. Circoli, angoli e linee miracolosi. E se per due punti può passare una sola retta, quando i punti diventano tre il postulato si fa ancor più indiscutibile. Sacrosanto. E la dimostrazione esatta si trova sul monte Pirchiriano, dove svetta la Sacra. Perché proprio di lì passa la linea invisibile che mette in riga gli altri due centri mondiali del culto micaelico. All'estremo settentrionale l'isola normanna di Mont St. Michel au peril de la mer, San Michele al pericolo del mare, il presidio soprannaturale invocato dai marinai contro la furia degli elementi. L'angelico regolatore delle maree come antidoto alla morte per acqua. All'estremo meridionale il santuario rupestre di Monte Sant'Angelo sul Gargano. Quello fondato dall'arcangelo in persona sulla cima dove aveva regnato il gigante Gargano, una sorta di Gargantua dei boschi e delle balze silvane. Duemila chilometri di via sacra che i pellegrini hanno percorso per secoli dopo che l'evangelizzazione dell'Europa aveva sgombrato il cammino dagli dèi falsi e bugiardi. E non finisce qui. Perché questo andirivieni rituale arrivava dritto a Gerusalemme, pietra terminale di questa retta via della devozione. Insomma un passante angelico che aveva il suo centro nell'abbazia simbolo del Piemonte. In quell'ombelico del mondo che è la Sacra, piantata sulle porte degli inferi come un *non prevalebunt*.

Da questa terra celebre sin dai tempi degli idoli sono passati anche Maometto e Carlomagno

Certo è che in questa valle è passato di tutto e di più. Questione di energie? È probabile, perché qui la natura si è sempre manifestata in tutta la sua potenza. Fascinosa e tremenda al tempo stesso. Bella e terribile come la immaginava Giacomo Leopardi. Ma qui il terribile ritrova la sua origine linguistica. Che ha a che fare con l'agitazione vitale. Con il timore e il tremore epifanico delle cose. Un'energia talmente fuori scala, talmente a dismisura d'uomo da apparire numinosa. E luminosa. Come quella che si sprigiona dalla testa pelata del monte Musinè. Per secoli covo di maghi, di streghe e di licantropi. E ancora oggi meta di veggenti e sensitivi. In cerca di magnetismi. Qui le bacchette dei rabdomanti oscillano furiosamente, come metronomi impazziti. E il cielo si accende come un display dell'umore divino. Forse perché Erode fu condannato a volare per sempre su questa cima sopra un carro di fuoco. Così sono in tanti a giurare di aver visto la montagna illuminata da fulmini a ciel sereno, globi ardenti e fosforescenze misteriose. Che fanno del Musinè un osservato speciale. Nonché un osservatorio ideale per ufologi, avvistatori di fuochi fatui, emissari dell'occulto. O ghostbusters in missione per conto di Dio. Alla ricerca di travi infuocate, piogge scintillanti e raggi verdi. Luci e suoni di una natura in perenne stato di eccezione. Tanto per non farsi mancare niente si dice anche che qui non cresca un filo d'erba perché una processione infinita di anime dannate risale e ridiscende perpetuamente i fianchi glabri del monte. Come tanti Sisifo dell'aldilà.

Ma in questa valle del vento, dove il diavolo e l'acqua santa si fronteggiano da sempre, sono passati anche Maometto e Carlomagno. Con il più grande dei paladini. Orlando, che proprio a Borgone Susa, nel bosco che porta il suo nome, avrebbe tagliato in due un uovo cosmico di pietra nel tentativo di spezzare la sua spada Durlindana, perché non cadesse nelle mani dei seguaci del profeta. Che ha lasciato anche lui un segno. Lo chiamano *i maomèt* ed è un masso erratico che porta incisa una figura d'uomo col mantello sulle spalle e un fulmine in mano. L'avrebbero scolpito i temutissimi saraceni in marcia per Roncisvalle. Ma c'è chi assicura invece che si tratti di una divinità celtica.

Evidentemente gli antichi dèi non si lasciano esiliare facilmente da questo passante della storia. I loro bagliori continuano a incendiare le anime. Proprio come la Tav infiamma gli animi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, l'unico Ateneo presente nella Repubblica del Titano, a seguito di numerose telefonate giunte in questi giorni da ogni parte d'Italia per informazioni inerenti Corsi di Laurea in **Medicina , Odontoiatria e Fisioterapia**, *intende ribadire che tali corsi* **non sono stati attivati da questo Ateneo**, *la cui offerta formativa è caratterizzata dai seguenti Corsi e Master riconosciuti anche in Italia:*

Corsi di Laurea

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN DISEGNO INDUSTRIALE
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN DISEGNO INDUSTRIALE
CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN INGEGNERIA CIVILE
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA CIVILE
CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN INGEGNERIA GESTIONALE

Master e Dottorati

MASTER IN CRIMINOLOGIA E PSICHIATRIA FORENSE
MASTER IN MEDICINA ESTETICA
MASTER IN CHIRURGIA ESTETICA
MASTER IN MEDICINA GERIATRICA
MASTER IN COMUNICAZIONE MANAGEMENT E NUOVI MEDIA
MASTER SPORT
MASTER IN DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO
DOTTORATO IN SCIENZE STORICHE

Per maggiori informazioni consultare il sito www.unirsm.sm
Numero verde : **800411314**

The Mysterious Valley

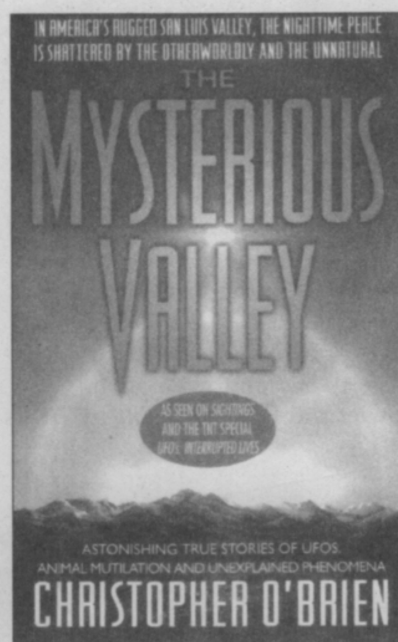
By Christopher O'Brien. NY: St. Martin's Press, 1996. 300 pp. $6.99

When Christopher O'Brien made the fateful decision to relocate to the Crestone-Baca area of San Luis Valley in Colorado, little did he realize that he was moving into a virtual "Twilight Zone" where UFO sightings, cattle mutilations and a secretive military presence are nearly constant occurrences.

After hearing a few stories from the local residents about strange lights in the sky and their eerie connection to a wave of what he prefers to call "unusual animal deaths," O'Brien began to earnestly research UFO sightings and other paranormal events in the area, developing early on a reputation as the person to talk to if you had seen something unusual.

Calls began pouring in, witnesses and others responding to a couple of articles O'Brien had published in a local newspaper about strange events in the region. He then began the process of conducting hundreds of interviews with ranchers and other locals, as well as police and sheriff's officials. The result of all that hard work is ***The Mysterious Valley***, which chronicles both his investigations as an objective researcher and his own personal experiences with the paranormal in the remote San Luis Valley.

O'Brien soon learns that local Native American folklore designates the area as sacred to the beliefs of more than one tribe, and that strange geophysical properties and centers of electromagnetism abound there, as well. The region also serves as a Military Operations Area where low-flying jets and helicopters are a part of daily life, along with the appearances of other, more mysterious helicopters, often sighted before, during or after incidents of unusual animal deaths.



What begins for O'Brien as a moment of curiosity soon blooms into an obsession with getting to the truth of strange events in the area, his persistent task of following up every phone call about seeing anomalous lights in the sky, going to the scene of cattle mutilations and observing the bloodless corpses with befuddled ranchers and confused law enforcement officials standing nearby, making calls to nearby military installations to ask about any maneuvers that might be responsible for the strange aerial phenomena others have reported. By his own description, it quickly becomes apparent that O'Brien is a thorough and dedicated researcher.

The sheer number of events O'Brien details begins to have a cumulative effect on the reader. We begin to sense that we are being conditioned by the same almost non-stop paranormal activity as the residents of the San Luis Valley, and a kind of "acceptance" begins to set in, where we no longer question the truth of what we are reading and simply await the outcome along with O'Brien and his dazed neighbors.

Along with keeping a record of events experienced by the San Luis Valley populace, O'Brien also writes about his own sightings of lights that both defy the laws of physics and display an intelligent, meaningful control, as well as a couple of bedroom visitations by shadowy figures that give off a rippling luminosity but never quite take a material form. There is also a typical childhood encounter with the standard gray aliens in O'Brien's past, which serves as part of the building process for his later interest and belief in the truth of paranormal events.

O'Brien has become what is now a familiar combination of researcher and experiencer, and he writes from both perspectives with intelligence, humor and a compassionate insight that is much needed in this often frightening territory of UFOs and their attendant phenomena.

O'Brien strives to make sense of the San Luis Valley as a microcosm of the bigger picture. What he learns on a purely local level, he believes, can later be applied to the overall truth being sought by so many today. And he admits throughout the book that the more he learns, the more confused he becomes—perhaps one of the few statements that can be made by any UFO researcher that can be accepted without debate.

After its release in paperback in September of this year, ***The Mysterious Valley*** nearly sold out its first printing in two weeks. One can at least conclude that there is a growing audience hungry for information about a phenomenon that continues to appeal to the public's imagination in spite of the debunkers and skeptics who fight tirelessly against its mass acceptance.

And if that mass acceptance ever comes, if the truth ever comes out in a form that no one can deny, Christopher O'Brien and ***The Mysterious Valley*** will have been at least a small part of the pioneering research that led us there. ***—Sean Casteel***

SCARCE
OUT-OF-PRINT
UFO BOOKS
D.E. WHELAN
BOX 170V, LAKEVIEW, AR 72642
(501) 431-8830
LIST 1996 - 13S - 300 Items
First Editions, Autographed Copies
Dust Jackets, Magazines, Paperbacks
1950s, '60s, '70s
SEND LARGE SASE for FREE LIST
✻ SEND WANTS ✻
FREE SEARCH SERVICE

ridere, nel vero senso della parola, nel leggere il parere di un esperto apicoltore, pubblicato su alcuni giornali, sull'avvistamento di Varzi. Ecco, di seguito, la sua opinione, sostenuta per di più con la massima convinzione: «il lucente oggetto visto dai coniugi Claretto e dal contadino Bruno Stafforini altro non era se non un voluminoso sciame d'api che, in cerca di frescura, si era posato nella notte tra il sabato e la domenica sull'erba medica del contadino Tornari. Al mattino, riscaldate dai raggi del sole, le api si sono alzate con il loro tipico ronzio».

Ora, come si può spiegare, seriamente però, un caso come questo, soprattutto quando si sa che segnalazioni molto simili sono state fatte in molti paesi? Quali sono le probabilità che, ad esempio, Mario Claretto si sia sbagliato riguardo a ciò che ha osservato ad una distanza, in linea d'aria, di circa 160 metri, alla luce del giorno per una durata di circa un'ora? Secondo noi un velivolo tradizionale non è una spiegazione plausibile; come non lo è un miraggio. Non si tenti di liquidare il caso affermando che era un fatto psicologico, nonostante il giudizio sul carattere dei testimoni fornito direttamente dai carabinieri, nonché la loro capacità di fornire una descrizione particolareggiata dell'«oggetto» ed istruzioni esatte circa il luogo dell'avvistamento. In altre parole, a nostro modo di vedere, la vera Scienza non ha affatto bisogno di coloro che, qualificatisi esperti, in quanto fisici, sociologi, psicologi, ecc., costituiscono di fatto, forse inconsapevolmente, il Consorzio per il Chiarimento del Non-analizzato!

Il presunto «oggetto» era davvero uno strano «velivolo», implicante una certa tecnologia. Riportiamo, in proposito, le parole pronunciate dallo Stafforini non appena lo vide alzarsi dal campo: «ma allora non era carta stagnola!». Dobbiamo prestar fede a questi testimoni, soprattutto pensando ai molti rapporti analoghi ricevuti nel passato più o meno recente.

A nostro giudizio, sarebbe estremamente importante che si organizzasse un notevole sforzo scientifico, senza limiti di spesa, per esaminare ogni segnalazione in modo più approfondito di quanto si sia fatto finora e studiare con attenzione le correlazioni tra i vari rapporti.

L'Eco di Bergamo - Notizie ... L'Eco di Bergamo - VirtualNEW... L'Eco di Bergamo - VirtualNEW...
ww7.virtualnewspaper.it/sesaab/books/140815bergamo/index.html#/9/
Google





Puntidivista







Dice il saggio

Il mondo è pieno di persone oneste. Si riconoscono dal fatto che compiono le cattive azioni con più goffaggine
Charles Péguy

Lunedì 18 agosto

La notte che Venere e Giove sembreranno un Ufo

Venere e Giove si trasformano in Ufo: all'alba del 18 agosto è in programma una spettacolare congiunzione astronomica tra i due pianeti più luminosi del cielo. I due pianeti si «sfioreranno» a una distanza apparente di un terzo di grado, quasi sovrapponendosi e garantendo una luminosità super, fenomeno che provoca spesso numerose chiamate di avvistamento Ufo. A creare l'incontro sarà in realtà un effetto prospettico: la distanza tra Venere e Giove è infatti di centinaia di milioni di chilometri ma il 18 agosto le posizioni dei due pianeti lungo le loro orbite dalla Terra sembreranno quasi sovrapporsi. Per vedere l'evento basterà guardare verso Est in basso sull'orizzonte poco prima del sorgere del Sole.

RENZI E LE VIRTÙ EROICHE DEL LEADER

L'EDITORIALE

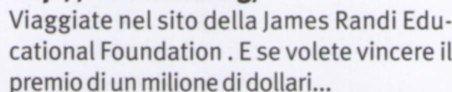
Vietato gioire se la Germania è in frenata

Edizione del 15/08/14 pagine Inserisci qui le chiavi di ricerca cerca Edizione del acquista login help
IT 16:51 16/08/2014

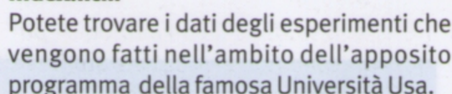
... sul Web

Per voi curiosi un breve esempio di siti utili, italiani e stranieri, per conoscere qualcosa di più sui misteri.

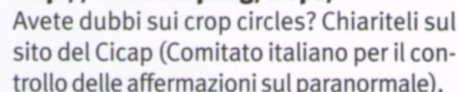
http://www.rivistamagia.it/
Prestigiatori, illusionisti e «maghi» si diventa. Questo sito è dedicato a una nuova nata nel settore delle riviste di genere (il primo numero è dell'ottobre del 2004). Per esempio si possono scoprire i trucchi (non tutti naturalmente) dei più abili maghi italiani. Per chi vuole divertirsi e imparare.



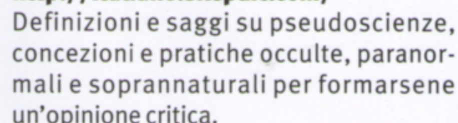
http://www.randi.org/
Viaggiate nel sito della James Randi Educational Foundation . E se volete vincere il premio di un milione di dollari...



http://www.princeton.edu/~pear/index.htm
Potete trovare i dati degli esperimenti che vengono fatti nell'ambito dell'apposito programma della famosa Università Usa.



http://www.cicap.org/crops/
Avete dubbi sui crop circles? Chiariteli sul sito del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale).



http://italiano.skepdic.com/
Definizioni e saggi su pseudoscienze, concezioni e pratiche occulte, paranormali e soprannaturali per formarsene un'opinione critica.

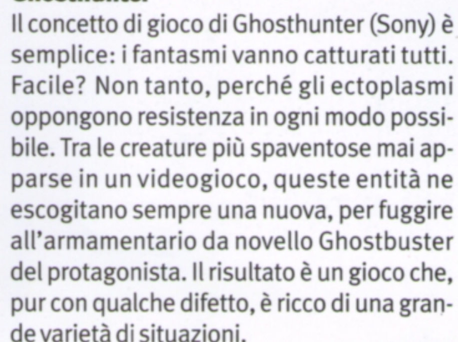


... nei videogiochi

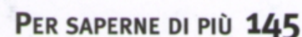
Ecco tre videogiochi, fra i tanti disponibili, consigliati dall'esperto di *Newton*, Marco Accordi Rickards.

King Arthur
Torna sul grande schermo la leggenda di re Artù e arriva King Arthur, gioco d'azione della casa nipponica Konami, che ripercorre con molta fedeltà le scene viste al cinema e mette i giocatori nei panni del leggendario personaggio, con tutta la carica di mistero che porta con sé.

Area 51
Questo videogioco (Midway), ambientato nella famosa Area 51 del Nevada, ipotizza non solo l'esistenza della stessa, ma anche la presenza di un oscuro contagio che da quella zona si propaga. Il giocatore, nei panni di un soldato americano d'élite, dovrà addentrarsi nel misterioso luogo e metterà a nudo addirittura una terribile teoria del complotto, che vede parte del governo statunitense allearsi con una malvagia potenza aliena dalle tecnologie distruttive.



Ghosthunter
Il concetto di gioco di Ghosthunter (Sony) è semplice: i fantasmi vanno catturati tutti. Facile? Non tanto, perché gli ectoplasmi oppongono resistenza in ogni modo possibile. Tra le creature più spaventose mai apparse in un videogioco, queste entità ne escogitano sempre una nuova, per fuggire all'armamentario da novello Ghostbuster del protagonista. Il risultato è un gioco che, pur con qualche difetto, è ricco di una grande varietà di situazioni.



Via Internet avvistamenti Ufo di tutto il mondo

Clamoro successo per il sito della Microsoft dedicato agli oggetti non identificati

Roma. Un successo. Così la Microsoft ha definito l'iniziativa dello skywatching su scala mondiale tenutosi il 26 giugno scorso e organizzato proprio dalla multinazionale di Bill Gates. Esperti e curiosi di tutto il mondo hanno infatti puntato contemporaneamente occhi e binocoli verso il cielo per l'avvistamento di Ufo collegandosi poi al sito Internet della Microsoft per comunicare i dati.

Ed ecco le cifre: almeno 980mila persone hanno visitato il sito messo a disposizione dalla Microsoft, 6mila sono stati i messaggi E-mail da 51 Paesi diversi di cui circa il 60 per cento di provenienza statunitense, il resto dal Sud America, Filippine, Thailandia, India, Nord Europa, Giappone, Bangladesh, Afghanistan.

«In quasi ogni punto del globo c'è stato un avvistamento - racconta Vladimiro Bibolotti, responsabile del Cun italiano, il Centro ufologico nazionale -. Totale? Circa 70 avvistamenti di oggetti non identificati, da verificare, naturalmente».

Ma al di là dei numeri, Microsoft esprime soddisfazione per la partecipazione massiccia e non solo degli appassionati ufologi. «Il collegamento via Internet e via cellulare tra chi osservava il cielo e chi raccoglieva i dati inviati è riuscito in pieno», precisa Bibolotti.

E in Italia? «Il Nord Italia, come anche Australia e Nord Europa, è stato penalizzato alla presenza di nubi. Ma su Roma ci sono stati due avvistamenti: uno è stato ripreso con la videocamera per circa 8 secondi; si trattava pare di un oggetto rosso che pulsava e spariva, a forma di palla ovale. Ma bisogna naturalmente fare tutte le verifiche del caso e andarci coi piedi di piombo», conclude Bibolotti.

E se da noi Et ha preferito la capitale, in Danimarca ci sono stati circa 6-7 avvistamenti nella zona dello Jutland: oggetti a forma di piramide hanno volteggiato leggeri per ben mezz'ora sulla teste stupite dei danesi. E molti altri oggetti sotto varie forme, si sono visti nel Queenslan, Islanda, Giappone e molti altri Paesi.

Per i curiosi o per chi avesse avvistamenti da segnalare il sito da visitare per saperne di più è *www.cun-italia.net.*

[DB]

GIORNALE 6-7-99

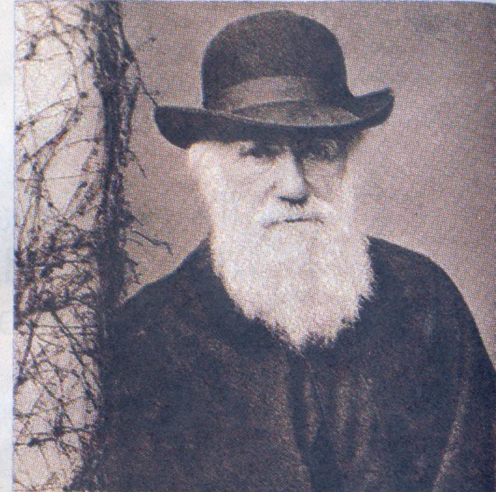
PER SAPERNE DI PIÙ
www.pdff.eu
www.raffaellocortina.it

LO SCHERZO
Orson Welles registra *La guerra dei mondi* alla radio americana nel 1938

L'evoluzione è una questione di apprendimento

In America nuovi studi spiegano i meccanismi cognitivi che portarono a perfezionare la specie umana

MASSIMO AMMANITI



Dopo Darwin ci si è continuamente interrogati sul perché l'uomo nel corso dell'evoluzione si sia distaccato dai cugini più prossimi, i primati. Per alcuni studiosi, come l'autorevole paleoantropologo Lovejoy, la posizione eretta sarebbe stata acquisita per consentire ai maschi della specie umana di trasportare con le mani i cibi per le donne e i bambini che li aspettavano in luoghi protetti. Secondo questa ipotesi l'impegno come genitore avrebbe accelerato il processo di liberazione delle mani che avrebbe poi comportato ulteriori e decisivi cambiamenti. Per Sarah Hrdy, Professore Emerito di Antropologia e autrice del libro *Mothers and Others* (The Belknap Press of Harvard University Press) una delle chiavi dell'evoluzione umana sarebbe legata all'alloparentalità, ossia alla pratica di affidare i piccoli ai parenti o alle donne del clan, cosicché i genitori potevano occuparsi di trovare il cibo per sfamare i figli. Questa forma di allevamento potrebbe aver stimolato gli adulti impegnati nelle cure a interpretare i comportamenti dei bambini, che a loro volta dovevano adattarsi e comprendere le intenzioni degli adulti che si occupavano di loro. Questa capacità interpretativa avrebbe comportato un vantaggio in termini di sopravvivenza per gli individui che la possedevano selezionando questa competenza mentale, legata soprattutto alla neocorteccia cerebrale.

frontati con le origini dell'uomo ma anche più recentemente un filosofo della scienza, l'australiano, Kim Sterelny, che ha proposto una nuova chiave di lettura di notevole interesse. Nel suo libro *The Evolved Apprentice*" (MIT Press) Sterelny non ritiene che l'apprendimento modulare dell'uomo, sostenuto da meccanismi cognitivi innati, avrebbe potuto garantire un adattamento a un ambiente, come quello del lontano Pleistocene, pieno complessi ostacoli. Si richiedeva in questi ambienti così pericolosi una spiccata capacità di apprendimento sociale, capire rapidamente le competenze e le intenzioni degli altri membri del gruppo in modo da comunicare prontamente e organizzare un comportamento con una finalità condivisa. Allo stesso tempo serviva una conoscenza dettagliata delle caratteristiche del territorio come anche dei comportamenti di attacco delle varie specie animali e un abile uso dei mezzi offensivi come lance o sassi che sarebbero serviti nella caccia. Ma secondo Sterelny queste conoscenze non potevano essere acquisite nel corso di una generazione, ne occorrevano numerose. Anche gli stessi strumenti usati per la caccia si sono evoluti nel corso del tempo: dai bastoni alle lance, agli archi e le frecce.

E questo apprendimento nel corso delle successive generazioni sarebbe avvenuto attraverso una forma di apprendistato che implicava un fare, potremmo dire con una supervisione e un ambiente conoscitivo particolarmente ricco di stimoli. Si può immaginare

per radio. In tv, fu celebre il programma della BBC sullo «straordinario raccolto di spaghetti in Canton Ticino» (pesce d'aprile del 1957) e, da noi, *I figli di Medea*, originale televisivo di Vladimiro Cajoli diretto da Anton Giulio Majano, in cui uno sceneggiato "in diretta" con Alida Valli veniva interrotto dal rapimento dei figli dell'attrice da parte del collega Enrico Maria Salerno. Non è un caso, ricorda Formenti, che non sia il cinema, ma la tv e poi la radio (ossia i luoghi dell'informazione, della verità), il luogo in cui esplode il *mockumentary*. E anche il primo esempio uscito in sala aveva in realtà un'origine televisiva: *The War Game* (1965) di Peter Watkins, era uno pseudo-reportage su un fall-out nucleare nel Kent, che la BBC aveva rifiutato di trasmettere.

Molti fanno partire il *mockumentary* moderno, specie nella

Il primo fu in radio: la beffa di Orson

sua variante comica, con *This is Spinal Tap* (1984) di Rob Reiner, futuro autore di *Stand by me* e *Harry ti presento Sally*. Il film, reportage su una ipotetica band heavy metal, è curioso perché in realtà gli Spinal Tap (interpretati da tre comici americani) poi diventarono cominciarono davvero ad andare in tournée e a incidere album. Dagli anni '90, poi, è tutto un proliferare di esempi, che l'autrice del libro suddivide in vari filoni: le biografie immaginarie (*Forgotten Silver*, di Peter Jackson e Costa Botes, su un fantomatico pioniere neozelandese del cinema); il «mock and roll» (appunto, *This is Spinal Tap*); il filone storico–politico (che ha come padre nobile il Robert Altman di *Tanner '88* e *Bob Roberts*) e quello «sociale»; ma anche i «making of» di film mai girati; il finto doc sentimentale (esempio italiano: *Riprendimi* di Anna Negri con Alba Rohrwacher) e ovviamente il docu-horror, vero cuore del filone a partire da *The Blair Witch Project* (1999). Il quale segna una svolta non solo perché avvia tutto un filone di titoli che puntano sulle estetiche del documentario per potenziare la paura, ma anche perché è un esempio pionieristico di applicazione trasversale a più media, il web in particolare (da allora, ricorda Formenti, si comincia a parlare di «transmedialità»): un sito aggiornava sulle ricerche dei tre giovani perduti nel bosco, e un finto reportage sulla sparizione, con interviste a «esperti» e filmati d'archivio, fu mandato in onda in occasione del passaggio tv.

E qui veniamo al punto decisivo. Secondo gli studiosi, alla base della fortuna del *mockumentary* c'è anche «la perdita di fiducia nella possibilità che i media abbiano effetti positivi, la messa in discussione del valore dell'espressione artistica e la necessità di ridefinire il rapporto tra fotografia e reale». Le modalità di falsificazione, beffa, parodia, manipolazione, più o meno ironiche e critiche, si moltiplicano nel web e diventano parte di un paesaggio di ibridi che si chiamano *docudrama*, *infotainment*, *reality show*. Ma oltre che come elemento di questo paesaggio (e potenziale anticorpo), il *mockumentary* mantiene delle autentiche potenzialità artistiche. Come nel caso di Werner Herzog il quale, dopo aver diretto documentari su personaggi che sembravano finti (*Grizzly Man*) ha realizzato con *L'ignoto spazio profondo* un poema visivo, fatto di interviste e filmati di repertorio, su un alieno sperduto sulla Terra. E qualcosa di nuovo nell'intreccio di realtà e finzione, per arrivare a una verità poetica e storica inaspettata, potrebbe riservare anche il prossimo film di Franco Maresco, *Belluscone - Una storia siciliana*, atteso alla Mostra del cinema di Venezia.

Phoenix recitò la sua folle crisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI



CATTELAN
In È morto Cattelan! Evviva Cattelan! *mette in scena la sua morte*



BANKSY
Exit Through the Gift Shop *è il suo ambiguo film sulla Street Art*



LA RASSEGNA
Da oggi al 9 agosto il Piemonte Documenteur FilmFest

Anche altre ipotesi sono state fatte. Secondo il sociobiologo Edward Wilson, autore de *La conquista sociale della terra* (Raffaello Cortina), sarebbe stata la particolare socialità umana, l'"eusocialità", ad aver caratterizzato la specie umana, in particolare la capacità di collaborare cogli altri individui per realizzare un progetto condiviso, come ha confermato Michael Tomasello del Max Planck Institute, mettendo a confronto il comportamento umano e quello delle scimmie. Questa capacità cognitiva di cooperazione sarebbe stata stimolata dalle condizioni ambientali: i nostri progenitori avventurandosi nella savana senza la protezione della foresta si imbattevano in predatori pericolosi, che potevano essere affrontati solo con una strategia di caccia coordinata. Questa cooperazione sociale avrebbe successivamente favorito la differenziazione dei ruoli e la divisione del lavoro nei clan umani.

Non solo antropologi e sociobiologi si sono convinti che i bambini venissero aiutati dagli adulti del clan a lavorare la selce o i tronchi per preparare le lance oppure che partecipassero alle cacce degli animali per imparare le tattiche di cattura. Questa modalità di apprendimento era senz'altro molto efficace perché i bambini si sentivano molto motivati nel partecipare alle attività degli adulti. Gli stessi giocattoli servivano a sviluppare capacità che sarebbero state utili da adulti. Non era molto diverso da quello che succede oggi: i bambini fin da piccoli usano giochi elettronici, maneggiano computer o telefonini.

Purtroppo la scuola attuale non propone, se non marginalmente, un apprendimento basato sul fare, ma uno studio con troppe nozioni, poco collaborativo e poco motivante. La storia dell'evoluzione umana dovrebbe insegnarci come trasmettere le conoscenze alle nuove generazioni facendole sentire protagoniste del processo di apprendimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE ORDINARIO DI BIELLA

VENDITE IMMOBILIARI



Per informazioni visitare i siti www.tribunale.biella.it, www.astalegale.net, www.asteimmobili.it, www.portaleaste.it, www.entitribunali.it

Abitazioni e box

POLLONE - VIA DEAGOSTINI, 9 - CORPO DI FABBRICATO AD USO DI CIVILE ABITAZIONE: elevato a 2 piani f. t. oltre al piano cantinato, composto al piano cantinato da 3 cantine con vano scala di collegamento al piano superiore; al piano terreno da ingresso, cucina, 2 salotti, disimpegno, corridoio, studio, lavanderia, bagno e portico, con vano scala esterno e scala a chiocciola interna di collegamento al piano superiore; al piano I° disimpegno, 2 corridoi, 6 camere, 2 bagni di cui 1 con antibagno e loggia con altro piccolo bagno; con annesso fabbricato accessorio composto da autorimessa, 2 ripostigli e WC al piano terreno ed altro ripostiglio al piano I°, ampio giardino e terreni di pertinenza. **Prezzo base Euro 295.839,85**. Vendita senza incanto 23/09/14 ore 15:00. Eventuale vendita con incanto in data 02/10/14 ore 17:15. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Notaio Roberto Broglia tel. 015/8497501. Rif. RGE 139/1996 + 145/1994 **BIE215620**

Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

COSSATO - VIA PIERO MAFFEI, 50 - LOTTO 1) COMPLESSO IMMOBILIARE: costituito da stabilimento industriale su 3 piani f.t. oltre al piano seminterrato, con annessa palazzina in parte ad uso abitativo elevata a 3 piani f.t., oltre al piano cantinato, area cortilizia esclusiva e terreni di pertinenza. Terreni in Sagliano Micca. **Prezzo base Euro 450.095,80**. Vendita senza incanto 23/09/14 ore 15:00. Eventuale vendita con incanto in data 02/10/14 ore 15:30. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Notaio Roberto Broglia tel. 015/8497501. Rif. RGE 50/08 **BIE215649**

MASSERANO - REGIONE GUADO - LOTTO 2) FABBRICATO AD USO INDUSTRIALE: elevato ad un solo piano f.t. composto da unico salone adibito a magazzino/deposito filati, con accesso pedonale e carraio dal circostante cortile pertinenziale e terreni di pertinenza. **Prezzo base Euro 142.382,81**. Vendita senza incanto 23/09/14 ore 15:00. Eventuale vendita con incanto in data 02/10/14 ore 15:30. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Notaio Roberto Broglia tel. 015/8497501. Rif. RGE 50/08 **BIE215650**

VALDENGO - VIA TRENTO, 17 - COMPLESSO INDUSTRIALE: costituito da 1) fabbricato elevato in parte ad 1 ed in parte a 2 piani f.t. composto da locali con attrezzature per la lavorazione di materie tessili e zone a magazzino al piano terreno, ampio locale utilizzato a magazzino e vani ad uso ufficio e laboratorio al piano I, con annesso terreno e corte; 2) fabbricato costituito da capannone industriale ad un 1 piano f.t. adibito a magazzino materiale tessile, in aderenza al fabbricato sopra descritto, con adiacente tettoia chiusa su 2 lati, terreno di pertinenza e corte, con basso fabbricato per impianto acqua antincendio. Ivi, appezzamenti di terreno di mq. 3.930. **Prezzo base Euro 203.322,66**. Vendita senza incanto 23/09/14 ore 15:00. Eventuale vendita con incanto in data 02/10/14 ore 16:00. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Notaio Roberto Broglia tel. 015/8497501. Rif. RGE 139/11 **BIE215658**

Il caso

Festival, saggi e premi celebrano i video d'autore che giocano con la realtà È il fenomeno mockumentary

Da Welles a Banksy quando il falso si trasforma in vero

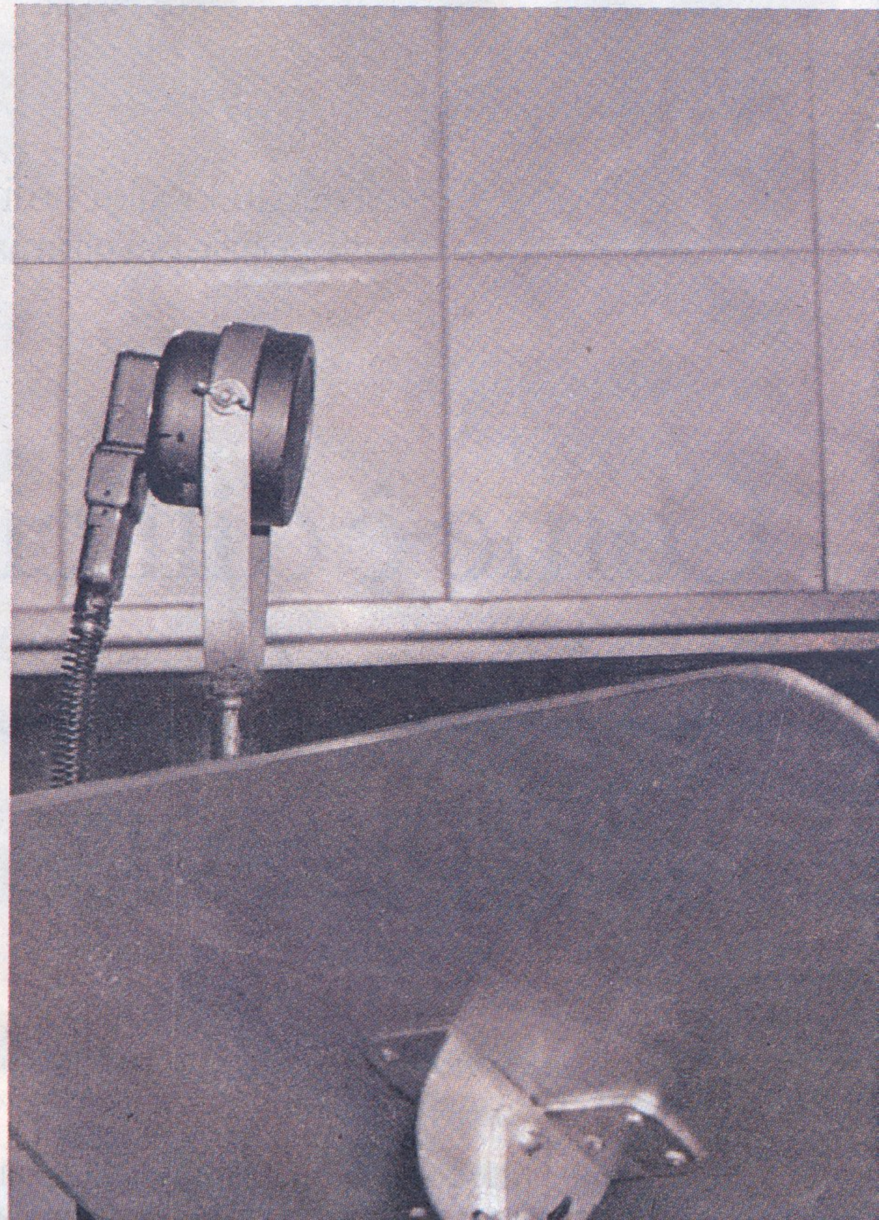
EMILIANO MORREALE

ALLA Mostra del cinema di Venezia del 2010, gli spettatori ignari si trovarono davanti uno strano film, in apparenza un documentario sulla catastrofe artistica e umana dell'attore Joaquin Phoenix, diretta da un altro attore suo amico (e anche lui fratello d'arte), Casey Affleck. Il film raccontava come Phoenix fosse finito in una spirale di droghe, sesso e paranoia, sparendo dalla scena o comparendo in pubblico in modi imbarazzanti (ad esempio al *David Letterman show*), fino ad abbandonare il cinema per aprire un gruppo hip hop. Il tutto però, man mano che andava avanti, cominciava ad apparire un po' sospetto: ad esem-





IL LIBRO
Il mockumentary *di Cristina*



quando il falso si trasforma in vero

EMILIANO MORREALE

ALLA Mostra del cinema di Venezia del 2010, gli spettatori ignari si trovarono davanti uno strano film, in apparenza un documentario sulla catastrofe artistica e umana dell'attore Joaquin Phoenix, diretta da un altro attore suo amico (e anche lui fratello d'arte), Casey Affleck. Il film raccontava come Phoenix fosse finito in una spirale di droghe, sesso e paranoia, sparendo dalla scena o comparendo in pubblico in modi imbarazzanti (ad esempio al *David Letterman show*), fino ad abbandonare il cinema per aprire un gruppo hip hop. Il tutto però, man mano che andava avanti, cominciava ad apparire un po' sospetto: ad esempio, nella scena in cui l'assistente di Phoenix, esasperato, gli defecava addosso.



IL LIBRO
Il mockumentary *di Cristina Formenti (Mimesis pagg. 180 euro 16)*

Gli spettatori, all'uscita della sala, cominciarono interdetti a cercare informazioni, e infine (dopo che alcuni recensori lo avevano preso per vero) venne fuori che l'intero film era stato in realtà una performance inscenata per un anno, in cui Phoenix aveva recitato, nella vita reale e soprattutto sui media, la parte dell'attore che si autodistrugge.

I'm Still Here!, questo il titolo del film, è uno degli esempi più estremi di un filone che negli ultimi decenni ha conosciuto una crescita enorme tra arte, cinema, televisione e web. Alla moda del documentario si affianca quella del finto documentario, o *mockumentary*. Ma se definire esattamente un documentario è già abbastanza difficile, ancora più sfuggente è il territorio di questo suo gemello infido e burlone. Da un lato, il *mockumentary* esibisce dei segni di riconoscimento del cinema del reale:

L'inganno è la matrice di tutto

dichiarazioni di esperti, filmati

Exit Through the Gift Shop – addirittura candidato all'Oscar – in cui Banksy racconta la storia di Thierry Guetta che ferma su pellicola ogni istante della sua vita e diventa, "casualmente", l'uomo che documenta con i video l'esplosione della Street Art.

Nei paesi anglosassoni le prime riflessioni serie sul tema risalgono a una dozzina d'anni fa e anche in Italia cresce l'interesse. Da oggi al 9 agosto si tiene il Piemonte Documenteur Film-Fest con 7 équipe di cineasti che in altrettanti comuni della regione devono realizzare il proprio "falso" in 96 ore. E da poco è uscito il primo rigoroso studio italiano dedicato al genere: *Il mockumentary. La fiction si maschera da documentario* di Cristina Formenti (Mimesis edizioni, 16 euro). L'autrice alla fine definisce il mockumentary come un insieme di prodotti audiovisivi di finzione «che si appropriano di estetiche consuetamente associate al cinema del reale al fine di strutturarsi come documentari per tutto l'arco della propria durata, dichiarando al contempo di essere frutto della creatività di uno sceneggiatore attraverso spie del loro carattere fantastico». Ma è proprio quel «dichiarando», il problema. Perché ciò che questi film chiedono allo spettatore è assai diverso. Si potrebbe allora provare a catalogare il *mockumentary* non in base a ciò che racconta o a come lo fa, ma (anche) in base al grado di credenza che pretende dallo spettatore. Si avrebbero da un lato film che sono girati come documentari ma che lo spettatore non deve davvero prendere per tali: nessuno, guardando *Zelig*, *Borat* o *The Blair Witch Project* (per non parlare di un divertente cartone animato "mockumentary", *Surf's Up*, del 2007) può pensare davvero di star guardando un documentario.

Dall'altro estremo, invece, il cosiddetto *hoax*: l'inganno, la beffa, che non lascia indizi della propria falsità se non alla fine, a volte sui titoli di coda o a volte dopo, in articoli o dichiarazioni degli autori. Forse, da un certo punto di vista, la forma più pura di mockumentary.

Alle origini di tutte le beffe mediali, ovviamente, c'è nel 1938 l'*hoax* di Orson Welles: *La guerra dei mondi*, con la sua finta invasione aliena trasmessa



IL CENTENARIO


FOTO: REUTERS

pio, nella scena in cui l'assistente di Phoenix, esasperato, gli defecava addosso.

(Mimesis pagg. 180 euro 16)

Gli spettatori, all'uscita della sala, cominciarono interdetti a cercare informazioni, e infine (dopo che alcuni recensori lo avevano preso per vero) venne fuori che l'intero film era stato in realtà una performance inscenata per un anno, in cui Phoenix aveva recitato, nella vita reale e soprattutto sui media, la parte dell'attore che si autodistrugge.

I'm Still Here!, questo il titolo del film, è uno degli esempi più estremi di un filone che negli ultimi decenni ha conosciuto una crescita enorme tra arte, cinema, televisione e web. Alla moda del documentario si affianca quella del finto documentario, o *mockumentary*. Ma se definire esattamente un documentario è già abbastanza difficile, ancora più sfuggente è il territorio di questo suo gemello infido e burlone. Da un lato, il *mockumentary* esibisce dei segni di riconoscimento del cinema del reale:

L'inganno è la matrice di tutto

dichiarazioni di esperti, filmati d'archivio, scene rubate... Però, messi al servizio di una storia inventata: un mondiale di calcio avvenuto in Patagonia nel 1942 (*Il Mundial dimenticato*), la sparizione di alcuni ragazzi in un bosco (*The Blair Witch Project*), biografie di cantanti o registi immaginari (*Il ritorno di Cagliostro* di Ciprì e Maresco è a suo modo anche quello). E, quando c'è di mezzo l'arte contemporanea, i contorni si fanno ancora più sfumati. *È morto Cattelan! Evviva Cattelan!* (di Marco Penso e Elena Del Drago), che metteva in scena la morte dell'artista con tanto di telegiornali e testimonianze di chi lo "conosceva", si rivelava subito per quello che era: un gioco. Resta in bilico, invece, tra fiction e verità, *Exit Through the Gift Shop* – addirittura candidato all'Oscar – in cui Banksy racconta la storia di Thierry Guetta che ferma su pellicola ogni istante della sua vita e diventa, "casualmente", l'uomo che documenta con i video l'esplosione della Street Art.

Nei paesi anglosassoni le prime riflessioni serie sul tema risalgono a una dozzina d'anni fa e anche in Italia cresce l'interesse. Da oggi al 9 agosto si tiene il Piemonte Documenteur FilmFest con 7 équipe di cineasti che in altrettanti comuni della regione devono realizzare il proprio "falso" in 96 ore. E da poco è uscito il primo rigoroso studio italiano dedicato al genere: *Il mockumentary. La fiction si maschera da documentario* di Cristina Formenti (Mimesis edizioni, 16 euro). L'autrice alla fine definisce il mockumentary come un insieme di prodotti audiovisivi di finzione «che si appropriano di estetiche consuetamente associate al cinema del reale al fine di strutturarsi come documentari per tutto l'arco della propria durata, dichiarando al contempo di essere frutto della creatività di uno sceneggiatore attraverso spie del loro carattere fantastico». Ma è proprio quel «dichiarando», il problema. Perché ciò che questi film chiedono allo spettatore è assai diverso. Si potrebbe allora provare a catalogare il *mockumentary* non in base a ciò che racconta o a come lo fa, ma (anche) in base al grado di credenza che pretende dallo spettatore. Si avrebbero da un lato film che sono girati come documentari ma che lo spettatore non deve davvero prendere per tali: nessuno, guardando *Zelig*, *Borat* o *The Blair Witch Project* (per non parlare di un divertente cartone animato "mockumentary", *Surf's Up*, del 2007) può pensare davvero di star guardando un documentario. Dall'altro estremo, invece, il cosiddetto *hoax*: l'inganno, la beffa, che non lascia indizi della propria falsità se non alla fine, a volte sui titoli di coda o a volte dopo, in articoli o dichiarazioni degli autori. Forse, da un certo punto di vista, la forma più pura di mockumentary.

Alle origini di tutte le beffe mediali, ovviamente, c'è nel 1938 l'*hoax* di Orson Welles: *La guerra dei mondi*, con la sua finta invasione aliena trasmessa



IL CENTENARIO



FOTO: REUTERS

Hollande e Gauck per la Grande Guerra

PARIGI. Un lungo abbraccio per celebrare l'amicizia ritrovata tra due Paesi che un secolo fa si combattevano sui campi di battaglia e che oggi rappresentano il cuore dell'Europa unita. I presidenti di Francia e Germania, François Hollande e Joachim Gauck, hanno aperto le commemorazioni per i cento anni della Prima guerra mondiale, nel giorno che marca l'anniversario dell'inizio dell' "inutile strage" sul fronte occidentale: un secolo fa, il 3 agosto 1914, la Germania del Kaiser dichiarò guerra alla Francia. Sul sito renano dell'Hartmannswillerkopf i due capi di Stato hanno risalito la lunga "trincea d'onore", fino al memoriale che ricorda gli oltre 30mila soldati caduti.

Unità 2-4-96

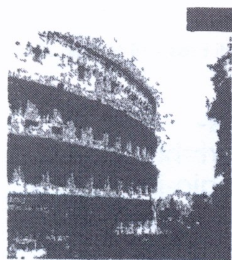
Master
USATO SELEZIONATO E FINANZIATO SENZA INTERESSI
PUNTO 75 SX SP a/c Servost 95
DEDRA 1 6 IE 95 Clima/antif
THEMA TDS LS 92 ECOD Full opz
Via Casilina 257 Tel 2754810

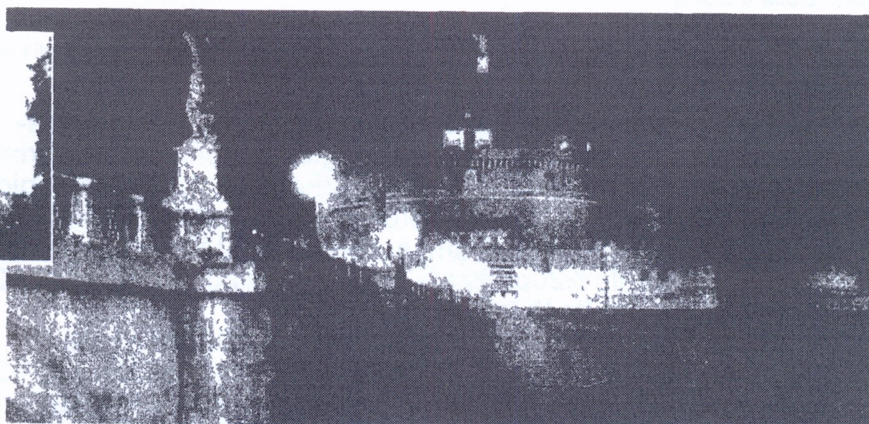
Roma

l'Unità Martedì 2 aprile 1996
Redazione
via dei Due Macelli 23 13 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

Master
USATO SELEZIONATO E FINANZIATO SENZA INTERESSI
ALFA 155 TS 1 7 95 Clima/antif
TIPO 1 4 SX 7/94
PUNTO 55 SX 3P 95
Via Casilina 257 Tel 2754810

IL GIUBILEO. Gli ingegneri del traffico ostili ai lavori. Ma la XX si appella al Comune





Castel Sant'Angelo. A sinistra il Colosseo — Massimo Ricciarello

Venti di guerra sulla metro C

«Progetto inutile». «Falso, si faccia presto»

Gli ingegneri del traffico bocciano il metro C: inutile e costoso. A diffondere uno studio molto critico nei confronti della tratta Colosseo-San Pietro sono i comitati di quartiere di Borgo e Prati che chiedono di rinunciare al progetto. Invece la XX circoscrizione chiede al Campidoglio di realizzarlo in fretta e di prevedere l'attestamento non a San Pietro ma al Foro Italico. Giovenali, VII dipartimento del Comune: «Il tracciato è già stato giudicato adeguato».

NOSTRO SERVIZIO

Agli ingegneri del traffico non piace il metrò del Giubileo, quella linea C che il sindaco Rutelli vorrebbe realizzare per collegare il Colosseo e San Pietro entro il 2000 e sulla quale ormai è battaglia di quartiere a Borgo e a Prati. Sono stati proprio i comitati di quartiere a diffondere un documento stilato dal circolo sul trasporto collettivo dell'*Associazione italiana ingegneri del traffico* che giudica la costruzione del nuovo metrò rischiosa, inutile e dispendiosa. Uno studio non definitivo secondo gli stessi vertici dell'associazione, ma che avanza seri dubbi sul progetto. Nel documento si legge infatti che «per il tratto centrale del metrò C, quello che va dal Colosseo a San Pietro e che dovrebbe essere realizzato in tempo per l'Anno santo, si avrebbero scarsi benefici con costi elevati e si configurerebbe un ingiustificato sperpero di denaro pubblico sia per il breve sia per il medio e lungo termine». Inoltre gli ingegneri parlano di instabilità delle stazioni della metropolitana se costruite in terreni di bassa qualità immersi in falde acquifere. Un rischio questo che, secondo gli ingegneri del traffico, non consente di garantire i tempi di esecuzione previsti. Proprio sui tempi il circolo sul trasporto pubblico solleva forti perplessità. «Non sembra possibile completare l'opera prima del Giubileo – scrivono nel documento – per cui ci sarebbe il rischio di ritrovarci con i cantieri aperti nella zona di San Pietro o di chiudere temporaneamente i cantieri con notevole perdita di denaro oppure di avere un'opera monca».

Mentre gli ingegneri bocciano l'opera, il consiglio della XX circoscrizione sollecita invece il Campidoglio affinché entro il 2000 venga realizzato anche il tratto San Pietro-Villaggio Olimpico. L'invito è contenuto in una risoluzione consiliare in cui si parla di prolungamento urgente sia per la situazione attuale della viabilità, sia per la carenza del trasporto pubblico nella zona, sia in vista della scadenza del Giubileo del 2000 e probabilmente anche dei giochi olimpici del 2004. Secondo la circoscrizione è controindicato lasciare come attestazione finale la zona di San Pietro, tra l'altro sprovvista di parcheggi e già congestionata. Al Foro Italico infatti sarebbe possibile utilizzare le aree destinate alla sosta già esistenti. Intanto per risolvere l'emergenza traffico la XX circoscrizione chiede l'istituzione di una navetta o un massiccio potenziamento della linea 32 dell'Atac per collegare i parcheggi del Foro Italico alla fermata del metro Ottaviano e alla città giudiziaria di piazzale Clodio. Drastiche invece le richieste del Coordinamento dei comitati di quartiere delle zone di Borgo e Prati. «Vogliamo che il Comune rinunci a questo progetto – dice Rosita Torre del Comitato del Rione Borgo – anche perché la metro insistendo su questa zona può danneggiare quelle poche testimonianze rimaste dopo lo sventramento della spina di Borgo».

Stefano Giovenali, direttore del VII dipartimento alle politiche della mobilità, ricorda che «l'amministrazione comunale ha già compiuto le sue valutazioni riguardo al tracciato confortata dal parere autorevole della Sapienza e della sovrintenza archeologica». E aggiunge: «Tutti hanno ritenuto perfettamente adeguato il tracciato alle necessità della città».

Ma gli ingegneri insistono. «La linea C – si legge nel documento – servirà probabilmente una mobilità pari a circa la metà di quella servita dalla linea A e si tratterà di mobilità sottratta in buona parte a quest'ultima». Il circolo ha chiesto al Comune il potenziamento delle linee A e B del nodo Termini usando alcuni finanziamenti già previsti per la linea C, l'introduzione di due *corridoi mobili* per il centro storico ed uno per San Pietro, oltre alle scale mobili già previste per i Musei Vaticani, di completare la diramazione della linea B fino a Valmelaina e di non limitarsi solo al tratto fino a Conca D'Oro, di garantire una sollecita realizzazione almeno del tronco San Giovanni Casilina-Gra.

Il giudizio definitivo degli ingegneri comunque verrà dato a maggio nella prossima assemblea dei soci. «Il documento – ha spiegato infatti Oliviero Armezzani, segretario regionale dell'associazione – rappresenta una delle posizioni esistenti e non l'unica».

Da ieri parchimetri a Termini e Bocca della verità

Altri due parcheggi orari a pagamento si aggiungono da ieri a quelli già disponibili in città. In una nota l'assessore alla mobilità Walter Tocci annuncia che sono aperti i parcheggi di via Bocca della verità (129 posti auto) e di Piazza dei Cinquecento (58 posti auto).
Con questi, sono 1800 i posti auto a tariffa oraria messi in esercizio dal gennaio scorso.
Entro il 1996, secondo i programmi del Campidoglio, ne saranno realizzati 40 mila mentre entro il 1999 la tariffazione sarà estesa a 100mila posti. Per le prossime settimane la sosta a pagamento verrà istituita in via Mozambano, piazzale del Verano, via dei Normanni, via Verdi, Piazzale della Radio, Piazza delle Cinque Scole. In vista del 27 aprile, data fissata per l'apertura della fascia blu il sabato mattina che la Confcommercio voleva anticipata al 6 aprile, la tariffazione della sosta scatterà per i parcheggi nelle immediate vicinanze della zona a traffico limitato. In particolare si potrà parcheggiare a pagamento nei seguenti punti: Lungotevere lato sinistro (862 posti), Piazza del Collegio Romano (100 posti), Piazza della Cancelleria (80 posti), Piazza Ss Apostoli (110 posti) e Piazza della Chiesa Nuova (80 posti).
Stamane nel consiglio comunale che si è tenuto dalle 11 alle 12, poi sciolto per mancanza di numero legale, il consigliere di An Pierluigi Fioretti ha ribadito la posizione di An sulla Fascia blu: sospensione del provvedimento anche perché «inquina le zone limitrofe la fascia».

Il bilancio positivo della XVII circoscrizione

Dopo venti giorni dal suo insediamento la presidenza della XVII circoscrizione (Crocella verdi, Gullino indipendente, Nardi Pds, Guerrieri Ppi, Noccioli Prc) in un comunicato fa il bilancio delle iniziative intraprese fra le quali: progetto per il trasferimento del Comando della polizia municipale nella nuova sede di via Crescenzio, ricerca di un nuovo edificio per il servizio anagrafico, definizione del piano delle edicole, piano di recupero dell'arretrato nel settore del commercio, definizione dei progetti per scalinata Vittor Pisani, piazza degli Eroi, piazza Monte Grappa, via Sabotino. Dopo l'immobilismo, gli sprechi e l'inerzia, scrive la nuova presidenza, «vogliamo portare in questa circoscrizione più democrazia e più governo».

Rutelli a Parigi per i 40 anni del gemellaggio

Il sindaco Francesco Rutelli è oggi in visita a Parigi per i 40 anni del gemellaggio fra la «Ville Lumière» e la «Città eterna». Il gemellaggio Roma-Parigi fu firmato nel 1956 dall'allora sindaco Salvatore Rebecchini e dal presidente del consiglio municipale parigino Jacques Ferron. Oggi le amministrazioni delle due capitali intendono «rivitalizzare – ha detto il sindaco di Parigi Jean Tiberi – i loro legami, sensibilizzare gli abitanti attraverso molteplici eventi artistici». Oggi Rutelli parteciperà alla presentazione di modelli di veicoli elettrici e visiterà una mostra sull'urbanistica. Domani parteciperà a una seduta straordinaria del consiglio municipale dedicata al gemellaggio.

Guardia ferita in una rapina a Guidonia

Ieri alle 10.20 una guardia giurata è rimasta ferita durante una rapina a Guidonia. Tre giovani a bordo di una Fiat Uno e armati di pistola hanno bloccato in via Giusti una Seat Ibiza portavalori della società Edalpol con a bordo due vigilantes. Armati di pistole e di un punteruolo hanno rotto il vetro della macchina portavalori e preso la sacca contenente 350 milioni. Poi sono fuggiti su una Fiat Tipo guidata da un complice. Uno dei due vigilantes è rimasto ferito ad una spalla da un colpo di punteruolo sferrato da uno dei banditi.

CULLA
È nata Martina, figlia di Rita Liverani e Massimo Puliani. Ai neo genitori e alla bellissima neonata un abbraccio e tanti auguri dall'*Unità*.

Domani videocassette e gadget alle Messaggerie Musicali

X-Files, sorpresa per i fan
Serata ai confini della realtà

Arriva domani anche a Roma la prima videocassetta della fanta-serie *X-Files*. Si tratta di *The unopened file*, circa 120 minuti di telefilm sconosciuti in Italia, che verrà seguito, con cadenza mensile, da altre tre cassette. Per lanciarle sul mercato domani sera alle Messaggerie Musicali la Fox organizza una serata speciale «ai confini della realtà». I nostri lettori che conserveranno il coupon ritagliato da queste pagine, avranno diritto ad un omaggio.

NOSTRO SERVIZIO

Chi non fosse già entrato nel vortice di ascolti di *X Files*, l'ultimo mega fantaserial televisivo d'Oltreoceano che ha conquistato l'immaginazione, l'affetto e la fedeltà di milioni di fan nel mondo, non si ritenga tagliato fuori. Repliche, serate speciali, gadget di tutti i tipi, pubblicità a pioggia su quotidiani e settimanali permetteranno di recuperare tutto. Tutte quante le storie di misteriose sparizioni, ufo, incredibili poteri mentali, lupi mannari e via discorrendo sul mondo paranormale vissute da due appassionanti eroi classici ed insoliti al tempo stesso: l'agente dell'Fbi Fox Mulder (detto *spooky*, spettrale) che crede ad ogni fenomeno razionalmente incomprensibile che gli si presenta, e la sua collega Dana Scully, più scettica, che con lui lavora nell'ufficio dedicato agli x files, le storie inspiegabili che il governo intende tenere segrete. I due giovani detective, rigorosamente soltanto colleghi senza la minima ombra di implicazioni sentimentali, si buttano con generosità a risolvere i casi più strani. Ma se non ci riescono il telefilm si chiude lo stesso con la soluzione rimasta a mezz'aria e tanti interrogativi senza risposta. Il pubblico stranamente è contento lo stesso. Anzi forse si può ipotizzare che questa caratteristica della serie faccia parte del suo specialissimo fascino. Dunque son questi gli ingredienti che hanno creato un nuovo mito televisivo. Nato negli Usa nell'ottobre del '93 non senza grandi difficoltà (la stessa Fox non era entusiasta del progetto), il programma vincitore del Golden Globe come miglior serie drammatica del '94, approdato in Italia un paio d'anni fa, è attualmente seguito da un pubblico di cinque milioni di telespettatori a serata. Ma nato il mito il lancio promozionale continua. Si rafforza.

E così è in svolgimento in questi giorni la campagna di presentazione di quattro videocassette sulle avventure dei due agenti dell'Fbi Mulder e Scully. Aprirà la collezione *The Unopened File* (sconosciuto al pubblico italiano), cui seguiranno *Tooms*, *Abduction* e *Colony*. E mentre ogni domenica sera alle 20.30 su Italia 1 continua la programmazione della serie di episodi (in replica), nelle città italiane si organizzano incontri ravvicinati con i telefilm americani del mistero. Per la Fox si tratta di un giro d'affari da 160 milioni di dollari, 8 dei quali provengono dall'Italia.

Ma torniamo alle iniziative di lancio delle videocassette della serie. Come già a Milano qualche giorno fa, anche a Roma domani si terrà una serata speciale con una sorpresa in più per i nostri lettori. Che troveranno su queste pagine un coupon da far timbrare (attenzione: avranno il timbro solo i primi cento) oggi presso le Messaggerie Musicali (in via del Corso 123) dalle 16.30 alle 18.30. Con questo lasciapassare domani sera (a partire dalle 22), sempre presso le Messaggerie Musicali, presentando il coupon potranno ritirare un omaggio. Oltre che ovviamente partecipare alla serata di lancio delle cassette che vedrà la distribuzione gratuita di copie della rivista dedicata ai due detective speciali, l'iscrizione aperta all'«*X Files* Italian Fan Club» e l'estrazione di premi a sorpresa fra tutti gli acquirenti della prima videocassetta. Infine ci sarà la simulazione di una scena del crimine in cui verranno coinvolti tutti i presenti. Una proposta molto speciale ovviamente per chi è già un appassionato della serie. Per gli altri un'occasione per curiosare su questo nuovo fenomeno di passione televisiva.



I protagonisti della serie televisiva «X Files»

Maxi-ganasce, bloccati 69 pullman

Maxi-ganasce, tempo di bilanci. Sono 69 i bus turistici colpiti dai «ganascioni» durante il primo mese di applicazione della delibera comunale contro l'invasione del centro storico. Oltre a subire il blocco forzato, gli autisti dei pulmann fuorilegge hanno dovuto pagare anche una multa di 400mila lire. In un'altra decina di casi, invece, in cui gli autisti non erano presenti, gli ispettori dell'Atac non hanno potuto applicare i blocchi alle ruote ma si sono limitati a elevare forti multe. Ma nonostante l'adozione delle ganasce, segnala l'azienda dei trasporti, la presenza dei bus pirata è aumentata negli ultimi giorni di marzo. Se nella prima settimana del mese i veicoli bloccati erano uno al giorno, il 27 e il 30 marzo sono stati ben 8. E ieri mattina, in barba al regolamento comunale che vieta la sosta nel centro storico oltre i tempi strettamente necessari a far scendere e salire i turisti, numerosi pulmann stazionavano tra il Campidoglio e il Colosseo.

QE
Qualità Equità
rivista del welfare futuro diretta da Giovanni Berlinguer
sarà presentata
martedì 2 Aprile alle ore 12
Sala della Stampa Estera (via della Mercede 55 Roma)
saranno presenti
prof **Giovanni Berlinguer**
Sergio Cofferati *segretario Generale Cgil*
Raffaele Minelli *Segretario Generale Spi Cgil*
prof **Stefano Rodotà**
on **Domenico Rosati**